QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 18 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 93
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 52-692, 50-990, 51-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La campagna elettorale

Stati d'animo

Poche settimane ci dividono dalla convocazione dei comizi, ma non si può certo dire che l'attesa abbia creato un'atmosfera passionale. Da questa calma vorremmo dedurre che la democrazia ha messo solide radici in Italia e che non esistono grandi problemi da risolvere: cioè il sistema parlamentare funziona molto bene, non ci sono più disoccupati, la lotta contro i privilegi è ormai conclusa ed infine si è raggiunta la giustizia fiscale. Purtroppo la realtà non è così rosea; vi sono dunque molte ragioni per temere che quella calma significhi indifferenza e apatia.

Tra le centinaia di lettere che giungono quotidianamente al nostro giornale, ben poche si occupano di politica; e quando affrontano l'argomento, è quasi sempre per ragioni meschine: i deputati sono pagati troppo, lavorano poco, si sono assicurata la pensione e così via. Spesso sembra di notare nel pubblico un'ostilità preconcetta per qualsiasi partito, la convinzione che sia vano occuparsi di politica, che la si debba lasciare agli specialisti od a chi ha tempo da perdere. Con troppa facilità si dimentica che tutto dipende dalla politica: l'onore e la vita, il lavoro e la ricchezza. Anche l'uomo comune facilmente si rende conto che se, nella primavera del 1915, Giolitti fosse stato presidente del Consiglio al posto di Salandra, probabilmente si sarebbero salvate centinaia di migliaia di giovani esistenze; o che nel '22 la vittoria del fascismo, consentita da un governo fiacco e da una monarchia dimentica del proprio dovere, mutò il corso della storia non solo in Italia, ma forse nell'intera Europa.

Oggi non sembrano imminenti decisioni di tanta gravità. Tuttavia la situazione internazionale non è tranquilla; anche se possiamo sperare che si rafforzi la pacifica coesistenza, la prossima legislatura dovrà risolvere molti problemi essenziali per il nostro avvenire. Cinque anni sono lunghi: non è troppo chiedere che gli indifferenti dedichino alla campagna elettorale almeno il tempo che consacrano alle partite di calcio, o la passione con cui seguivano nei primi tempi gli ardui giochi di «Lascia o raddoppia».

Principale protagonista della imminente consultazione è la Democrazia Cristiana. Sono note le sue formule propagandistiche: «nuovi progressi senza avventure», «più voti per un governo stabile». Il primo *slogan* praticamente vale per tutti i tempi e tocca ogni problema; include la difesa dello Stato e della famiglia, la socialità e il rispetto dell'iniziativa privata, la riforma tributaria e la giustizia fiscale, nuove leggi sindacali e la scuola popolare. E' il classico programma di un partito di centro, che da un decennio sopporta la maggior responsabilità del governo e presenta al suo attivo, soprattutto per opera di De Gasperi, una larga parte di merito nella ricostruzione post-bellica. La DC ebbe circa 13 milioni di voti nelle elezioni del 1948, ne perse 2 milioni nel 1953. E' dubbio che il 25 maggio ottenga più suffragi che in passato: il potere logora, talune correnti clericali del partito hanno suscitato negli ultimi mesi reazioni sfavorevoli. Per formare un governo stabile, subito dopo il voto si presenterà il problema: quali alleati scegliere?

I partiti si presentano in ordine sparso. A sinistra della DC vi sono i socialdemocratici, che hanno avuto una parte importante (anche se misconosciuta) nel consolidamento del regime repubblicano. Il loro programma contiene direttive semplici e chiare: nazionalizzazione delle fonti di energia, riforma fiscale che alleggerisca il peso gravante sui redditi più bassi, fedeltà all'alleanza atlantica ma apertura verso ogni utile accordo per il disarmo controllato. Repubblicani e radicali sono i più energici difensori dello Stato laico e della moralizzazione della vita pubblica; sembrano utili al vecchio centrismo e favorevoli a nuove formule di governo. La DC cercherà dunque l'alleanza con i socialisti? Attualmente il PSI si presenta come concorrente dei comunisti, ma ancora ad essi legato; le speranze sorte a Pralognan sono in gran parte cadute, è difficile prevedere se dopo le elezioni potrà intervenire un mutamento.

Alla destra della DC esiste un solo partito degno delle tradizioni conservatrici risorgimentali: quello liberale, che sotto l'energica guida di Malagodi attraversa un periodo di risveglio. Con la fedeltà all'economia di mercato ed alla libera iniziativa, esso difende interessi particolari, ma legittimi; è ostile alle regioni e decisamente laico. Al di là del PLI non regna che la confusione. Sarebbe arduo chiarire il programma dei due partiti monarchici, caratterizzati soprattutto da una nostalgia sentimentale verso istituzioni che non possono tornare; il gruppo di Lauro si distingue per un popolaresco e vivace meridionalismo. Quanto ai missini, si presentano con un programma di estrema destra; eredi dei fascisti, non possono aver parte in una coalizione democratica.

Basta questa rapida esposizione per capire le molte incognite del prossimo voto. La Democrazia Cristiana include uomini di tendenze diverse, e quantunque Fanfani appaia il più convinto continuatore delle idee liberali di De Gasperi, non è ancora sicuro che la successione tocchi a lui. I risultati elettorali non determineranno soltanto la ricerca degli alleati da parte della DC, ma influiranno in modo sensibile sulle direttive del partito. E' dunque molto importante che gli elettori siano vigili e coscienti non solo nel scegliere la lista, ma anche nel concedere i voti di preferenza: non è la stessa cosa darli agli amici di Nenni o di Lussu, a quelli di Fanfani o di Andreotti.

Abolito il collegio uninominale, i cittadini non hanno altro mezzo per imporre i loro desideri nella scelta. Non sempre i voti di preferenza vanno ai migliori candidati. Dal '46 al '53 si è notata una continua decadenza nel valore dei rappresentanti del popolo; si ha sovente l'impressione che i più furbi prevalgano sui più capaci. Gli elettori hanno ancora alcune settimane per meditare sul loro voto. Non dimentichino che per i prossimi cinque anni la nostra sorte dipenderà da quegli ottocento uomini che formeranno il Parlamento.

Riduzioni ferroviarie a favore degli elettori

Roma, 17 aprile.

Da martedì 20 maggio 1958 tutte le biglietterie della rete statale e tutte le agenzie autorizzate al rilascio di biglietti di viaggio per conto delle F. S., dietro esibizione del certificato elettorale completo del talloncino di controllo, rilasceranno agli elettori biglietti nominativi di andata e ritorno a metà prezzo della tariffa quinta. Chiunque potrà in precedenza calcolare la spesa del proprio viaggio: rilevata dal prontuario dei prezzi la tariffa n. 5 (circa il 50 per cento) corrispondente al chilometraggio che si deve compiere, basterà dividere l'importo per due per ricavarne il prezzo esatto del biglietto, che in definitiva importerà la riduzione complessiva del 70 per cento.

I biglietti avranno la validità di 18 giorni e non saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno se non bollati dal seggio di votazione e dalla biglietteria ferroviaria. Anche le società di navigazione sovvenzionate dallo Stato, applicheranno una riduzione analoga e, con esse, tutti i servizi di trasporto su rotaia o su gomma in «concessione».

Per gli elettori residenti all'estero è stata disposta la concessione gratuita del trasporto in seconda classe dalla stazione di confine d'ingresso in Italia alla località di votazione e viceversa. Il rilascio dei biglietti avverrà per questi connazionali, dal 15 maggio compreso alle ore 12 del successivo giorno 16. I biglietti avranno validità di 33 giorni. Per i provenienti dalla Svizzera la validità dei biglietti, qualunque sia il giorno della loro emissione, cesserà alle ore 24 del 14 giugno.

Come titoli per ottenere il rilascio dei biglietti sono necessari il passaporto unitamente ad una apposita cartolina-avviso, che dovrà essere inviata a cura del sindaco del comune agli interessati oppure lo stesso certificato elettorale, munito del talloncino di controllo.

Il presidente Coty prosegue le consultazioni

In Francia si vuole evitare un altro governo di compromesso

Forse possibile la coalizione: democristiani, socialisti e vari gruppi radicali - Si fanno i nomi di François Mitterand e René Pleven - Perde sempre più terreno l'illusione che il prestigio personale di un uomo possa risolvere le gravi difficoltà

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 aprile.

Il Presidente della Repubblica, che ha proseguito per tutta la giornata le consultazioni coi capi dei gruppi parlamentari, le concluderà domani interrogando anche gli ex-presidenti del Consiglio, Joseph Laniel, Pierre Mendès-France, Edgar Faure, Guy Mollet, Maurice Bourgès-Maunoury e Félix Gaillard. Poi inviterà all'Eliseo la personalità alla quale avrà deciso di affidare l'incarico di costituire il nuovo governo. Sembra però poco probabile che ciò avvenga domani sera, perché domenica si svolgeranno in Francia le elezioni cantonali, che impegnano i principali uomini politici nella campagna elettorale, cosicché si crede che la scelta di René Coty non avverrà prima di lunedì.

La crisi ministeriale è stata provocata dalle destre e dai comunisti, e poiché i comunisti verranno sicuramente esclusi dall'incarico, la consuetudine costituzionale vuole che il Presidente della Repubblica si rivolga prima di tutto ad un esponente delle destre. Però Antoine Pinay ha già fatto sapere che non intende sottoporsi ad un tentativo senza nessuna possibilità di successo; Jacques Soustelle ha detto che l'incarico non deve essere affidato a lui, ma al generale De Gaulle e, in quanto a Georges Bidault, la sua candidatura avrebbe l'opposizione persino dei deputati del suo partito.

La sua posizione di acceso sciovinismo è infatti del tutto personale e la dichiarazione fatta oggi da uno dei più autorevoli esponenti della democrazia cristiana, Pierre Pflimlin, basta a chiarire qualsiasi dubbio in proposito: «Non ci uniremo — ha detto — ad una politica che condurrebbe ad estendere la guerra a tutta l'Africa del Nord e a rompere le nostre alleanze. Tale politica porterebbe inevitabilmente alla perdita della Algeria. Il patriottismo, quando manca di lucidità, può finire per rovinare la patria».

Scartati dunque i maggiori responsabili della caduta del ministero, può darsi che, per togliere l'ipoteca delle destre, il Presidente della Repubblica si rivolgerà per primo ad una figura di secondo piano, di un settore e, in questo caso, si fa il nome di Louis Jacquinot o di un altro parlamentare qualsiasi del gruppo dei cosiddetti indipendenti. Soltanto dopo la dimostrazione che un governo a direzione di destra non è possibile, incominceranno gli altri tentativi.

Non sarà tuttavia facile una soluzione sostanzialmente diversa da quella che aveva portato all'investitura di Félix Gaillard se non muterà l'atteggiamento del partito socialista, ancora arbitro della situazione parlamentare, sulla politica algerina. Un governo di centro-sinistra, non più sottoposto ai continui ricatti delle destre, sarebbe infatti impossibile senza la benevola astensione dei centocinquanta deputati comunisti, ma, per arrivare a questo, bisognerebbe che i socialisti rinunciassero a Robert Lacoste.

In questo caso, sarebbe forse possibile costituire un governo coi democristiani, i socialisti e i vari gruppi del radicalismo, col compito preciso di risolvere i problemi dell'Africa Settentrionale. François Mitterand o René Pleven sono gli uomini che, secondo le voci che circolano nei corridoi di Palazzo Borbone, potrebbero avere maggiori probabilità di presiederlo. Qualcuno però non esclude che la scelta possa cadere anche su Robert Schuman o su Edgar Faure.

Certo è che una nuova soluzione di compromesso viene considerata negli ambienti democratici come il maggior pericolo per la Repubblica e molti uomini di sinistra preferirebbero piuttosto una soluzione nettamente di destra, coi poujadisti in sostituzione dei socialisti nella nuova maggioranza. E' però un'ipotesi assurda perché i democristiani, [illegible] e pochissimi altri deputati del suo partito, non vi si presterebbero mai.

I pericoli d'un nuovo governo di compromesso, incapace di agire e sottoposto alle pressioni di forze estranee, viene denunciato stasera anche da *Le Monde*, che afferma: «L'azione degli ambienti europei d'Algeria e dei circoli militari non è certamente estranea alla caduta del governo». Il giornale fa poi presente la necessità di «difendersi contro le feudalità civili o militari, disinteressate o finanziate che si sostituiscono allo Stato, manchevole tanto nella Metropoli quanto nell'Africa del Nord».

E' insomma un governo autorevole quello che oggi reclama l'opinione pubblica francese e questa autorità può venire al nuovo governo soltanto dal sostegno di una maggioranza con un programma coerente. L'illusione che il prestigio personale d'un uomo possa bastare a risolvere la situazione sta perdendo sempre più terreno e, col cadere di questa illusione, sembrano in declino anche le fortune politiche di Charles De Gaulle.

Edgar Faure è il solo uomo politico di rilievo che ha fatto in questi giorni il suo nome. Gli altri appelli al Generale provengono da gruppi dei suoi fedelissimi ed hanno scarsa risonanza nei settori parlamentari.

Sandro Volta

La Tunisia minaccia di ricorrere alle Nazioni Unite

Tunisi, 17 aprile.

In un discorso alla Radio il presidente tunisino Burghiba ha criticato severamente gli elementi di destra dell'Assemblea francese che hanno provocato la caduta del governo.

Ricordando che spesso le crisi governative francesi non sono brevi, Burghiba ha aggiunto: «Io non posso attendere a lungo. L'ultima volta il Presidente Coty ha impiegato sei settimane per trovare un nuovo governo. Non posso aspettare mentre la Francia si sottopone nuovamente a questo processo. Io sono responsabile dell'amministrazione d'uno Stato. Voglio vedere un nuovo governo francese entro una settimana, altrimenti mi rivolgerò alle Nazioni Unite per la seconda volta (la prima mozione fu ritirata).

Passo indietro del PCI nelle accuse ai socialisti

Riunione della segreteria comunista e una precisazione su «l'Unità» - L'«Avanti!» scrive: "La risposta non è molto chiara„

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 aprile.

Stamane nuova riunione della segreteria comunista, dedicata ai rapporti con i socialisti. Le indiscrezioni sulla riunione di ieri, giunte non del tutto sgradite a quella parte dei dirigenti che non voleva esasperare il dissidio con il P.S.I., hanno, invece, innervosito Amendola, che ha posto i colleghi di fronte a un vero e proprio «caso personale».

Come riparare il danno provocato dalle indiscrezioni sul contrasto tra «linea Amendola» e «linea Ingrao»? Era stato detto che la segreteria aveva bocciato un articolo di Amendola, incaricando Ingrao di prepararne un altro che, dopo la revisione di Togliatti, sarebbe dovuto uscire sull'*Unità* di domattina. Amendola ha, invece, chiesto di essere lui a preparare, e soprattutto, a firmare, l'articolo. Così i comunisti potranno constatare che non è stato esautorato: lui aveva aperto la polemica e lui la chiude. La segreteria non ha avuto difficoltà ad accettare la richiesta, purché l'articolo venisse esaminato collegialmente.

L'articolo provvede a realizzare una specie di ritirata elastica, cercando da una parte di salvare i concetti che hanno dato avvio alla polemica e dall'altra di non urtare ulteriormente i socialisti, convincendoli, anzi, che la «richiesta di chiarimenti» non nascondeva nessuna acrimonia o manovra elettorale, ma era stata dettata esclusivamente dalla preoccupazione di rafforzare il comune fronte di lotta. «Il problema dei rapporti unitari tra socialisti e comunisti — scrive Amendola — non può essere accantonato durante la campagna elettorale, poiché soltanto un forte ed esplicito contenuto unitario può rendere concreta la prospettiva dell'alternativa democratica. Per questo, e non per meschini calcoli elettoralistici, era necessario dissipare in tempo preoccupazioni ed equivoci e riaffermare con forza l'esigenza di una unità politica della classe operaia nella lotta contro la D.C. Nessun partito può pretendere da solo di vincere la battaglia. Non lo pretendiamo noi che siamo i più forti, e non lo possono pretendere altri».

L'*Avanti!* di domani mattina replicherà ad Amendola lamentando tra l'altro che il parlamentare comunista con il suo articolo non ha contribuito molto a chiarire gli equivoci. «Amendola — scrive il giornale socialista — precisa ora che si è voluto riaffermare con forza l'esigenza di "una unità politica" della classe operaia nella lotta contro la DC, ma che ciò non significa proporre il ritorno a una "formula organizzativa dell'unità d'azione".

«E' una frase non molto chiara — prosegue l'*Avanti!* ribadendo la sua posizione —: una unità della classe operaia in un Paese in cui la classe operaia si esprime politicamente in due partiti vuol dire quanto meno frontismo, cioè una formula che oggi favorirebbe i progetti delle forze conservatrici. Ma Amendola spiega che si tratta di unità dell'azion dei socialisti e dei comunisti per battere la D.C.: e questo è nei fatti, non ha bisogno di essere spiegato o precisato a parole, almeno per chi guarda le cose senza preconcetti come esse sono».

Ricordato, quindi, che i socialisti si sono sempre schierati contro la discriminazione dei comunisti, l'*Avanti!* così conclude: «Proprio per questo abbiamo aperto la discussione dopo il XX Congresso di Mosca e dopo le giornate ungheresi invitando i comunisti ad approfondire quei temi ed a riflettere su quella tragica esperienza. Non si può dire che i comunisti abbiano portato un contributo alla discussione, abbiano accettato la loro parte di responsabilità. Né l'VIII Congresso del P.C.I. né le deliberazioni successive del partito comunista hanno favorito la battaglia contro l'anticomunismo».

Per la questione della RAI-tv ci si continua ad adoperare da varie parti al fine di raggiungere un accomodamento. Merzagora e Leone hanno avuto contatti telefonici con Zoli (si dice che anche Gronchi abbia trovato il modo di far pervenire al Presidente del Consiglio il suo parere), Spataro — che è stato presidente della RAI — ha esaminato con lo stesso Zoli un progetto di compromesso preparato da Rumor. «Si troverà un accomodamento», ha detto Merzagora.

Il Ministro dell'Interno ha concesso al *Punto* una intervista sulle prossime elezioni. Rispondendo alle domande poste, l'on. Tambroni ha innanzi tutto messo in rilievo la necessità che i cittadini tengano ben presente un principio di fondamentale importanza: «Il voto deve essere utile, deve servire a dare al Paese un Parlamento che possa funzionare ed esprimere un governo che sia in grado di realizzare un programma: non un qualsiasi programma, ma il programma necessario».

«Ciascuno — ha poi proseguito — è libero di fare ciò che vuole, ma, a mio parere, la scelta va fatta sui grandi orientamenti, tenendo presenti l'interesse generale della Nazione e le esigenze economiche e sociali per il suo sviluppo».

e. f.

Adenauer ospite di Elisabetta

Adenauer è stato ospite della regina Elisabetta che ha offerto un pranzo in suo onore. La sovrana si intrattiene con lo statista prima di entrare nella sala del banchetto (Tel.)

“Per garantire la pace nel mondo libero„

Un piano per aumentare l'efficienza delle Forze armate degli Stati Uniti

L'imperialismo comunista, ha detto il Presidente, non ha rinunciato al suo sogno di conquista ed i pericoli sono molti e gravi - I quattro punti del nuovo progetto

(Dal nostro corrispondente) Washington, 17 aprile.

Il presidente Eisenhower ha sostenuto oggi la necessità di riorganizzare e potenziare le forze armate degli Stati Uniti «nell'interesse della pace e del mantenimento dell'ordine all'interno e all'estero e non, come asseriscono alcuni, a scopi aggressivi».

Nel suo discorso ai membri dell'«International Press Club», il Presidente ha assicurato che il piano cui stanno lavorando esperti delle tre armi ha il solo scopo di coordinare l'apparato difensivo del Paese.

«La potenza delle Forze armate degli Stati Uniti — egli ha detto — rappresentano solo un valido appoggio per la realizzazione di problemi più che mai importanti, quali il mantenimento della pace, il miglioramento dei rapporti fra i popoli, il libero scambio, un'assistenza reciproca fondata sulla cooperazione fra i popoli liberi, cooperazione che è quanto mai necessaria per poter attuare gli scopi prefissi».

«E' facile prevedere — ha proseguito Eisenhower — che nonostante il nostro piano abbia il solo scopo di garantire al paese la sicurezza e la tranquillità economica, l'Unione Sovietica non mancherà di vedere nella nostra iniziativa mire aggressive».

Il Presidente ha quindi polemizzato con i sovietici i quali — egli ha detto — sono i primi a lanciare accuse contro gli altri popoli, mentre sembrano addirittura ossessionati dal potenziamento del loro apparato militare. «Tutto il mondo sa — ha detto ancora il Presidente americano — e noi lo sappiamo altrettanto bene, che la prima preoccupazione degli Stati Uniti non è certo rappresentata dal problema di inviare oltre oceano i suoi tecnici militari o di preparare un conflitto. L'imperialismo comunista continua più che mai a cullare il suo sogno di conquista del mondo e i pericoli che i Paesi non comunisti si trovano a dover fronteggiare sono molti e gravi: la Germania divisa, le condizioni di schiavitù delle nazioni dell'Europa orientale, la situazione di incertezza e di inquietudine dell'Indonesia settentrionale, del Medio Oriente e di certe parti dell'Africa».

Facendo un breve accenno alla crisi francese, Eisenhower ha detto: «La Francia, nostro storico alleato, si trova costretta a fronteggiare le difficoltà maggiori. Purtroppo l'umanità si trova ora sotto l'incombente minaccia di essere annientata da armi che hanno raggiunto una fantastica potenza distruttiva. Un disarmo controllato è soltanto una speranza, ma una speranza sulla quale noi confidiamo e che continueremo a far oggetto dei nostri sforzi per vederla attuata».

Il nuovo piano strategico proposto dal Presidente americano si articola nei punti seguenti: 1) unificare e rafforzare gli organi che debbono collaborare con i capi degli Stati Maggiori; 2) snellire l'azione dei comandi e il loro organico; 3) integrare la capacità di lotta delle unità combattenti dislocate in parecchie aree strategiche, facendole dipendere da un comando unificato; 4) una più efficiente integrazione di nuove armi da mettere a disposizione delle unità combattenti.

Gino Tomajuoli

Il tasso di sconto negli S. U. ridotto dal 2,25 all'1,75 %

Washington, 17 aprile.

Il Comitato per le riserve federali ha ridotto ancora il tasso di sconto, portandolo da 2 e un quarto per cento ad 1 e tre quarti.

Questo è lo sconto più basso che sia stato concesso dall'agosto del 1955 al giorno d'oggi. Il provvedimento entrerà in vigore fra otto giorni.

Un portavoce del Comitato ha dichiarato che il provvedimento ha lo scopo d'impedire il prelevamento dell'oro dagli Stati Uniti che negli ultimi tempi, circa due mesi, è diventato più sensibile.

Il presidente della Banca mondiale, Eugene Black, ha dichiarato che le prospettive della situazione economica mondiale «a lunga scadenza» sono buone, quali che siano le prospettive dell'immediato futuro.

Black, che parlava al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, ha esortato i Paesi maggiormente industrializzati a proseguire gli aiuti alle Nazioni sottosviluppate, aggiungendo che sarebbe altamente deplorevole se i Paesi più progrediti si preoccupassero dei loro problemi interni al punto di diminuire gli aiuti internazionali e gli investimenti.

Successo dei laburisti nelle amministrative a Londra

Triplicati i voti dei liberali

Londra, 17 aprile.

(r. a.). I laburisti hanno completato il successo ottenuto già in numerose contee nelle elezioni amministrative che si sono svolte negli ultimi giorni, con un vero e proprio trionfo nella «contea di Londra».

Sebbene il Consiglio della contea di Londra sia fin dal 1934 sotto controllo laburista, questo partito non aveva mai avuto la nettissima maggioranza di cui gode ora. Il Parlamento di Londra comprende adesso 101 laburisti e 25 conservatori. Con le elezioni di ieri, il partito conservatore ha ceduto 27 seggi a quello d'opposizione.

I liberali hanno fatto progressi impressionanti, triplicando i loro voti rispetto al 1955.

Un nuovo scudo atomico nella difesa dell'Occidente

Il comunicato della conferenza dei ministri atlantici

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 aprile.

Si è conclusa oggi a Parigi la Conferenza dei ministri della Difesa dei Paesi atlantici, nella quale l'Italia era rappresentata dal ministro Taviani. Ecco il testo del comunicato conclusivo:

«Conformemente alla decisione presa nella riunione ministeriale del Consiglio Nord Atlantico, tenuta al livello dei capi di Governo il 19 dicembre scorso, i ministri della Difesa dei Paesi membri della N.A.T.O. si sono riuniti a Palazzo Chaillot, sotto la presidenza del Segretario Generale signor P. H. Spaak, nelle giornate del 15, 16 e 17 aprile 1958.

I ministri hanno ascoltato complete e utili relazioni da parte del Comitato militare, dello *Standing Group* (il Comando strategico) e dei comandanti supremi alleati sull'attuale stato delle forze dell'alleanza, sulla progressiva introduzione delle armi e delle attrezzature più moderne e sulle forze necessarie per la difesa della N.A.T.O. negli anni a venire. Essi hanno inoltre ascoltato relazioni sui progressi compiuti relativamente ai progetti dei capi di Governo lo scorso dicembre. Sulla base di queste relazioni, ha avuto luogo una discussione utilissima fra i ministri e le autorità militari della N.A.T.O.

Allo scopo di far fronte ai continui sforzi compiuti dai dirigenti sovietici per dotare le loro ingenti forze con le armi più moderne, i ministri hanno discusso le vie e i mezzi per usare nel miglior modo le risorse dell'alleanza e realizzare una maggiore efficienza delle sue forze e hanno confermato il loro appoggio alla strategia fondamentale della N.A.T.O. per preservare la pace e la difesa dei Paesi membri. Questa strategia difensiva continua ad essere basata sul concetto di un «forte deterrente» incluso in «scudo difensivo» di forze di tipo classico e nucleare e forze nucleari di rappresaglia.

Inoltre i ministri si sono accordati su certe misure per una maggiore coordinamento e per ampliare la cooperazione fra i Paesi membri, sia per quanto riguarda le ricerche per la difesa, lo sviluppo e la produzione e nella organizzazione delle loro forze.

Molto importante appare la decisione di coordinare le ricerche e la fabbricazione delle armi: diciannove tipi di esse sono stati sottoposti alla NATO dalla Gran Bretagna: dodici da Francia, Italia e Germania Occidentale che li fabbricheranno in comune; l'accordo firmato giorni addietro fra questi tre ultimi Paesi per la fabbricazione in comune è aperto anche agli altri quattro membri della U.E.O. (Inghilterra, Olanda, Belgio e Lussemburgo): inoltre dovranno informare la NATO dei loro eventuali progetti circa la produzione di armi, affinché le altre nazioni alleate vi si possano associare, se lo desiderano.

l. m.

In quinta pagina:

La marcia del comunismo arrestata da Truman in Corea

di Winston Churchill

Nella quarta parte della sua ultima opera, «La pace fredda e il nostro avvenire», l'autore rievoca i grandiosi avvenimenti che in questo dopoguerra hanno trasformato il volto dell'Asia.

Anzitutto l'indipendenza dell'India: forse fatale, ma concessa dal governo laburista con frettolosa precipitazione ed insanguinata da tremendi massacri fra indù e musulmani. Poi la rapida conquista della Cina ad opera di Mao Tse-tung. Infine l'aggressione alla Corea del Sud.

Churchill rende un alto omaggio alla decisione di Truman: con il coraggioso, tempestivo intervento dimostrò di essere uno dei più grandi Presidenti degli Stati Uniti.

Gromyko ha convocato per i «sondaggi» soltanto l'ambasciatore americano

Gli altri diplomatici occidentali hanno atteso invano l'invito - Il colloquio è durato quaranta minuti - Riserbo del rappresentante degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) Mosca, 17 aprile.

Gli ambasciatori americano, inglese e francese a Mosca hanno trascorso la mattinata accanto ai loro telefoni. Essi attendevano una convocazione del Ministero degli Esteri sovietico per ricevere la risposta ufficiale di Gromyko alla nota consegnata ieri dagli Occidentali. Nel documento essi si dicevano pronti ad accettare la proposta russa di iniziare oggi le conversazioni preliminari per l'incontro al massimo livello.

Ma soltanto alle 14 di questa sera l'ambasciatore americano Llewellyn Thompson è stato invitato a colloquio da Gromyko. Nessuna comunicazione invece per l'ambasciatore britannico, sir Patrick Reilly, che era rientrato in tutta fretta a Mosca per essere presente nel caso in cui Gromyko riunisse oggi stesso il primo convegno degli ambasciatori. Il rappresentante francese Maurice Dejan non si era allontanato appositamente dalla capitale.

Quando l'ambasciatore americano è stato avvertito che il ministro degli Esteri sovietico l'attendeva per le 16, egli si è messo immediatamente in comunicazione con i suoi colleghi occidentali ed ha potuto rapidamente constatare che oggi era stato convocato soltanto lui. Evidentemente il Ministro sovietico si propone di consegnare separatamente una risposta scritta al *memorandum*. Era comunque definitivamente da escludere l'inizio, per oggi, delle conversazioni per il massimo incontro.

Il colloquio dell'ambasciatore americano con Gromyko è durato 40 minuti; vi ha partecipato anche il primo segretario dell'Ambasciata che parla correntemente il russo. Dopo l'incontro, ai giornalisti che facevano ressa, il diplomatico americano non ha voluto fare dichiarazioni. Quando gli è stato chiesto se ai colloqui degli ambasciatori parteciperebbe Gromyko, Thompson ha risposto: «Questo è quanto riteniamo», poi si è infilato nella sua «Cadillac» nera ed è partito.

Si ignora se sia stata fissata una data per l'inizio delle conversazioni degli ambasciatori e se la Russia abbia fatto delle controproposte all'ultima nota alleata.

Con maggiore curiosità dei giornalisti, attendevano il ritorno dell'ambasciatore americano, i suoi colleghi britannico e francese. La risposta che egli ha ricevuto è destinata, infatti a chiarire un dubbio che ancora sussiste circa l'inizio delle trattative fra le due parti. I russi avevano proposto che gli ambasciatori si limitassero a fissare il luogo e la data della conferenza dei ministri degli Esteri. Gli scopi della proposta russa sono chiari: si vuole arrivare alla riunione alla sommità senza tener conto del successo o del fallimento delle riunioni precedenti. Ma l'Occidente non accetta questo procedimento.

Le note americana, britannica e francese spiegano che i ministri degli Esteri occidentali non possono assentarsi indefinitamente dalle loro sedi e che pertanto sarebbe opportuno lasciare agli ambasciatori il compito di discutere i problemi che figureranno all'ordine del giorno della conferenza. Le note ribadiscono che «il raggiungimento di risultati soddisfacenti nei lavori preliminari deve precedere qualunque decisione sulla riunione alla sommità».

Fino a questa sera né l'ambasciatore britannico, né quello francese sono stati invitati da Gromyko, per cui si deve ritenere che non saranno convocati prima di domani. Probabilmente dopo questi colloqui si saprà la natura della risposta russa e si potranno chiarire i dubbi che ancora permangono.

Oggi Kruscev ha compiuto 64 anni. La ricorrenza è stata totalmente ignorata dalla stampa e dalla radio sovietica.

Henry Shapiro

CRONACA CITTADINA

Per scoprire le cause della crisi

I viaggiatori dei tram un giorno sotto inchiesta

Ieri l'ATM ha compiuto il censimento dei passeggeri - Un terzo di essi si serve di abbonamenti e tessere gratuite o a riduzione - Un fenomeno significativo del disservizio: mentre aumenta la popolazione, gli utenti dei tram diminuiscono

L'Azienda Tranvie ha compiuto ieri su tutte le linee una indagine statistica per controllare il numero dei passeggeri. Ogni sera l'ufficio contabilità dell'ATM può sapere con esattezza quanti biglietti sono stati venduti durante il giorno, ma questo numero non corrisponde a quello dei viaggiatori: mancano gli abbonati e i possessori di tesserini, categorie che rappresentano all'incirca un terzo del pubblico che solitamente si serve dei mezzi di pubblico trasporto.

Dell'indagine in corso si sono subito accorti ieri gli abbonati e i passeggeri muniti di un qualsiasi tesserino: ad essi i fattorini consegnavano un biglietto, di tipo diverso a seconda della categoria del viaggiatori. In tal modo ogni bigliettario è stato in grado, alla fine del suo servizio, di riferire con esattezza i dati del movimento dei viaggiatori, con la distinzione per categoria di abbonamento o di biglietto di favore. I risultati verranno elaborati ora dall'ufficio studi dell'ATM con il sistema meccanografico: in pochi giorni l'azienda potrà disporre di dati utili alla riorganizzazione del servizio, per ridurre il *deficit* del bilancio.

Di questo *deficit* si è ampiamente parlato; il Consiglio comunale ha esaminato il problema in numerose discussioni. Il disavanzo è di circa due miliardi e il bilancio preventivo per il 1958 ne annuncia un altro ancora. Le cause sono indicate dai competenti proprio nell'elevato numero dei passeggeri che viaggiano gratis su tram, autobus e filobus e di quelli che possono usufruire di tesserini a riduzione. L'ATM dispone di 700 vetture tranviarie le quali percorrono in un anno 100 milioni di chilometri e trasportano giornalmente più di un milione di passeggeri. Se tutti pagassero il biglietto a tariffa piena, l'azienda incasserebbe ogni giorno, facendo una media tra il prezzo praticato per i tram e quello per gli autobus e i filobus, 33 milioni di lire.

Ma la realtà è molto diversa. Le facilitazioni per abbonamenti gratuiti, tessere di favore, abbonamenti a prezzo ridotto, viaggi gratuiti per funzionari statali, comportano una riduzione annua di incassi di circa 380 milioni di lire, il che è ancor poca cosa in confronto al [illegible] delle concessioni di biglietti a tariffa ridotta. Sono circa 100 milioni di corse che in un anno vengono effettuate a prezzi ridotti: i mancati introiti per l'azienda si aggirano sul miliardo.

La crisi dell'Azienda Tranvie si va sempre più aggravando. Contribuisce a questo peggioramento il fatto che, nonostante il continuo aumento della popolazione, i passeggeri trasportati dall'azienda diminuiscono. Questo dato indica che il servizio, così com'è, non soddisfa il pubblico. Nel 1949 i passeggeri trasportati dai veicoli dell'azienda furono 261 milioni; di anno in anno questo numero aumentò: nel 1956 i passeggeri furono 361 milioni e 786 mila, ma nel 1957 sono stati soltanto 356 milioni.

I tecnici dell'ATM hanno cercato di scoprire le cause di questa contrazione la quale, si badi bene, non è soltanto di 5 milioni o [illegible] di corse — differenza tra quelle del '56 e quelle del '57 — ma di 6 milioni e mezzo più l'aumento che avrebbe dovuto essere registrato per l'accrescersi della popolazione. Tra il '55 e il '56, ad esempio, il numero dei passeggeri era aumentato di 17 milioni. L'inchiesta svolta dall'azienda si è conclusa con la sola ipotesi che il minor numero di passeggeri fosse da imputare all'epidemia di «asiatica».

Il fatto è che il pubblico non si dimostra contento dei servizi autotranviari cittadini. Una indagine effettuata dall'ATM tra la fine del '55 e il principio del '56 stabilì, ad esempio, che in un giorno di gennaio, tra le sette e le otto della mattina, una vettura della linea «6» procedeva verso il capolinea di corso Francia con 255 passeggeri a bordo, vale a dire con circa 60 persone in più della sua capacità massima. Un esempio statistico che si ripete, in diverse proporzioni a seconda dei tipi di vetture, tutti i giorni e su tutte le linee.

La ressa per l'insufficienza di vetture si associa alle lunghe attese del pubblico alle fermate: si aspetta molto per viaggiare scomodi; e allora è logico che chi può rinunci al tram. E chi non ha l'auto sceglie la moto o la bicicletta.

Di fronte al dilagare delle proteste dei passeggeri per questi e per altri inconvenienti (zone periferiche completamente trascurate, soppressione ingiustificata di linee ecc.), l'ATM alcuni mesi fa ha preparato un piano per rimediare al disservizio. E' stata decisa la costruzione di 88 vetture tranviarie «articolate» da immettere sulle linee 8, 9, 18, 21 e 7, la costruzione di una ventina di pullman pure articolati per il percorso della linea «C»; la linea tranviaria 17 verrà trasformata in linea automobilistica e prolungata fino a corso Cincinnato per servire anche gli abitanti di Lucento che ora sono costretti, con loro grande disagio, a servirsi dei radi e insufficienti pullman di Venaria.

S'avvicina ai 102 anni la più vecchia elettrice

La più vecchia elettrice torinese chiamata alle urne nella prossima consultazione del 25 maggio avrà, alla data delle elezioni generali, quasi 102 anni. Si tratta della signora Erminia Magnetti, che abita con la figlia ottantaquattrenne in un alloggio di via Parini 5 ed è nata il 30 giugno 1856. Se le sue condizioni di salute (che sono, data l'età, abbastanza buone) lo consentiranno, la centenaria spera di potersi recare a [illegible] il suo dovere di cittadina.

Un postino ogni 1800 abitanti

La città aumenta, le Poste rimangono ferme - Oggi si dovrebbe svolgere lo sciopero indetto dalla Cgil, ma Cisl e Uil non vi aderiscono - L'orario, il guadagno e le rivendicazioni dei nostri portalettere

Inizia questa notte lo sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato postelegrafonici aderente alla CGIL. L'agitazione non riguarda il personale degli uffici e delle succursali che funzioneranno regolarmente.

Le categorie interessate dalla vertenza sono quelle addette allo smistamento ed al recapito della posta: i portalettere in città circa 500, gli operai dei circoli ed autocentri ed il personale viaggiante pure 500. Per questi una recente legge ha stabilito la riduzione dell'orario di lavoro da otto a sette ore giornaliere. Secondo l'interpretazione data dai sindacati la riduzione d'orario deve esser considerata in vigore dall'inizio del 1958, secondo la amministrazione invece dal 26 marzo.

La controversia riguarda il pagamento degli arretrati per l'ora «in straordinario» effettuata dai dipendenti durante quel periodo. Bisogna notare che questo «straordinario» continua tuttora regolarmente e retribuito perché il numero dei postini non è stato aumentato e non sarebbe possibile assicurare il servizio facendo lavorare l'attuale personale un'ora in meno.

CISL e UIL, ritenendo soddisfacenti le [illegible] del Ministro, che subordina la soluzione ad un parere del Consiglio di Stato, non hanno aderito allo sciopero deciso dalla CGIL. Esso dovrebbe aver luogo dalle 0 alle 24 di oggi per il personale viaggiante, dalle 6 di stamane alle 6 di domani per gli altri postelegrafonici. Quali saranno le ripercussioni per il pubblico?

La direzione delle poste dichiara che il recapito degli espressi e dei telegrammi sarà assicurato in ogni caso. Per quanto riguarda la distribuzione della posta normale tutto dipende dal numero di coloro che aderiranno allo sciopero. Per fare delle previsioni che abbiano un minimo di fondamento non si può che richiamare l'esempio dello sciopero del 18 febbraio 1957, cui partecipò la sola CGIL: quel giorno un terzo dei torinesi non ricevette la posta.

Di 380 postini addetti alla corrispondenza normale, 118 si presentarono al lavoro, provvedendo al recapito nelle rispettive «zone». Degli addetti alle raccomandate 7 su 20 lavorarono. I 180 fattorini degli espressi furono tutti presenti. Fra gli addetti ai pacchi gli scioperanti furono [illegible].

La corrispondenza arretrata oggi dovrebbe partire quasi regolarmente: gli autisti del servizio di raccolta, affidato ad una ditta appaltatrice, lavoreranno regolarmente, vi sarà forse qualche intralcio nello smistamento. Per la posta in arrivo (ogni giorno a Torino giungono 70-80 mila lettere, cartoline e stampe) le ripercussioni si faranno probabilmente sentire ancora domani, dato l'accumularsi di corrispondenza che si avrà nelle zone in cui oggi il servizio sarà, in tutto o in parte, sospeso.

Già nei giorni normali il lavoro dei portalettere e fattorini non è facile né lieve: la città cresce, come popolazione e come estensione, ma il loro numero è stazionario e il rapporto è di uno ogni 1800 abitanti. Il postino (a parte gli assegni familiari) percepisce, al tutto all'inizio di carriera 36.300 lire, il 1° commesso 43.500, il messaggero di 2ª classe 45 mila, il messaggero di 1ª classe 48 mila lire (sempre all'inizio di carriera e senza eventuali assegni familiari).

Clamoroso episodio al mercato delle macchine in piazza Bodoni

I poliziotti con le pistole in pugno circondano due rapinatori su un'auto

Entrambi molto eleganti, erano su una «1100» nuovissima e trattavano l'acquisto di una Giulietta. Uno, il re degli svaligiatori, aveva aggredito l'altro ieri in casa una donna; l'altro è il complice

Nelle mani della polizia è finalmente caduto Gaetano Striglia di 49 anni, da Chieri, senza fissa dimora: un uomo che concordemente i funzionari della Squadra Mobile considerano uno dei più pericolosi ladri d'alloggio che abbiano agito in Torino: un professionista del furto, un maestro indiscusso nell'«arte» di spalancare, senza scasso e quindi senza eccessivi sforzi, le porte altrui. E' stato arrestato grazie alla precisa segnalazione di una signora, Adelaide Vacchino vedova Ferrero, vittima di una così detta «rapina impropria».

Abbiamo pubblicato su «La Stampa» di ieri la paurosa avventura della signora Ferrero: alle 9,30 di martedì rientrava nella sua abitazione di strada antica di Collegno 183, dopo un breve giro di commissioni. Con stupore notava che l'uscio era accostato: eppure ricordava bene di aver chiuso con le consuete quattro mandate. Mentre restava incerta e intimorita, ecco apparire sulla soglia un uomo elegantemente vestito. Alle domande della signora, lo sconosciuto non rispondeva e scendeva a precipizio per le scale: coraggiosamente la Ferrero lo inseguiva e lo bloccava sulla porta dello stabile afferrandolo per il bavero. L'altro si avvinghiava rabbiosamente e le puntava alla gola un punteruolo acuminato: dopo di che fuggiva, attraverso alcuni prati e raggiungeva via Cassa dove lo attendeva un complice su «1100-103» ultimo modello. La Ferrero, che constatava di essere stata derubata di oggetti d'oro per 100 mila lire, sporgeva subito denuncia.

Gaetano Striglia e Giuseppe D'Agostino condotti alle «Nuove»

La Mobile le sottoponeva il libro dei pregiudicati e dopo alcuni minuti la vedova puntava risolutamente il dito sull'immagine di un signore di mezz'età, vagamente rassomigliante al maresciallo Tito (con la differenza che Tito è più massiccio e più atletico: più «bell'uomo», insomma). Il severo e distinto signore di mezz'età era lo Striglia, vecchia [illegible] della polizia scomparso di circolazione da parecchio tempo e ricercato per molteplici reati. Dunque il «maestro» del furto era tornato a Torino. Immediate ricerche, interrogatori, appostamenti. Il maresciallo Sanfet della Mobile era abile e fortunato: veniva a sapere che un individuo con i connotati dello Striglia bazzicava da un paio di settimane, assieme ad un amico, in piazza Bodoni, come frequentatore del mercato delle automobili usate. Ieri al mercato arrivavano due agenti, Bruno e Mascherpa, a bordo di una «Giulietta»: non lontano era nascosto il maresciallo Sanfet con cinque o sei uomini. Dopo tre ore d'attesa compariva proprio lo Striglia accompagnato da un tizio nero di capelli, con pastrano «principe di Galles» e sigaretta all'angolo della bocca. Ad un certo momento il ricercato s'avvicinava alla Giulietta ed esclamava: «Questa macchina m'interessa». Al che il maresciallo Sanfet, alle sue spalle con una rivoltella in mano, replicava: «E lei interessa a me!». Arresto, rapido trasferimento negli uffici della Mobile.

L'amico dello Striglia risultava essere Giuseppe D'Agostino di 35 anni, da Foggia, un pessimo soggetto dal passato burrascoso: di sua proprietà una bella «1100-103» con la targa TO242091; e pure sua un'altra «1100-103», ritirata cinque giorni fa da un concessionario, regolarmente pagata e targata TO 282337. Nella prima vettura gli agenti sequestravano un sacchetto con 200 chiavi americane, un piccolo palanchino in acciaio, una pinza e — il pezzo più interessante — una chiave di tipo universale, un ingegnosissimo ordigno con cui, in pochi minuti, è possibile far scattare qualsiasi serratura.

Entrambi avevano molti soldi in tasca ed erano di florido aspetto. Interrogati dal dott. Maugeri e dal dott. Sgarra rifiutavano di far rivelazioni sulla loro attività recente.

A Torino una missione della Repubblica cinese

E' giunta a Torino una delegazione culturale della Repubblica popolare cinese, composta dall'economista prof. Hsu Ti-hsin dal filosofo prof. Chin Yuen-lin, dalla scrittrice signora Hsieh Ping-hsin (tutti e tre deputati all'Assemblea Nazionale) e dal professor Juan Ching-ching, vice-direttore dell'Istituto di pedagogia.

In mattinata la missione è stata ricevuta nella sede della Provincia e si è quindi recata a visitare l'Istituto per l'Infanzia a Val Salice. Alle 17,45, nell'Aula Magna della Facoltà di Economia, il prof. Hsu Ti-hsin, presentato dal dottor Peretti-Griva, ha parlato dell'industrializzazione della Cina.

Stamane la missione sarà ricevuta in Università dal Rettore e dal Corpo accademico e a Palazzo Civico dal Sindaco. Alle 17,45, nella sala dell'Unione Culturale a Palazzo Carignano, il prof. Juan Ching-ching terrà una conferenza sulle scuole in Cina. In serata la [illegible] renderà omaggio al monumento che ricorda a Grugliasco i 66 Caduti per la libertà.

Lega per la difesa del cane — Domani sera alle 21, al teatro San Giuseppe, via Doria 18, spettacolo a beneficio del rifugio. Parlerà il presidente nazionale Carlo Salsa, si esibirà «Feg» la cagnolina sapiente, e seguiranno cortometraggi sugli animali.

Auto rubate — L'A.C. non ha ricevuto ieri segnalazioni di furti. Sono state ritrovate le auto: TO 103145, TO 222210, TO 175011.

Domenica si iniziano i lavori per la città-modello di Lucento

Ospiterà 20 mila abitanti - Costo: otto miliardi e mezzo per gli edifici, due e mezzo per i servizi - La costruzione dovrebbe essere completata in tre anni

All'estremità nord-ovest di Torino, in tre anni a cominciare da ora, sorgerà il primo quartiere coordinato d'Italia: Le Vallette. La cerimonia inaugurale avrà luogo domenica, alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, e dei rappresentanti degli enti che contribuiranno all'opera: il Comune, l'Istituto delle Case Popolari, l'Ina Casa, l'Unrra Casa e l'Incis. La nostra città per prima inizierà la realizzazione del progetto preparato dall'ex ministro dei Lavori Pubblici Romita, recentemente scomparso.

Nel '54 Romita aveva costituito la Commissione per l'edilizia popolare (C.E.P.). Il quadro del programma predisposto dal Ministero comprendeva 14 quartieri autonomi nelle seguenti città: Torino, Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Trieste, Ancona, Bari, Bologna, Brindisi, Foggia, Taranto, Treviso. Spesa prevista circa 100 miliardi.

Torino si mise subito al lavoro: furono scelti ed acquistati i terreni nei pressi di Lucento, 45 ingegneri furono incaricati dall'Istituto Case Popolari di preparare i progetti, il Comune si impegnò a provvedere all'attrezzatura di tutti i servizi. I progetti sono ora approvati, i lavori già appaltati per 2 miliardi e 300 milioni.

Il quartiere di Le Vallette ospiterà oltre 20 mila abitanti; i complessi edilizi costeranno 8 miliardi e 528 milioni di cui un miliardo e mezzo dello Stato, 4 miliardi e 288 milioni dell'Ina Casa, un miliardo e 600 dell'Istituto Case Popolari, 440 milioni dell'Unrra Casa e 500 milioni dell'Incis. Il Comune assicurerà il proprio intervento per un importo di 2 miliardi e mezzo, e sistemerà le strade, i giardini, l'illuminazione, le fognature, tre scuole elementari (60 aule) due scuole materne, un asilo nido, una scuola media, il mercato.

La città modello sorgerà su un'area di oltre 71 ettari, con una densità di 250 abitanti per ettaro. E' destinata ad accogliere le famiglie degli addetti alle industrie che il nuovo Piano regolatore ha previsto nelle zone poco lontane. Il quartiere sarà attorniato da una vasta strada di circonvallazione, percorsa da un'arteria principale sulla quale si affacceranno i servizi collettivi più importanti (delegazione [illegible], biblioteca, chiesa, ambulatori, banche, mercato, cinema, teatro, bar, negozi importanti). Molto lo spazio riservato al verde pubblico e privato. Le case saranno alte da 8 a 10 piani quelle centrali, di 3 o 4 piani le altre.

Gli alloggi costeranno dalle 600 alle 650 mila lire al vano (400 mila di pura costruzione). Gli affitti potranno oscillare dalle 800 alle 1000 lire al vano, cioè da 3 a 4 mila lire al mese per un appartamento di 2 camere e servizi. Numerosi appartamenti saranno affittati con patto di futura vendita. In questo caso i canoni oscilleranno dalle 2 mila alle 2500 lire per vano, più un anticipo del 10% sulla spesa complessiva.

La cerimonia di domenica avviene in concomitanza con il cinquantenario dell'Istituto Case Popolari di Torino. Stamane si troveranno nella nostra città i presidenti dei cento Istituti Case Popolari d'Italia che terranno l'assemblea [illegible] l'Unione Industriale e successivamente visiteranno la Fiat. Domani i congressisti faranno una gita a Cervinia e domenica alle 11 assisteranno alla celebrazione del cinquantenario a Palazzo Madama. Per l'occasione l'Istituto ha riassunto in una pubblicazione la sua attività, che il presidente ing. Villa e il direttore ing. Boccalatte hanno illustrato ieri alla stampa. In cinquant'anni l'Istituto ha creato a Torino 44 quartieri con oltre 9 mila alloggi e 123 negozi per 34 mila persone.

Le elezioni alla «Superga»

Ecco i risultati delle elezioni per le commissioni interne alla Superga (fra parentesi quelli dello scorso anno): CISL voti 155 (141) seggi 1 (1), CGIL voti 874 (589) seggi 4 (4), UIL voti 259 ([illegible]) seggi 2 (2).

— Il sindacato pubblici esercizi della CISL comunica che è stata indetta a Roma una riunione fra rappresentanti dei sindacati e dei datori di lavoro per stipulare un accordo sul pagamento delle festività infrasettimanali dopo la recente sentenza favorevole della Corte di Cassazione.

— Domenica si terrà a Torino, alla 1ª Sezione della Corte di Appello, un convegno interregionale del sindacato cancellieri e segretari giudiziari aderenti alla CISL. Alla seduta presenzierà il sottosegretario on. Scalfaro.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,1
MINIMA + 5,2

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 10; umidità 67%; pressione 735,6. Pioggia millimetri 6. Cielo quasi sereno. — **Previsioni**: in prevalenza poco nuvoloso. — **Temperatura a Caselle**: mass. +15,4, med. +10,9, min. — 0,8.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Baglietti Lorenzo, anni 15, Arenengo, abitante in via Vibò 53; Sardi Rita in. Brizio, a. 60, Torino, c. Belgio 49; **Bruno di Tornaforte** conte Federico, a. 87, v. Flangeri 8; Gili Maria v. Cappellaro, a. 65, v. Gottardo 78; **Bertinetti** Oreste, a. 79, Torino, v. Viterbo 89; **Morgante** Lorenzo, a. 55, Runasecco, c. Racconigi 151; **Saladini** Cesare, a. 84, Castiglione delle Stiviere, v. Pinasca 3; **Muscinatto** Maria v. Cerato, a. 73, Viù, v. dei Frassini 16; **Airoldi** Ettore, a. 71, Genova, v. Giulia di Barolo 52; **Benzi** Bianca, a. 72, Momberceili, v. Bidone 26; **Drovetti** avv. Giovanni, a. 78, Torino, v. Priocca 12; **Bordino** Catterina in Fissore, a. 52, None.

Deceduti in ospedale: **Motti** Letizia, a. 72, Bedona; **Giglia** Francesca in Baldi, a. 76, Torino; **Sinardi** Giuseppina, a. 33, Torino; **Parziale** Elisa v. Vangi, a. 64. **Morti 36, nati 40, matrimoni 23.**

I banditi che assaltarono l'oreficeria di corso Belgio

In Assise tre squallide figure della moderna "gioventù bruciata"

Cinici, tracotanti, apatici, pensano che il pentimento sia un segno di debolezza - Negano anche le prove più evidenti - Severo monito del Presidente - Il P.M. chiede la condanna a 10, 9 e 7 anni

Pier Giorgio Brizio, Francesco Caradonna ed Eros Baldi, tutti ventenni, ieri in Corte d'Assise

Tre giovani sui vent'anni sono comparsi ieri mattina alla Corte d'Assise. Hanno atteso con aria svagata che i carabinieri li liberassero dalle manette, poi si sono seduti disinvoltamente, badando di non sciupare la piega dei calzoni. Tipici esponenti della «gioventù bruciata». Tre squallide figure che della giovinezza non conservano neppure il sorriso e lo sguardo.

Pier Giorgio Brizio: biondiccio, si atteggia a Marlon Brando di periferia, occhi sfuggenti, cattivi. Sfoggia una giacca sportiva, una cravatta vistosa e un fazzoletto che gli sbuffa dal taschino: è il «duro» della compagnia. Eros Baldi: bruno, robusto; anche lui si atteggia a «bullo», si guarda intorno come per cercare alleati. In mezzo, Francesco Caradonna: un ragazzotto imberbe, l'unico che non abbia precedenti penali. E' anche il più apatico. Nel loro ambiente ogni segno di debolezza è considerato disonorevole.

Sono gli autori della rapina avvenuta il 14 marzo dello scorso anno nell'oreficeria di corso Belgio 46. Quel giorno, poco prima delle 14, il proprietario, Antonio Gioia, stava pranzando nel retrobottega con la moglie, Eugenia Manzone, [illegible] un rovinio di vetri, davanti al negozio. Il signor Gioia accorre, vede due mani che arraffano i preziosi in vetrina. I ladri sono tre giovani, che agiscono con la rapidità e la tecnica dei *gangsters*. L'orefice non è un coraggioso — lo ammette lui stesso, all'udienza —, ma per difendere il suo lavoro si slancia contro uno dei malviventi. Lo afferra, sta per immobilizzarlo: l'avversario porta la mano alla tasca, come per estrarre la pistola. Il gesto consiglia la vittima a desistere. Il giovane riesce a balzare sulla macchina in cui hanno già preso posto i due complici: una «1100 - familiare» rubata poco prima.

La fuga è breve: l'auto sbanda in una curva [illegible] contro una casa di corso Chieti. I tre scappano a piedi, ma il Brizio viene raggiunto da un passante e la folla non gli lesina pugni e schiaffi. Il Caradonna e il Baldi fanno perdere le loro tracce: la polizia li identifica dopo qualche giorno, li cattura, li mette a confronto con i testimoni dell'aggressione.

Tutti e tre negano. Dal momento dell'arresto fino a ieri, al processo. Non si difendono con intelligenza: si limitano a negare. Le vittime, i testimoni della fuga, gli inseguitori, i poliziotti che li hanno smascherati espongono prove evidenti, ma i tre tacciono, sogghignano, si guardano intorno annoiati. Al termine delle deposizioni il presidente, dott. Carron-Ceva, ha tentato per l'ultima volta di ottenere una parola di pentimento da quelle labbra inerti. Ha esclamato, con voce accorata: «Avreste dovuto presentarvi qui per invocare comprensione. Vi siete invece comportati in modo da non consentire alcuna pietà verso di voi. Vi siete rivelati individui pericolosissimi».

Prima di dare la parola all'avvocato Negro, che tutela la vittima dell'aggressione, al P. M. dottor Buscaglino per la requisitoria, e ai patroni per le arringhe defensionali, il presidente aveva ascoltato l'orefice e la moglie, alcuni testimoni nonché il commissario dott. Lo Gatto e il maresciallo di P. S. Costantini che hanno svolto le indagini. Il Brizio era incolpato anche del furto di una motoretta, di essersi introdotto per furto — una settimana prima — nello stesso negozio del signor Gioia (era stato messo in fuga dalla moglie del gioielliere, e riconosciuto senza possibilità di equivoco).

Su richiesta dell'avv. Rodio, difensore del Brizio, la Corte ha sentito anche il psichiatra prof. Grattarola. Pier Giorgio Brizio è un epilettoide — secondo la scienza medica — fu già ricoverato a Collegno per ordine del Tribunale minorile. Manca di senso morale, non è in grado di discernere il lecito dal disonesto. Il presidente obietta: «Però il Brizio si dimostra scaltrissimo, stupidamente scaltro».

Il pubblico accusatore, dottor Buscaglino, espone brevemente i fatti. «E' da questo combriccola di giovani scioperati — ha concluso il P. M. — che escono i banditi di via Osoppo e dell'A.T.M. Sono giovani che non rubano per miseria, ma per vizio e soprattutto per la sciocca ambizione di dimostrare che ci sanno fare». Ha chiesto 9 anni per il Brizio, 10 per il Baldi e 7 per il Caradonna. Oltre a libertà vigilata e interdizione dai pubblici uffici. Nei confronti del Brizio anche il ricovero in una casa di cura e di custodia al termine della pena.

Dopo l'arringa del primo difensore — l'avv. Simonetti, per il Caradonna — l'udienza è stata rinviata a stamane. Parleranno l'avvocato Rodio per il Brizio e l'avvocato Anna Maria Gentili-Insabato per il Baldi. Quindi i giurati — tra i quali sono tre donne — daranno il verdetto. Cancelliere è il dott. Santostefano.

Un morto e un sepolto vivo nel crollo di un cunicolo

La sciagura di Venaria - Assolti gli impresari e i tecnici

Ha avuto epilogo in Tribunale la sciagura, avvenuta a Venaria tre anni fa durante gli scavi delle fognature, che costò la vita ad un operaio mentre un altro riportò gravissime ferite.

L'impresario Michele Cerutti di 53 anni, il fratello Severino di 36, entrambi di Volpiano, l'ingegnere Mario Natale Cellerino di 54 anni, domiciliato a Torino, direttore dei lavori, erano imputati di concorso in omicidio colposo e lesioni. La stessa accusa era estesa a Domenico Miroglio, di 64 anni, consigliere comunale di Venaria, che doveva provvedere al controllo del materiale impiegato.

La disgrazia accadde al pomeriggio del 29 gennaio 1955, a Venaria, in via Mensa, dove la ditta Cerutti stava eseguendo opere di sterro per le nuove fognature. Un gruppo di operai erano intenti alla sistemazione di un cunicolo che doveva collegare due pozzi, quando le scosse provocate dal passaggio di un autotreno causarono la rottura di un [illegible] di puntellamento e una frana che seppellì due operai.

Uno, Luigi Cerutti di Mamè, di 40 anni, padre di tre figli, veniva estratto cadavere, l'altro, Libero Nodari di 44 anni, poteva essere, a stento, liberato dopo circa dodici ore di sforzi. La degenza in ospedale durava circa un anno; il Nodari ne usciva con l'indebolimento permanente della gamba destra.

Il Tribunale (presidente Pogliani, p. m. Rosso, canc. Casatelli), dopo le arringhe dei difensori avv. Guidi, Preve e Romagnoli, ha assolto i quattro imputati: per insufficienza di prove i due Cerutti e con formula piena il Cellerino e il Miroglio.

Specchio dei tempi

Nel 1920 Giolitti propose l'azionariato operaio - Difese della "Folgore" - Una barbara abitudine toscana - Gli statali di Torino vittime d'una ingiustizia - Quelli che scappano dalle montagne

L'on. Badini Confalonieri ci scrive:

«*La Stampa* di ieri esaltava giustamente le realizzazioni sociali del governo tedesco a proposito dell'azionariato operaio. Non dunque una inutile richiesta di aumenti di salari nominali, come da noi spesso propongono alcuni dirigenti sindacali, ma l'esperimento della trasformazione dell'operaio tedesco in "capitalista" e la contemporanea "riprivatizzazione" dell'industria.

«Ad evitare tuttavia che taluno dei predetti sindacalisti riscopra l'America, non sarà forse inopportuno ricordare che in regime liberale, 38 anni or sono, esattamente con telegramma 12 settembre 1920 da Aix-les-Bains a Corradini, Giovanni Giolitti, nel periodo più oscuro dell'occupazione delle fabbriche, scriveva con l'autorità di Presidente del Consiglio: "*Soluzione definitiva della questione industriale starebbe ad essere interessenza operai nell'industria con partecipazione utili, anche occorrendo sotto forma azioni godimento e partecipazione di rappresentanti operai nei Consigli di amministrazione, cosicché conoscano le vere condizioni delle industrie e l'ammontare degli utili. Credo che industriali più intelligenti di Torino* (il 31 agosto precedente Giolitti aveva avuto un colloquio in proposito col senatore Agnelli) *accetterebbero. Tale soluzione dovrà mettersi innanzi appena avvenuta transazione vertenza attuale*". Di conseguenza, "nihil sub sole novi"».

Vittorio Badini Confalonieri

Un lettore ci scrive:

«In risposta a quel lettore di Ferrara che si sente ribollire il sangue vorrei precisare: la Folgore è quella Divisione Paracadutisti che dopo pochi mesi di combattimento in Africa Settentrionale contro forze e mezzi preponderanti (uomo contro carro armato) venne completamente distrutta — su 4000 effettivi rimasero 32 ufficiali e 272 paracadutisti per lo più feriti — ma che riuscì come altre divisioni italiane a tenere alto l'onore e il prestigio del nostro soldato.

«Radio Cairo, 8 novembre '42: "Gli italiani si sono battuti molto bene ed in modo particolare la Folgore che ha resistito al di là di ogni possibile speranza". BBC Londra, 24 nov. '42, discorso alla Camera dei Comuni del Primo Ministro Churchill: "Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore". BBC Londra, nov. '42: "Gli ultimi superstiti della Folgore sono stati raccolti esanimi nel deserto. La Folgore è caduta con le armi in pugno".

«Alla Folgore seguì la seconda Divisione Paracadutisti Nembo che prese parte alla guerra di liberazione con il nome di Gruppo di Combattimento "Folgore", nome voluto dagli alleati stessi per onorare la memoria di quelli che caddero in Africa. Non confondiamo quindi con le Brigate Nere».

Dott. Luigi Marasso
ex ufficiale paracadutista

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Plaudo con tutto il cuore alla nobile campagna che *La Stampa* sta conducendo contro il massacro degli uccellini e sono certo che moltissimi si rallegreranno con me della giusta iniziativa. Le autorità non possono più trascurare un problema che ha ormai assunto carattere internazionale ed aggrava, non senza ragione, il concetto spesso negativo che di noi hanno gli stranieri.

«Vorrei con l'occasione segnalare una barbara abitudine che vige tutt'ora in Toscana. Per mesi interi cardellini, fringuelli, merli ecc. vengono tenuti chiusi in piccolissime gabbiette al più completo buio nelle cantine. Essi hanno così l'impressione (dicono i civilissimi nostri concittadini) che sia notte; quando rivedranno la luce canteranno con tutto il loro vigore. Con i loro trilli allegri richiameranno altri uccellini che verranno abbattuti dai coraggiosi appostati nei dintorni».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*La Stampa* del 16 aprile ha pubblicato un articolo il quale ci ha reso edotti che Torino ha raggiunto i 900 mila abitanti. L'articolo ha rinfocolato il nostro risentimento, perché noi che rappresentiamo gli statali torinesi, celibi o nubili, (o calcolati tali perché parecchi marito e moglie lavorano) da quando la città aveva raggiunto gli 800 mila abitanti avevamo acquisito il diritto alla maggiorazione dell'assegno di sede. In un primo tempo questo assegno ci fu aumentato, però poi trattenuto, perché secondo la circolare ministeriale noi non abbiamo diritto a tale maggiorazione, noi, solo noi statali torinesi perché gli impiegati statali, napoletani, romani e milanesi questo assegno lo percepiscono.

«A noi statali non è permesso scioperare, perciò abbiamo deciso di ricorrere all'unico sciopero che ci è permesso, *lo sciopero elettorale*. Nelle elezioni del 25 maggio gli statali torinesi si asterranno dal dare il proprio voto. Potrà questa forma di protesta farci tacciare da ignoranti, ma questo è il solo mezzo che ci è permesso, perché anche noi come tutti lavoriamo per il bisogno di campare, altrimenti ce ne staremmo a casa nostra».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ma come è mai possibile che in una frazione di Viù nominata Tornetti, a 1300 metri di altitudine, priva di strada carrozzabile, di telefono e di qualsiasi altra indispensabile necessità, mai nessuno abbia pensato ad alleviare questa popolazione dal totale isolamento? Da venerdì scorso per l'abbondante neve caduta, gli abitanti si trovano completamente staccati dal resto del mondo, ma finora non si sono ancora presi provvedimenti di nessun genere. La strada, incominciata da quasi quattro anni, è al punto di prima. I milioni stanziati non si sa dove sono andati a finire. Quei poveri montanari si accontentano di pagare le tasse, l'unica cosa, forse, dove l'autorità non manca. Ma nessuno pensa a loro, e se per disgrazia gli capita di essere ammalati hanno tutto il loro tempo di morire, prima che arrivi il medico condotto che deve fare cinque chilometri a piedi».

Un gruppo di Tornettesi scappati per disperazione

Il bimbo della Valle d'Aosta

Anche ieri i lettori ci hanno inviato offerte per le cure del bambino Giuseppe D'Herin, che un cancro alla faccia conduce a straziante morte.

Società «Industriale Stura» lire 5000; Sandretta 1000; Nadya e Anna 1500; A.S. 500; L.R. 3000; I.M. 1000; Marisa Bruno 1000; G. G. in memoria del papà 1000; S. O.M. 3000; Giovanna 2000; A. Bianc 500; M.G. Biella 1000; B. C. (73) 1000; Giovanni Monicelli 1000; in ricordo del mio fratellino Carlo Foglio Maria 1000; la piccola Janette 1000; Renata e Livio 2000; n. 12 Moncalieri 1000; Giuseppina Maria Severina e Delfa di Stresa 1000; Lanza T. e D. in suffragio del nostro figliolo 500; in onore del Sacro Cuore F.M. 1000;

Aldo e Marina 2000; A.G.V. 1500; M.M. 1000; Fernanda 1000; Ing. Andrea Langfelder 5000; Maria Grazia Gussone 1000; Marcel (Aosta) 1000; Tibaldi Alessandro 1000; G. e S. (Aosta) 500; N. N. (Bra) 500; Costanzo Lino 1000; Versolotti Vincenzo 500; G. (Perlofino) 1000; M.M. (Asti) 500; in memoria del fratello N. N. 1000; G.B. (Borgosesia) 1000; Aldo e Maria Teresa (Asti) 1000; Mario 1000; famiglia Milanese 2000; alunni della classe I A della scuola media statale «G. Leopardi» di Settimo Torinese 3710;

Alunne della II femm. B della scuola elementare «G. Giacosa» di Settimo Torinese 2540; Marilena Ginotto e Gisella in onore a S. Lucia 1000; una donna qualunque 500; N.N. 500; Wanda O. 500; Enrica Lauretta e Paoletta 1500; Valerio e Cati Tauro 500; N. N. 2500; Maria Grazia 500; Mario e Aldo 1000; Cesare V. per suo salvadanaio 1000; famiglia F. Serra 1000; Guido C. 1000; per Giuseppe D'Herin 2000; Teresa M. Novara in memoria del suo fratello Giovanni 1000; in memoria della mamma 1000; in memoria della mamma, Autotrasporti Ristoldo 3000.

Totale L. 77.250. Totale precedente L. 1.310.365. Totale lire 1.387.615.

La morte di Giovanni Drovetti

Scrittore, commediografo, ottenne vivo successo nel teatro dialettale - Bonariamente romantico e gentilmente scapigliato, era una figura caretteristica della vecchia Torino

E' morto ieri mattina, nella casa di via Priocca 12, lo scrittore piemontese Giovanni Drovetti. Da tempo era ammalato e negli ultimi mesi le sue condizioni s'erano aggravate senza speranza. La notizia, subito diffusasi in città, suscitava viva emozione e compianto. I funerali avranno luogo domattina alle 10,30 partendo da via Priocca.

Il Drovetti era nato il 7 aprile 1879. S'era laureato in giurisprudenza, ma sin da giovane aveva dimostrato un'irresistibile inclinazione per la letteratura, il giornalismo e soprattutto per il teatro. La sua prima commedia in lingua, «Lo scopo», venne rifiutata da parecchie compagnie: tradotta in dialetto piemontese fu rappresentata con grande successo, nel 1907, dalla compagnia Cuniberti. Da allora ebbe inizio una produzione ininterrotta e copiosissima: «L' Paradis an tera», «La riga 'd gias», «Mira Norma», commedie musicali dove cantò Erminio Macario; soggetti cinematografici, «L'orribile verità» e «Il principe dei dollari»; una rivista, ancora per Macario, «Cerco il mio tipo»; libretti d'operetta e d'opera; e molte commedie fra cui «La lodola», «L' vot a le doue», «La cansôn 'd la tera», «L' curà 'd Roca Brusà», «L' Lucio 'd la Venaria», «Madama Real», «Don Pipeta l'asilè». Sue sono le parole di una celebre canzone patriottica musicata da Arona «Le campane di San Giusto». In un libro autobiografico, «Come vissi e cosa scrissi», fece l'elenco completo di tutte le sue opere. Di recente, nel 1956, aveva dato alle stampe un interessante volume dal titolo «Teatro piemontese».

Giovanni Drovetti era una figura caratteristica della nostra città. L'amore del teatro fu per lui la condizione stessa del vivere. Se la sua produzione, vastissima e multiforme, dava nella retorica dialettale, il suo cuore era sincero e appassionato. E nella appassionatezza si potevano cogliere un candore, una freschezza, quasi una timidezza, commoventi. Frequentare il teatro, conoscere i segreti, dal loggione al palcoscenico, saggiarne gli umori, attori e spettatori, coltivarne le memorie con gelosa sensibilità, scrivere commedie, libretti, riviste, fantasticare progetti e opere nuove, a questa intima e ingenua esaltazione Drovetti avrebbe sacrificato qualunque cosa. Vi era in lui alcunché di ottocentesco, bonariamente romantico e gentilmente scapigliato; ed era un sentimentale, e i suoi personaggi, macchiette, tipetti, e le piccole avventure ch'egli sceneggiava tra la festevolezza e la malinconia, da quel sentimento traevano una lieve luce aggraziata.

Una sua commedia, «L' curà d' Roca Brusà», ebbe, tra le tante sue, particolare successo, e fu portata in giro per l'Italia, e un po' ovunque applaudita: anche in Francia. E' la commedia-tipo di Drovetti: incorniciata da musiche e canti, rappresenta i casi di un povero parroco. Il personaggio non era certo nuovo alle scene, ma riuscì subito simpatico al pubblico per la rustica schiettezza di parola, per la generosità impetuosa, per un ardore di carità che lo animava leggiadramente, e gli attirava un sacco di guai. L'onesta malizia del tono, i dialoghi faceti di perpetua e della comare, le trovate di un sagrestano un po' tonto, facevano spiccare anche meglio i delicati affetti, la dolce energia del vecchio prete che, per aver preso sotto la sua protezione una giovane disgraziata, è travolto dallo stupido scandalo degli ipocriti e deve andarsene in un piccolissimo, solitario paese. Note patetiche, nostalgia un po' convenzionale: ma dentro c'era l'arguzia, la bontà dell'autore. Questi i suoi limiti; ma così, in questa semplicità, in questi limiti discreti, Drovetti si faceva amare cordialmente da tutti.

Vita dello spirito in terra d'Israele

(Dal nostro inviato speciale) **Tel Aviv,** aprile.

Il venerdì sera, con l'accendersi della prima stella nel cielo ancora luminoso, in tutto Israele la vita si arresta. Cinema, bar e negozi abbassano le saracinesche, gli autobus rientrano ai depositi, le strade si svuotano. In nessun Paese, credo, si osserva il giorno festivo con lo scrupolo austero con cui Israele celebra il sabbath, giorno del riposo settimanale. Per gli israeliani, la festa non rappresenta l'evasione dalle cure quotidiane; è considerata, anzi, il giorno del bilancio spirituale.

Tanta austerità non si limita ai fanatici talmudisti che dal venerdì pomeriggio fino al sabato sera non accendono la luce, nè il fuoco, mangiano poca roba fredda e vanno a scagliar sassi contro le automobili che osano circolare nel giorno del Signore, ma è l'aspetto fondamentale dell'intera società israeliana, profondamente permeata di religiosità anche nei settori che si proclamano laici, perfino atei. Ciò non costituisce contraddizione, nè conformismo. Il primo codice di Israele rimane la Bibbia, ed anche i non pochi israeliani che definiscono il «libro dei libri» un normale testo di storia, per averlo studiato a fondo ne hanno assorbito in buona misura lo spirito religioso che lo pervade.

Non esiste una legge che imponga la chiusura dei locali di svago il venerdì sera, ma quasi tutti, con apparente spontaneità, accostano i battenti all'ora canonica della prima stella in cielo; i proprietari sanno che tenendo aperto avrebbero scarsi clienti e si esporrebbero al biasimo pubblico. I pochi che, con spregiudicatezza, ignorano la consuetudine del riposo festivo, fanno magri affari. «Vada a Jafo — mi consigliò il portiere d'albergo — anche di venerdì i locali sono aperti tutta la notte».

Jafo è l'antica Giaffa, che da città biblica si è ridotta a malfamato sobborgo di Tel Aviv. Per le vie illuminate a giorno, i poliziotti erano numerosi, quello a cui mi rivolsi per una informazione mi raccomandò di stare attento agli incontri perché, disse, ladri e truffatori erano di casa nel vecchio quartiere. Non accadde nulla, i locali che visitai erano squallide stanze con pochi clienti affogati in una noia opaca.

Nei giorni successivi cercai nei giornali le notizie di cronaca nera cui aveva accennato il poliziotto di Giaffa; non trovai nemmeno un piccolo furto con destrezza. Benché non esista la censura, i giornali ignorano totalmente la cronaca nera, e non per moralismo ipocrita, ma perché la società israeliana ha interessi e curiosità lontanissime da drammi e tragedie intime, che devono riguardare soltanto gli individui che ne sono protagonisti. Proprio in quei giorni, si rappresentava in un teatro di Tel Aviv «La vita degli altri» e il giovane autore compariva ogni sera al proscenio per sostenere, in dialogo col pubblico, il diritto di ogni individuo al segreto delle sue azioni, anche se cadono sotto la sanzione del codice penale. Ciò può sembrare assurda esagerazione a noi abituati al diritto di cronaca, non agli israeliani, i quali, pur con tutto il collettivismo dei loro kibbuzim, hanno un rispetto sacro per l'individuo, al punto che i giornali, per non nuocergli, non riferiscono nemmeno i resoconti dei processi.

Detto ciò si sarebbe indotti a credere che Israele sia un Paese mortificato e mortificante, ma è sufficiente una meno distratta indagine per comprendere quali più profondi interessi e fermenti agitino la società israeliana. Nelle vie delle grandi città come Tel Aviv, Caifa e Gerusalemme, in quelle dei più modesti borghi rurali, sorprende il numero eccezionale di librerie, più fitte che da noi i negozi di abbigliamento.

Non è possibile stabilire la cifra esatta dei libri che si vendono in Israele, ma si tratta di numeri vertiginosi. I libri stampati qui, in lingua ebraica, superano i due milioni ogni anno. Ad essi bisogna aggiungere quelli importati (americani, inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli) che, mi si dice, si aggirano sui tre milioni l'anno. Gli israeliani sono meno di due milioni e acquistano più di cinque milioni di volumi ogni anno, quasi tre a persona, una media che nemmeno i Paesi di elevata cultura raggiungono.

Per i giornali dimostrano una avidità non minore di quella per i libri. I ventuno quotidiani, che rappresentano tutte le sfumature politiche, vendono complessivamente 650 mila copie al giorno, cioè una copia ogni tre persone. I periodici, di cui otto trisettimanali, sono 320, con una tiratura che si aggira sul milione di copie la settimana. La maggior parte sono in lingua ebraica, ma vi sono quotidiani e periodici in francese, tedesco, inglese, bulgaro, rumeno, arabo e persiano.

Anche se la lingua ufficiale di Israele è l'ebraico, gli immigrati, specialmente gli anziani, non riescono a privarsi della lettura di un giornale, o una rivista, nella lingua imparata da bambini, ma è un piacere intimo, personalissimo. Coi figli parlano esclusivamente in ebraico, vietandosi ogni debolezza sentimentale per il passato. Mi diceva un giovane romeno, emigrato qui dieci anni or sono, che la sua bambina lo implora di insegnarle l'italiano, per poter parlare con la nonna quando viene a trovarla. Anche se gli costa sacrificio, egli non cede alle preghiere della figlia, che deve crescere e sentirsi israeliana integrale.

La lingua è considerata lo strumento indispensabile alla formazione della coscienza nazionale e sono comprensibili certe durezze in un popolo che deve dare unità a gente arrivata qui dai quattro angoli del mondo, con mentalità e tradizioni le più disparate e contrastanti. A differenza dei padri, quasi tutti poliglotti, i giovani parlano ormai soltanto ebraico, e con ostentazione. Il loro nazionalismo linguistico si riflette fatalmente sugli aspetti culturali israeliani, soprattutto sul teatro. Tel Aviv ha 360 mila abitanti ed è la città, credo, che proporzionalmente alla sua popolazione ha il più alto numero di sale teatrali e musicali del mondo.

Ogni sera, per tutti i giorni dell'anno, tranne il venerdì, sacro al riposo, agiscono quattro grandi compagnie di prosa, un numero imprecisato di compagnie di teatro da camera e rivista satirica, due sale per concerti, il teatro dell'opera, il grande e nuovissimo auditorium per l'orchestra filarmonica di Israele. Ogni sera, tutte le sale di prosa, rivista, opera e concerti sono esaurite. I programmi hanno una certa uniformità, e proprio a causa del nazionalismo, non solo linguistico, cui accennavo poco avanti. La compagnia «Habima», fondata in Russia nel 1919 e trapiantata in Israele dieci anni dopo, era considerata la grande accademia del teatro classico ebraico, con un repertorio opere come «Mirra Efros» e «Dibuck». A poco a poco, il grande complesso, celebre in tutto il mondo, avvertì un senso di stanchezza soprattutto tra i giovani che, in atteggiamento polemico, dimostravano il loro favore per compagnie come la «Kameri», la «Ohel», la «Zira» che rappresentano con frequenza crescente opere di autori israeliani contemporanei.

Ciò che i fondatori dello stato di Israele consideravano la più alta espressione dell'arte ebraica classica, non interessava le nuove generazioni che vogliono formarsi un patrimonio culturale proprio, nazionale, e respingono la tradizione che considerano troppo influenzata da correnti culturali russe e tedesche a cui si sentono estranei. Essi cercano nella letteratura, nel teatro e nella musica, la loro realtà, che dev'essere puramente israeliana. Anche la compagnia Habima ha dovuto riconoscere questa realtà e inserire nei suoi aulici programmi opere come «La vita degli altri», modesta commedia a tesi in cui, però, si agita il problema del rispetto per l'individuo, argomento che appassiona gli israeliani.

Attraverso l'analisi del gusto e delle tendenze che gli israeliani dimostrano per le manifestazioni culturali, si arriva a comprendere anche l'accettazione, spontanea in apparenza, del riposo integrale, nel giorno sacro del sabbath, privo di svaghi, addirittura mortificante, anche dai più spregiudicati e anticonformisti. Con volontà caparbia gli israeliani vogliono diventare una nazione nel più breve tempo, giungere all'unità degli spiriti con la stessa, sorprendente rapidità con cui hanno reso fertile il deserto. La lingua e una comunanza di tradizioni, raggiunta anche attraverso rinunce e compromessi, sono l'indispensabile amalgama per quella saldezza nazionale che Israele, dopo dieci anni di vita, dimostra già di possedere.

Francesco Rosso

INAUGURATA L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BRUXELLES

Re Baldovino parla di concordia e di pace nella nuova civiltà dominata dalla scienza

Spettacolosa cerimonia - Carosello di reattori che sfrecciano disegnando una B - Ancora chiusi i 70 ristoranti che dovrebbero servire 25.000 pasti - La folla si sposta per chilometri e chilometri alla ricerca di cibo - I due immensi padiglioni U.S.A. e U.R.S.S.: prime impressioni

All'inaugurazione: il principe Alberto (in uniforme di marina) e, partendo da lui a destra, Baldovino, Liliane con la piccola Maria Cristina, Leopoldo, e la regina madre (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) **Bruxelles,** 17 aprile.

L'unico raggio di sole della giornata ha illuminato l'Esposizione Universale di Bruxelles nel preciso momento in cui Baldovino, Re dei Belgi, ha fatto il suo solenne ingresso inaugurale. Sotto un cielo pieno di nuvoloni neri spinti da un vento gelido, la scena sembrava tolta da una stampa ottocentesca: pubblico numeroso ma ordinato ai lati del vasto piazzale in cui è cominciata la serie delle cerimonie; molti signori in «tight» e cilindro davanti all'Auditorio e accanto a loro altri dignitari in ricche uniformi con ampie plumate feluche, cavalleggeri della «scorta reale» con gli enormi colbacchi da ussaro tirati sugli occhi e le lance ornate dai tricolore belga, su tre squadroni ognuno dai cavalli di diverso colore, bianchi fulvi neri. In questo scenario, alle dieci in punto, mentre si levavano le note de *La Brabançonne*, è apparso il corteo delle macchine reali.

In una automobile scoperta Baldovino, il quale aveva alla sinistra il fratello principe Alberto che dell'Esposizione è presidente onorario, ha percorso il fronte dei reparti salutando militarmente prima di scendere a ricevere l'omaggio dei Presidenti del Consiglio, della Camera e del Senato, del commissario all'Esposizione e del borgomastro di Bruxelles. Fra il pubblico si è levato qualche grido di «Vive le Roi», ripetuto quando da una seconda vettura è sceso il padre di Baldovino, Leopoldo, con la consorte Liliana e i loro figli, il principe Alessandro e la piccola principessa Maria Cristina. Sempre popolare, a giudicare dagli evviva, la nonna di Baldovino, la vecchia giovanile regina madre Elisabetta.

Ma particolarmente lieto deve essere stato oggi Leopoldo al quale è andata la più entusiastica ovazione quando nell'Auditorio uno degli oratori ha chiamato Baldovino «figlio di un grande re»: nell'unanimità di quell'applauso, è sembrato che i belgi di ogni lingua religione e partito volessero porre definitivamente fine ad un lungo periodo di aspre polemiche. E Baldovino ha tenuto a ringraziare «delle parole amabili rivolte alla mia famiglia ed a me».

A differenza degli altri oratori che hanno pronunciato i loro discorsi parte in fiammingo parte in francese, il Re ha letto il suo tutto in una lingua prima e tutto nell'altra poi: il volto austero come sempre nonostante i suoi 28 anni, tenendo i fogli con la destra e con la sinistra appoggiata sulla spada, un po' curvo nella sua uniforme di generale, Baldovino ha parlato senza mai mutare tono di voce. Dopo avere ringraziato tutti coloro che hanno collaborato al successo dell'Esposizione, il Sovrano ha detto:

«L'umanità è entrata in una nuova èra della sua storia. Oggi come non mai la Civiltà appare condizionata dalla Scienza. Forze delle quali un quarto di secolo addietro nessuno avrebbe osato immaginare la potenza sono state messe a disposizione degli uomini. Due strade si aprono ora davanti a noi, quella di una rivalità che trascina ad una corsa agli armamenti sempre più pericolosa e che minaccia di scatenare contro l'umanità le scoperte fatte dal genio dei suoi scienziati, oppure quella che deve permettere — quali che siano le divergenze di concezioni sociali politiche spirituali — di mettersi sulla strada della comprensione, la sola che può condurre ad una vera pace.

«Scopo dell'esposizione — ha continuato il Re — è suscitare quest'atmosfera di collaborazione e di pace. Tutte le più grandi Potenze d'Occidente e d'Oriente, tutti i popoli, tutte le razze vi sono stupendamente rappresentati... Possano i visitatori tornare nei loro Paesi sicuri che un nuovo umanismo sta sorgendo sopra le civiltà antiche — senza nulla distruggere dei valori ch'esse hanno creato nei secoli — e convinti che questo umanismo non potrà realizzarsi che nella concordia. La tecnica non basta a creare una civiltà: per essere elemento di progresso essa esige uno sviluppo parallelo delle nostre concezioni morali, della nostra volontà di realizzare insieme uno sforzo costruttivo. Questa è, signore e signori, la grande idea che ha ispirato il popolo belga nell'invitare il mondo a fraternizzare nell'Esposizione che noi oggi inauguriamo».

Scena seconda. Il Re appare con i familiari e il seguito sulla Piazza del Belgio, da dove parte il duplice viale, con al centro una serie di specchi d'acqua, verso l'Atomium: altre migliaia di persone sono ammassate ai lati; al centro, su un'unica lunga fila, cinquantatrè ragazze degli Stati espositori, ognuna con un grande vessillo del suo Paese (di italiane evidentemente non se ne è trovate, e la nostra bandiera è affidata a una *hostess* belga).

Baldovino avanza fino a un piccolo podio, si irrigidisce sull'attenti mentre risuona ancora *La Brabançonne*, poi preme una leva accendendo una grande fiamma al centro del piazzale e dando inizio nei laghetti a meravigliosi giochi di acqua. Sfrecciano nel cielo cinquanta reattori disegnando una «B» a quasi mille chilometri l'ora; altri aerei tracciano fra le nubi minacciose i colori giallo-rosso-nero della bandiera belga; si intensifica e si abbassa il carosello degli elicotteri, oggi monopolizzati da fotografi e operatori cinematografici; si alzano migliaia di palloni, si leva il vocio della folla. Il Re, sempre austero e impassibile, si allontana in macchina in testa al corteo, preceduto dai cavalieri della guardia: l'Esposizione Universale di Bruxelles è aperta.

Non sono invece aperte ancora tutte le sezioni, specie quelle dove i più si dirigono subito: U.S.A. e U.R.S.S. Ci sono già decine di migliaia di persone dentro l'Esposizione, ma non ci sono ancora i settanta ristoranti che dovrebbero servire venticinquemila pasti. Mai vista una simile folla spostarsi per chilometri e chilometri alla ricerca di cibo, dare l'assalto ai pochi ristoranti in funzione. Quando i sovietici alle ore 2,30 del pomeriggio aprono i battenti del loro palazzo di cristallo, soddisfatti di un così forte numero di aspiranti visitatori, assistono sbalorditi allo spettacolo delle prime centinaia di persone che, incuranti di qualsiasi meraviglia tecnica, irrompono alla carica nel ristorante russo. Per lo stesso comprensibile motivo il folto pubblico ammassato verso la stessa ora davanti al vicino edificio americano ascolta con una certa impazienza una serie di discorsi dell'ambasciatore a Bruxelles, del commissario all'Esposizione, del rappresentante di Eisenhower il quale dà lettura di un messaggio del Presidente. Finalmente altra irruzione, soddisfazione nello scorgere uno splendido *drug-store* e delusione nell'accorgersi che è ancora chiuso.

Per descrivere i due immensi padiglioni occorrerebbero pagine intere: ci limiteremo ad un'impressione. Domina quello sovietico il suono intermittente del bip-bip, un modello di Sputnik incastrato nella ogiva del suo razzo, accanto ad un altro modello di razzo spaziale; due grandi statue all'ingresso inquadrano nel fondo del salone quella gigantesca di Lenin; dovunque, macchine di ogni genere, modelli di trasporti, navi, compreso il rompighiaccio atomico, di aerei, di città, di kolkoz, di sovkoz, nuove lussuose automobili di spiccata linea americana. Alle pareti, un'infinità di tabelle sulla produzione industriale ed agricola, sulla vita e la condizione dei lavoratori, delle donne, degli studenti, dei bambini nell'U.R.S.S. E accanto alle cifre, immensi affreschi nel consueto realismo sovietico con personaggi intenti ad ogni genere di opere, tutti dall'aria estremamente soddisfatta.

Macchine di ogni tipo (calcolatrici elettroniche, modelli di impianti atomici, innovazioni nel campo dell'automazione, ecc.) anche nel «colosseo avveniristico» degli Stati Uniti, ma più nascoste. Gli americani hanno voluto evitare la taccia di ottimismo ad oltranza: parlano questa volta dei loro problemi ancora da risolvere, la tensione razziale e la delinquenza giovanile e le inondazioni, e ciò ha permesso loro di riuscire con più efficacia a dare un quadro convincente dell'*american way of life*, con le loro case fornite di ogni ben di Dio, le loro fabbriche modernissime, i loro svaghi in ogni genere di locali di divertimento o all'aria aperta.

Giovanni Giovannini

OTTIMISMO A BONN SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

I motivi che permettono ai tedeschi di affrontare il futuro con serenità

Il quadro offre luci ed ombre; ma a chi si allarma il ministro Erhard risponde: "Chiamate i pompieri dell'intervento statale quando la casa è in fiamme, non quando brucia il ragù" - La Germania Occidentale ha il più perfetto strumento statistico per lo studio della congiuntura - Le industrie continuano ad aumentare gli impianti - I disoccupati e le possibilità della ricostruzione edilizia - Ancora 4 milioni di famiglie vivono in coabitazione

(Dal nostro inviato speciale) **Bonn,** 17 aprile.

A Bonn si respira aria di ottimismo economico. Rappresentanti del governo e dell'opposizione, uomini d'affari e osservatori indipendenti, sembrano condividere la certezza che la salute economica della Repubblica Federale saprà resistere agli influssi della recessione americana. Volendo dimostrarvi che non si tratta di una fiducia campata in aria, molti ricordano volentieri che il mercato tedesco non accusò affatto i contraccolpi delle precedenti recessioni americane del '53 e del '54.

Particolarmente fiducioso è l'uomo che da quasi dieci anni guida la vita economica del Paese: Ludwig Erhard. In questi giorni, mentre parecchi dirigenti dell'Occidente europeo spingono con una certa apprensione lo sguardo nel futuro, il voluminoso ministro di Bonn appare non meno sicuro del proprio giudizio di come appariva dieci anni fa quando, all'insaputa del comando alleato di occupazione, annunciò alla radio che il razionamento e il controllo dei prezzi erano aboliti e che i tedeschi potevano buttare le tessere nella spazzatura. Fu un colpo di testa del tutto inaspettato che sbalordì e irritò i comandi anglo-americani. Il generale Lucius Clay chiamò Erhard nel suo ufficio e gli disse con voce metallica: «I miei consiglieri mi dicono che il suo è un terribile errore». Il professore tedesco ribattè imperturbabile: «Non direi, generale. I miei consiglieri mi dicono la stessa cosa». Gli anni che seguirono e il «miracolo» della rinascita tedesca, s'incaricarono di dimostrare che la fiducia di Erhard era tutt'altro che illusione.

In realtà, il cielo economico della Repubblica Federale non è sgombro di nuvole. Un certo declino, per esempio, si è manifestato nelle esportazioni di beni di investimento (macchine, officine, impianti e attrezzature industriali). Il settore dell'acciaio e specialmente quello del carbone rivelano sintomi di ristagno tutt'altro che trascurabili. E reclamano perciò l'intervento dello Stato. Il rotondo ministro bavarese, tuttavia, non ha, almeno per il momento, alcuna intenzione di muoversi. «Chiamate i pompieri dell'intervento statale quando la casa è realmente in fiamme, non quando brucia il ragù», egli suole rispondere ai più allarmati dei postulanti.

L'ottimismo ufficiale del governo bonnese sembra corrispondere allo stato di animo prevalente. Parrebbe quasi che i tedeschi non vogliano nemmeno sfiorare col pensiero l'eventualità di un declino della prosperità che hanno raggiunto dopo dieci anni di lavoro e di grandi speranze. Certo, l'ottimismo odierno è intriso di motivi psicologici, ma è tutt'altro che infondato. Bisogna sapere che il ministro Erhard ha a sua disposizione le previsioni del migliore ufficio di statistica economica che attualmente lavori in Europa. L'ufficio statistico della Repubblica Federale è il solo del vecchio continente che sia in grado di pubblicare ogni mese le cifre totali della produzione e l'ammontare delle ordinazioni. Circa dodicimila ditte tedesche, per legge, hanno l'obbligo di comunicare al ministero, al principio di ogni mese, l'ammontare delle ordinazioni ricevute durante il mese precedente. Grazie ad un simile strumento di misurazione, Erhard può osservare i mutamenti di tendenza negli affari con un anticipo di tre mesi sugli altri Paesi europei.

Il ministro dell'Economia fonda il suo ottimismo sulla scorta dei precoci segnali che gli vengono dall'ufficio statistico. Ciò può apparire strano, se si pensa che a guardarli con occhio freddo, i segnali, prima di tutto, dicono che il grande boom dell'economia tedesca è terminato. L'ascesa cominciò circa dieci anni or sono quando il cambio della moneta e l'abolizione del razionamento rianimarono come per incanto un corpo stremato, e portarono la Germania alla potenza attuale. Oggi, il Paese che alla fine della guerra era ridotto ad un cimitero di macerie fumanti, il Paese dell'anno zero, è solo secondo agli Stati Uniti e all'U.R.S.S. per quanto riguarda la produzione dell'acciaio greggio, occupa il terzo posto nelle esportazioni ed importazioni mondiali, possiede un saldo attivo che volge intorno ai 5,5 miliardi di dollari, è al quarto posto dopo Stati Uniti, U.R.S.S. e Inghilterra, per quanto riguarda la produzione industriale.

Se il boom volge al termine, osservano gli ottimisti di Bonn, il panorama generale è tutt'altro che preoccupante. La curva del declino, specialmente nelle esportazioni, discende molto leggermente, e ciò perché, nel medesimo tempo, si osserva un sensibile aumento negli investimenti delle maggiori industrie tedesche. I segnali statistici indicano che le ordinazioni di beni d'investimento effettuate dalle ditte tedesche, sono dell'undici per cento più alte rispetto a quelle dell'anno scorso nello stesso periodo. Sta qui dunque uno dei segreti della fiducia di Erhard. Se le industrie tedesche continuano ad aumentare gli impianti e le attrezzature, come non guardare al futuro con un senso di ottimismo?

Non tutti gli uomini d'affari, tuttavia, si mostrano sorridenti e fiduciosi al pari di Erhard. Un Paese che, come la Germania, esporta il venticinque per cento della propria produzione industriale, non può non risentire i contraccolpi, gli effetti depressivi di una recessione in altri Paesi. In verità il quadro attuale dell'economia germanica offre toni chiari e scuri nel medesimo tempo. Il settore dell'acciaio è fermo, più di quattro milioni di tonnellate di carbone giacciono invendute nella Ruhr. E' scesa sotto il livello dello scorso anno la produzione delle macchine utensili, dei macchinari da costruzione, della soda caustica. Ma accanto a questi segnali negativi, vi sono altri confortanti. E' salita, infatti, sopra il livello dello scorso anno, la produzione dell'olio combustibile, degli apparecchi televisivi, delle automobili, delle macchine tessili. Anche il settore della disoccupazione non offre motivi di gravi preoccupazioni. Fino all'anno scorso il numero medio dei senza lavoro si aggirava sui 500 mila. Improvvisamente, l'inverno 1957, il numero dei disoccupati salì a 1 milione e 400 mila, suscitando vivissimo allarme nel Paese. Accurate indagini rivelarono che la gran parte dei nuovi senza lavoro apparteneva al settore edile, ciò che poteva far pensare ad una crisi stagionale dovuta all'eccezionale cattivo tempo. Attualmente i disoccupati sono scesi a 1 milione e continuano a diminuire. Anche questo, dunque, è un sintomo favorevole, che sembra sconsigliare le previsioni di una recessione.

La calma di Erhard, davanti agli indici spesso contrastanti della economia, si spiega con un altro motivo. Forse nessun ministro europeo può ricorrere, in caso di bisogno, ad un così vasto assortimento di stabilizzatori, capaci di contrastare la spirale della depressione.

Anche se è il campione del liberismo economico, nessuno dubita che Erhard in caso di pericolo sarebbe pronto ad intervenire decisamente. Sono già pronte nel cassetto grandi commesse di lavori ferroviari e stradali. In caso di necessità, il governo potrebbe accelerare il programma della ricostruzione edile, che ha davanti a sé prospettive enormi. Ricordiamo che nella Germania federale circa quattro milioni di famiglie non abitano ancora un appartamento in proprio, ma vivono in coabitazione. Il fatto che la Germania abbia uno dei più bassi livelli doganali europei, fornisce al governo un'altra grande possibilità di manovra, che altri Paesi non hanno. Tornando indietro sulla strada della liberazione degli scambi, il governo di Bonn potrebbe frenare le importazioni e quindi dare respiro ulteriore alle industrie nazionali. Ancora un esempio, fra i tanti che si potrebbero ancora portare. Avendo una bilancia di pagamenti attivissima, Bonn potrebbe senza grandi difficoltà concedere crediti a lunga scadenza e sostenere le esportazioni.

Ecco dunque i motivi che permettono ai tedeschi di guardare al futuro senza gravi preoccupazioni. Se il periodo del boom è terminato, essi sono sicuri di poter parare meglio di qualsiasi altro Paese gli effetti della recessione. Essi dicono: se l'America ha davanti a sé le prospettive di una polmonite, il peggio che noi tedeschi possiamo aspettarci è una influenza.

Alfredo Todisco

Ripresa delle esportazioni

Nell'ultimo quadrimestre la bilancia commerciale ha avuto un aumento del 2,7 per cento

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 17 aprile.

Nell'ultimo quadrimestre la bilancia commerciale della Germania ha segnato un'eccedenza di esportazioni di circa 900 milioni di marchi. In questo periodo il volume delle esportazioni tedesche ha raggiunto gli 8,6 miliardi di marchi mentre quello delle importazioni è stato di 7,7 miliardi.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il volume delle esportazioni è aumentato del 2,7 per cento. Va notato che dopo la progressiva espansione del commercio estero degli anni passati si ebbe alla fine del 1957 una contrazione delle esportazioni e che per la prima volta si registrò un saldo passivo. Questo e altri fenomeni osservati in diversi settori dell'economia, quali l'aumento della disoccupazione, vennero interpretati come la fine della brillante congiuntura della Germania. Le nuove cifre sul commercio estero tedesco indicano quindi una ripresa anche se alla eccedenza delle esportazioni non sono estranei forse i cosiddetti fattori stagionali.

Anche nelle borse tedesche però si è osservato qualche tendenza favorevole. Si è appreso oggi che la media dei dividendi delle azioni è leggermente aumentata: alla fine dello scorso febbraio era dell'8,84 per cento mentre nel marzo essa ha raggiunto l'8,89 per cento. La media dei dividendi nel marzo del 1957 fu del 7,76 per cento.

Un'altra interessante notizia raccolta negli ambienti economici: gli imprenditori tedeschi, secondo le informazioni diffuse dalla confederazione degli industriali di Colonia, vogliono partecipare più attivamente ai piani per lo sviluppo economico dei Paesi arabi. La collaborazione tedesca a questi progetti, secondo le stesse fonti, rientra nel quadro della cooperazione fra i Paesi europei e americani interessati alle zone sottosviluppate. Si ricorda al riguardo che industriali di tredici nazioni, fra cui l'Italia, la Francia, gli Stati Uniti, il Canada e i Paesi scandinavi, hanno dato vita di recente ad una società per lo sviluppo industriale del Medio Oriente che ha stabilito la sua sede nel Lussemburgo. La M.I.D.E.C. — questo è il nome della società — ha già preso contatti con dirigenti industriali dei Paesi arabi disposti ad associarsi alla realizzazione dei piani ed eventualmente aderire al nuovo organismo.

m. c.

Falsi documenti al processo per il «farmaco che uccide»

La scoperta è avvenuta durante il giudizio d'appello richiesto dall'inventore dello «stalinon», il prodotto che fece morire 102 persone - Un funzionario della Sanità, travolto dallo scandalo, si è annegato in uno stagno

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 17 aprile.

Lo scandalo dello «stalinon», il farmaco che uccise centodue persone e ne rese inferme altre centocinquanta, torna alla ribalta con il ricorso in appello presentato dall'inventore del medicinale, il farmacista Georges Feuillet, e fin dalla prima udienza un secondo scandalo si profila: due documenti essenziali che si trovano nell'incartamento sarebbero falsi.

Occorre ricordare che al processo del dicembre 1957, quando il dott. Feuillet fu condannato al massimo della pena — 2 anni soltanto di carcere — non fu possibile stabilire in modo preciso come mai il ministero della Pubblica Sanità, generalmente molto più severo, aveva potuto concedere il permesso di fabbricazione e di vendita dello «stalinon». Il segretario generale del comitato tecnico, che aveva dato il parere favorevole, si trincerò dietro il segreto professionale limitandosi ad affermare che tutto era stato fatto in piena regola, sebbene fosse mancato il tempo per certe verifiche.

Un dubbio rimase tuttavia, e il Tribunale condannò il farmacista. Feuillet ritenne che altri responsabili avrebbero dovuto essere condannati insieme con lui e che la loro colpa attenuava in un certo senso la sua. Quindi ricorse in appello.

E' in occasione del nuovo dibattito che, esaminando due fotocopie di documenti, relativi al famoso visto favorevole, è stato scoperto che sono truccati. Perciò l'avvocato difensore del Feuillet ha chiesto che siano esibiti gli originali, e il procuratore generale gli ha dato soddisfazione dichiarando: «Non ci sono intoccabili nel nostro Paese. Farò di tutto affinché i documenti originali siano presentati. Dobbiamo poter conoscere tutti i retroscena di una procedura amministrativa che in questa vicenda appare oscura, come certi problemi scientifici».

I documenti originali riveleranno probabilmente le irregolarità che forse furono compiute nonché i responsabili di esse, e ciò ha ridestato la curiosità dell'opinione pubblica.

Un altro fatto inoltre contribuisce a rimettere la questione dello «stalinon» al primo piano dell'attualità: il suicidio, avvenuto il 18 marzo scorso, di un direttore dell'ufficio dei prodotti tossici al ministero della Sanità.

Questo alto funzionario di 43 anni, Gabriele Stern, viveva felice con la moglie e i figli in una bella villa nei dintorni della capitale. Fu lui a ricevere il 28 giugno 1954 la prima notizia telefonica che lo «stalinon» uccideva invece di guarire, e pochi giorni dopo fu costretto a sospendere per un po' di tempo la propria attività essendo in preda a depressione nervosa. Seguì con interesse, come tutti i francesi, il processo del dicembre scorso, deplorando che il ministero della Sanità fosse portato in ballo ed il suo nervosismo aumentò quando seppe che il condannato presentava appello.

Il 18 marzo, tre settimane prima che cominciasse il secondo processo, egli uscì di casa promettendo alla moglie che sarebbe andato dal dottore con il quale aveva fissato un appuntamento per farsi visitare. Ma la sera la moglie aspettò invano il ritorno del marito, che era sempre puntualissimo. Telefonò al dottore, il quale dichiarò di non averlo visto. Quattro giorni dopo il cadavere fu ritrovato in uno stagno vicino a Parigi.

Lo Stern, a quanto affermano i familiari e gli amici, non aveva alcun motivo per togliersi la vita, almeno in apparenza. Era stato in ottima salute fino al momento in cui fu scoperto lo scandalo dello «stalinon», e sebbene da allora in poi apparisse stanco e nervoso non era effettivamente ammalato. Aveva inoltre una posizione sociale ottima e nessun disaccordo di carattere intimo lo preoccupava. L'opinione pubblica si domanda se le comunicazioni dei documenti originali circa il visto concesso a suo tempo allo «stalinon», non riveleranno, oltre alle irregolarità, anche i motivi del misterioso suicidio.

l. m.

Successo a Parigi di due artisti torinesi

Parigi, 17 aprile.

Alla Galleria Stadler, una delle più importanti di Parigi per le manifestazioni d'arte moderna, si è inaugurata la mostra di due artisti torinesi, il pittore Assetto e lo scultore Garelli, che hanno ottenuto un vivo successo di pubblico e di critica.

Oscuro episodio accaduto presso Etroubles

Due finanzieri e un capitano denunciati per una sparatoria

Sarebbe stato simulato uno scontro con i contrabbandieri per giustificare l'accidentale ferimento di un sottufficiale

(Nostro servizio particolare) Aosta, 17 aprile.

(f.) La sera del 6 novembre '57 fu ricoverato all'ospedale Mauriziano di Aosta un vicebrigadiere della guardia di finanza per una ferita d'arma da fuoco al basso ventre. Egli dichiarò d'essere rimasto ferito in uno scontro con alcuni contrabbandieri avvenuto presso Etroubles, sulla strada del Gran S. Bernardo.

L'episodio parve oscuro, e sollevò l'indignazione dei contrabbandieri della zona. Essi commentarono che non doveva trattarsi di veri «colleghi». I contrabbandieri, affermarono, non usano sparare; preferiscono fuggire abbandonando la merce piuttosto che mettersi in più gravi pasticci con la legge.

Pochi giorni dopo infatti nella zona di Etroubles si diffuse una versione che confermava i primi sospetti d'inverosimiglianza. Secondo quelle voci, i fatti si sarebbero svolti diversamente, ed essi sono risultati di tale gravità da condurre all'incriminazione il vicebrigadiere ferito, un finanziere e un capitano.

Alla brigata della guardia di finanza di Verres era stato segnalato da un confidente che la sera del 6 novembre alcuni contrabbandieri avrebbero trasportato dei sacchi pieni di sigarette transitando in una località presso Echevennoz, frazione di Etroubles. Per compiere l'operazione fu mandata una pattuglia formata dal vicebrigadiere Mario Broccatelli e dal finanziere Arduino Menguzzato. Essi si recarono a Echevennoz e si appostarono nella località indicata. Forse furono visti, o i contrabbandieri ebbero il sospetto d'essere stati traditi, perché la sorpresa mancò. Sul tardi, tuttavia, ispezionando i dintorni, scoprirono sotto una roccia due sacchi contenenti sigarette, e li sequestrarono. Si avviarono per rientrare in sede, giunsero alla frazione Echevennoz, si fermarono presso la chiesetta che sorge su un lato della strada.

Dall'altro lato c'è un'osteria gestita da Alberto Marietty. Egli e i pochi clienti sentirono a un tratto una raffica di mitra. Uscì fuori seguito dai clienti. Dinanzi alla chiesa giaceva per terra il vicebrigadiere Mario Broccatelli, che si comprimeva con le mani il basso ventre. Con una macchina il Marietty lo accompagnò dal medico condotto di Etroubles, il quale però, dopo una sommaria medicazione, lo fece trasportare all'ospedale Mauriziano di Aosta. Sia al medico che all'ospedale, il sottufficiale dichiarò d'essere stato ferito da alcuni contrabbandieri con i quali era venuto a conflitto.

Sembra però che in macchina abbia raccontato al Marietty che a ferirlo era stato accidentalmente il finanziere Arduino Menguzzato. Al ritorno da Etroubles il Marietty trovò infatti il finanziere che custodiva i due sacchi di sigarette, e questi gli avrebbe confermato di essere stato lui a sparare ferendo accidentalmente il vicebrigadiere. Forse per simulare uno scontro con i contrabbandieri, il finanziere avrebbe sparato contro il muro della chiesa una raffica di mitra. Disgraziatamente una pallottola di rimbalzo aveva colpito il sottufficiale.

La realtà del ferimento accidentale sarebbe venuta a conoscenza del capitano Antonio Tommasi, che quale comandante della compagnia conduceva l'inchiesta. Pare tuttavia che l'ufficiale non l'abbia assunta a verbale, dando invece validità alla versione artificiosa dello scontro coi contrabbandieri.

L'istruttoria compiuta dalla autorità giudiziaria si è conclusa nei giorni scorsi col rinvio a giudizio del vicebrigadiere Broccatello e del finanziere Menguzzato per simulazione di reato, nonché del capitano Antonio Tommasi per omissione di atti d'ufficio, in quanto avrebbe alterato dei fatti di cui era a conoscenza.

La cattura del sottufficiale fuggito da un manicomio

Aosta, 17 aprile.

In relazione alla notizia della cattura avvenuta in Sardegna dell'ex sottufficiale Giovanni Tidu, fuggito dal manicomio di Torino e imputato di tentato uxoricidio, la di lui moglie Rosanna Scaglioni in Tidu ci prega di chiarire che essa non ebbe a trovarsi in stato interessante dopo che il marito ebbe ad abbandonarla, come non lo è attualmente.

Interrotta la strada per Ala aperta quella di Noasca

Ceres, 17 aprile.

Stasera, alle ore 19, le autorità hanno proibito il traffico sulla strada provinciale Ceres-Balme, poiché subito a monte di Ceres il livello della strada ha subito per un breve tratto un cedimento di circa dieci centimetri. Domattina i tecnici del Genio Civile si recheranno sul posto per appurare la gravità del fenomeno. Restano quindi bloccati a monte, con gli abitanti di Ala di Stura, il personale e i mezzi meccanici che stanno lavorando tra Ala e Balme, in regione Molette, per sgomberare la strada dalle valanghe cadute lunedì scorso.

Pont, 17 aprile.

I cantonieri della Provincia hanno aperto un ampio varco nella valanga che ostruiva la strada di Noasca. Anche le autocorriere hanno potuto raggiungere oggi il paese, bloccato da domenica scorsa. Spalatori e mezzi meccanici lavorano attualmente per rimuovere le molte slavine che impediscono ancora il transito sulla strada che da Noasca porta a Ceresole.

Altri uomini sono impegnati, in Val Soana, per raggiungere le frazioni Piamprato e Pianetto, sulla cui strada di accesso vi sono due metri di neve e parecchie valanghe. I soldati richiesti dal sindaco di Valprato non hanno potuto essere mandati. E' giunta al loro posto una squadra di operai della Provincia, anche se la strada è comunale. Si ritiene che nella giornata di domani possa essere ultimata l'apertura di un varco che consenta il passaggio di pedoni e muli.

Aumentata nei giorni scorsi la radioattività della pioggia

Venezia, 17 aprile.

L'Osservatorio climatologico dell'ospedale del Lido, in un comunicato di questa sera, ha messo in evidenza che dal 10 aprile ad oggi una forte radioattività è stata segnalata nella pioggia e nell'acqua di fusione della neve. Le osservazioni di radioattività sono state effettuate tre volte al giorno con un contatore Geiger.

Il giorno 11 la radioattività della pioggia provocò 102 battute del contatore che normalmente batte 80 colpi al minuto. Nei giorni 12 e 14 le battute furono 110 e 120. Nelle medesime giornate la radioattività atmosferica era invece inferiore al normale, per cui si deduce che le particelle radioattive registrate sono state trascinate dagli strati più alti dell'atmosfera.

Le previsioni del tempo

Sul Veneto e sulle regioni centro-meridionali cielo ancora nuvoloso con piogge. Non è da escludersi qualche isolato temporale. Qualche nuvolosità sull'arco alpino. Nebbia o foschia in Val Padana. Sulle rimanenti regioni e sulle isole nuvolosità variabile, isolate piogge con qualche temporale. Temperatura stazionaria. Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,5	16,2	Pescara	6	14,4
Trento	5,6	17,6	L'Aquila	3,1	8,4
Trieste	9,3	11,4	Roma	6,5	14,1
Venezia	7	12,5	Bari	9,2	17,4
Milano	6,8	16,9	Napoli	7,7	14,9
Torino	8,2	15,1	Potenza	2	9,4
Genova	7	13,9	Reggio C.	7,6	17,2
Bologna	5	16,8	Messina	10,4	17
Firenze	5	16,6	Palermo	10,2	16,7
Pisa	6,6	15,6	Catania	5,2	19,2
Ancona	8,2	13,6	Alghero	9,4	13
Perugia	5	8,3	Cagliari	5,5	15,2

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Amore a prima vista*, di Rossi e Balcazar - Al Vittoria: *Il mistero delle 5 dita*, di R. Florey

Il regista Franco Rossi si fa ricordare per un delicato film sull'amicizia di due ragazzi, *Amici per la pelle*, che accolto favorevolmente a una Mostra di Venezia, confermò le promesse del suo esordio (*Solo per te, Lucia*). Appaiandosi oggi ad Alfonso Balcazar nella comproduzione italo-spagnola *Amore a prima vista*, sembra che si sia rifatto da capo, cioè da un corrivo mestiere, e basta. L'odierno cinemascope a colori continua il filone delle favolette sentimentali-turistiche il cui successo è cominciato da «Souvenir d'Italie». Sostituite all'Italia la Spagna, più precisamente Barcellona e dintorni, alle pulzelle straniere due ragazze romane, la milionaria figlia d'un armatore e la sua timida segretaria, e la ricetta è la medesima, con amori intrecciati e largo impiego di folclore. S'intende che la ricca e la povera baratteranno fra loro le parti; la prima amoreggiando con un venditore ambulante, la seconda conquistando il cuore d'un nobile castellano; e che quando la finzione sarà scoperta, gli affetti rimarranno saldi. La cornice è attraente; la nobile città spagnola cercata con buon gusto; ma la vicenda, pur con qualche episodio garbato, non consiste. Né i dialoghi né la recitazione (con la bella Isabelle Corey, condannata alle contravvenzioni per via del *bikini*, sono Walter Chiari, Yvonne Monlaur, Ruben Rojo e Giacomo Furia) sono di qualità da migliorare le cose.

* *

Attempatotto anzi che no (dieci anni sonati), *Il mistero delle cinque dita* («The beast with five fingers»), un «horror film» diretto da Robert Florey, un pioniere della regia americana, affida le sue emozioni a una mano spiccante nelle tenebre, che recisa dal corpo cui apparteneva, vive una vita autonoma, ora tasteggiando il pianoforte ora e più spesso strangolando il prossimo. Si tratta, è chiaro, d'una allucinazione da psicopatico; un astronomo, ospitato da un pianista paralitico nel suo castello, dopo la morte di costui che aveva tentato di strozzarlo, vede e sente ancora la terribile mano, e codesta ossessione lo indurrà a un paio di delitti che a loro volta indurranno la polizia a sospettare d'un innocente. Poi il mistero si chiarisce; ma resta inspiegabile perché la vicenda sia stata ambientata nell'Italia del secolo scorso, presso la frontiera di Chiasso. Fotografia tenebrosa e disinvoltura di trucco gli conferiscono una certa efficacia; e la maschera appiccicaticcia di Peter Lorre (con cui sono Victor Francen, J. Carrol Naish e Robert Alda) non manca di effetti macabri.

l. p.

Al Doria: *L'amore d'una grande regina*, di E. Marischka.

Che il cinema austriaco prediliga la storia in chiave d'operetta già si è visto dai recenti film su Elisabetta d'Austria senza che vi sia bisogno di risalire a più illustri esempi. Appartiene a questo genere *L'amore d'una grande regina* («Mädchenjahre einer Königin», 1954) che narra i primi anni di regno di Vittoria d'Inghilterra sino all'incontro e al fidanzamento con il principe Alberto di Sassonia. La storia dice che fu un vero e profondo amore, l'unico nella vita di quell'austera sovrana; il film ci ricama sopra, immaginando che i due giovani si conoscano e s'innamorino, senza conoscere, come avviene nelle favole, la loro identità, in seguito a una scappatella dell'adolescente regina in una locanda di Dover. Ingenua e idilliaca, la pellicola tinge tutto di rosa: un semplice decreto, e la diciottenne Vittoria risolve la questione operaia; un giro di valzer, suonato da Giovanni Strauss in persona, e le nozze sono combinate mentre gli altri pretendenti si ritirano in buon ordine; e anche gli intrighi intorno alla sovrana non hanno nulla di tenebroso, sembrano piuttosto le figure di un preordinato balletto. Diretto dallo stesso regista (l'esperto Ernst Marischka) e con la stessa protagonista della serie dedicata all'imperatrice Sissi, ma probabilmente anteriore ad essa, questo «agfacolor» riporta sullo schermo la fresca grazia della paffutella Romy Schneider, ben sostenuta da Adrian Hoven e Karl Ludwig Diehl, dal veterano Paul Hörbiger, nonché dalla propria madre, Magda Schneider, che amorosamente accompagna, anche nel film, la rapida carriera della figlia.

Oggi Giovanni Ansaldo ai Venerdì letterari A.C.I.

Oggi alle ore 18 parlerà per la Associazione Culturale Italiana al Teatro Carignano Giovanni Ansaldo, direttore del «Mattino», sul tema: «Carattere di Garibaldi». La conferenza sarà ripetuta a Genova al Circolo Tunnel, a Milano al Teatro di via Manzoni, a Roma al Teatro Eliseo.

Sospeso il debutto di Govi

Perdurando l'indisposizione di Gilberto Govi, il debutto fissato per domani sera al teatro Carignano è stato rimandato a data da destinarsi. Non appena ristabilito, Govi effettuerà la stagione torinese. Da oggi presso il salone de «La Stampa» sarà rimborsato l'importo dei biglietti.

«I solisti di Zagabria» per la Musica da camera

Il primo incontro dei «Solisti di Zagabria» col pubblico torinese fu tanto lieto e soddisfatto che il ritorno della esigua ma solidale compagine di archi era desiderato e certo. Fra i tredici, anzi quattordici, membri, contando anche il direttore, spicca appunto Antonio Janigro, ben stimato violoncellista, insieme col bravo violista Stefano Passaggio. Anche quest'anno il programma, svolgentesi nell'ambito di poco più di cento anni, era attraente; da Albinoni e Vivaldi a G. C. Bach, W. A. Mozart e Rossini. Sonate, Concerti, un Divertimento. Accurata la concertazione, sufficiente il contributo dei singoli, disciplinato l'insieme, vigile la direzione. Cordiali e insistenti applausi.

a. d. c.

«Il sole negli occhi» stasera al Teatro Nuovo

Al Teatro Nuovo questa sera alle ore 21,30 sarà proiettato per i soci del Circolo della stampa e per quelli del Circolo Universitario cinematografico il film «Il sole negli occhi» di A. Pietrangeli. La proiezione sarà ripetuta, per i soci del CUC, domani pomeriggio al cinema Bernini.

* *

Domenica sera il Circolo della stampa accoglierà nelle sue sale il consueto gradito pranzo sociale. E' necessaria la prenotazione telefonica dei posti.

Una conferenza al «Rotary»

Progetto per salvare la «torre pendente»

Alla «torre pendente» è stata dedicata la riunione del «Rotary Club». Il prof. Donato Letterio, docente di Scienza delle costruzioni nella facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa, ha analizzato in una rigorosa esposizione i problemi statici relativi alla conservazione del monumento che risale al XII secolo. La «legge di pendenza», che stabilisce il progressivo accentuarsi dell'inclinazione sulla base di rilievi effettuati durante un lungo decorso di tempo, non sembra destare preoccupazioni per il prossimo futuro.

Studiosi e tecnici rivolgono piuttosto le loro cure alle fondazioni della torre, che insistono su un terreno argilloso sottoposto ad anormali pressioni. Il prof. Donato Letterio ha illustrato il suo progetto di consolidamento, che è all'esame del ministero: esso comporterebbe lavori ingenti, ma avrebbe il risultato di assicurare con una base assolutamente sicura, l'integ... dell'opera eretta a Bonanno Pisano. All'inizio della riunione il presidente ing. Catella aveva rivolto un cordiale saluto al nuovo socio, prof. Antonio Capetti, rettore del nostro Politecnico.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 52.173

Alfieri (5° Festival Operetta): ore 21,15: «La casa innamorata».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 19, Direttore Artur Rodzinski, Musiche di Wagner, Szymanowski, Ciaikovskij.
Teatro Stabile di Torino: ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Bernard Buffet: Mostra acqueforti litografie originali.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di A. Tomaselli.
Galleria d'Arte Martina: Esposizione dipinti antichi.
La Bussola (Po 9): Mostra Campigli - Casorati - Sironi 9-13, 15-20. Festivi 11-13.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.
Augusteo Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: 17 (ile stud.; 21.
Dereste: Scuola ballo, v. Pomba 4D.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri. c. Salvadori. Lez. danze.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Prano-Gorgoni.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 Ork-Martorana.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-789) Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Finerchi.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15,20-18,40-22.
Ariston: «I dannati di Varsavia».
Astor: «Amore a prima vista» Walter Chiari, I. Corey, col. Scope.
Cristallo: «L'animale femmina» H. Lamarr, J. Powell. CineScope.
Corso: «Addio alle armi» Scope col. Rock Hudson, Jennifer Jones. De Sica, A. Sordi. Or. 13-16-19-22.
Doria: «L'amore di una grande regina» R. Schneider, A. Hoven, col.
Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange.
Reposi: «Via col vento». Inizio film ore 13-17-21. Ingresso L. 400.
Vittoria: «Il mistero delle 5 dita» Robert Alda, A. King, P. Lorre.

Arlecchino: «Fortunella» Giulietta Masina, Paul Douglas, A. Sordi.
Augustus: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich, C. Laughton. Or. 14,30-17-19,30-22.
Nazionale: «La bella di Mosca» tech. Scope, F. Astaire. Charisse.
Sanssoc: «Fortunella» Giulietta Masina, Paul Douglas, A. Sordi.
Torino: «Ragazze senza nome» M. Van Doren, L. Nelson, Ap. 10.

Alexandra: «Trapezio della vita» R. Hudson, R. Stack, D. Malone.
Capitol: «Trapezio della vita» R. Hudson, R. Stack, D. Malone.
Faro: «Il trapezio della vita» con R. Hudson, R. Stack, D. Malone.
Fiamma: «Il segno della legge» H. Fonda, A. Perkins, P. Palmer.
Hollywood: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Ideal: «Italia piccola» Scope. Taranto, Macario, R. Giannuzzi e Varietà Cristina Jorio 16,15-21,15.
Maffei: «Creature del male» tech. e Comp. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «Timbuctù» tech. Scope, John Wayne e Sophia Loren.
Principe: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Statuto: «Timbuctù» tech. Scope John Wayne, Sophia Loren.

Adriano: «La principessa Sissi» techn., Karlheinz Bohm, Schneider.
Alcione: Incantesimo, tech. Novak e Comp. Vanni-Albani 16,15-21,15.
Alpi: «Non sono più guaglione» Tina Pica, Koscina, 1ª vis. Torino.
La Perla: «Duello sull'Atlantico» Scope tech., R. Mitchum, Jurgens.
Regina: «I peccatori di Peyton» Scope tech., L. Turner, H. Lange. Orario: 13,30-16-19 e 21,45.

Asti: «Una parigina» tech., Brigitte Bardot, C. Boyer, Vist. Ap. 10.
Milano: «Guardia scelta»; «Piangerò domani». Apertura ore 10.
Olimpia: Battaglia Rio Plata, col.
Po: «Re dei barbari» Chandler.
Porta Nuova: «La spada di Robin Hood» e «I vitelloni» Sordi. A. 10.
S. Felice: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, M. Hyer Scope col.

Cabote: «Bernadette» J. Jones.
Esperia: «Una parigina» techn., B. Bardot, H. Vidal, Boyer, Gray.
Giardino: «Vacanze a Ischia» tec. Scope, V. De Sica, I. Corey, Bru.
Italiano: Proibito militari, Lemmon.
Mirafiori: «Pilota razzo e la bella siberiana».
Viareggio: «Questa notte o mai» Scope, A. Franciosa, J. Simmons.
Araldo: «Suo angelo custode» in technic., L. Ball e James Mason.
Eliseo: «Pal Joey» tech. Scope, F. Sinatra, K. Novak, Hayworth.
Fréjus: «Vento di terre lontane» techn. Scope, G. Ford, Borgnine.
Nuovo: «Canyon River» Scope col., G. Montgomery e M. Henderson.
S. Paolo: «Duello nell'Atlantico» technic. Scope, Mitchum, Jurgens.

Belgio: «Passaggio di notte» tec.
Carallo: «Cenerentola a Parigi» VistaV. techn., Hepburn, Astaire.
Eridano: «C'è un sentiero nel cielo» Scope, C. Villa, I. Kislinger.
Dropa: «Mariti in città».
Radium: «Tenda nera» technic.
V. Veneto: «Banda degli angeli» col. Clark Gable, Yvonne De Carlo.

Astra: «Pal Joey» tech Scope. F. Sinatra, K. Novak, Hayworth.
Bernini: «Diana la cortigiana» Scope technic., con Lana Turner.
Cibrario: «Serenata per 16 bionde» Scope, C. Villa, Billi e Riva.
«Ora X centro atomico» Jagger.
Eliseo: «La donna del destino» in Scope techn., G. Peck, L. Bacall.
Europa: «Uomo senza paura» con Kirk Douglas, in technicolor.
Excelsior: «Duello nell'Atlantico» Scope techn. R. Mitchum, Jurgens.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Pilota razzo e la bella siberiana» col., J. Wayne, J. Leigh.
Nazareno: «Michele Strogoff» in Scope techn., C. Jurgens, G. Page.
Odeon: «Vacanze a Ischia» techn. Scope, V. De Sica, Isabelle Corey.
Star: «El Alamein (Deserto di gloria)» Scope, F. Tozzi, P. Cressoy.

Adua: «Conta fino a 3 e prega» Scope, Van Heflin, Varietà.
Aurora: Forte delle amazzoni, col.
Brescia: «Il principe e la ballerina» col., Marylin Monroe, Olivier.
Châtillon: Tunnel del terrore, Ray.
Eri-Dan: «Incantesimo» technic.
Falchera: «Il giglio nero».
Fortino: «Il gigante del Texas».
Maior Delinquente delicato, Lewis.
Nord: «Padri e figli» Scope, con De Sica, M. Mastroianni, Lualdi.
Palermo: «Baciala per me» Scope.
R. Parco: «Notre Dame de Paris» techn. Scope, Lollobrigida, Quinn.
Sociale: «La venere di Cheronea» Scope, Belinda Lee, J. Sernas.
Zenit: «Il gigante» techn. Scope, J. Dean, Hudson. Or. 17,45-21,15.

Cabiria: «Bandido» tech. Scope, con Robert Mitchum.
Colosseo: «Segno della legge» in VistaV., H. Fonda, A. Perkins.
Continental: «Delinquente delicato» vis J. Lewis, D. Mc Gavin.
Flora: «Donatella» Scope colori, E. Martinelli, G. Ferzetti, A. Lane.
Italia: «Pal Joey», techn., Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Moderno: «Scarpetta di vetro» e «Uomo tranquillo», technicolor.
Piemonte: «Diga sul Pacifico» tec. Vist., S. Mangano, Perkins, Valli.
S. Carlo: «Carica 1000 frecce».
Splendid: «Uomo vestito di grigio» techn. Scope, G. Peck, J. Jones.

Alba: «Amarti è il mio destino» Narciso Parigi, M. P. Casilio.
Apollo: «Pal Joey» techn. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Diana: «Lazzarella», A. Panaro, T. Pica, Modugno, Pierro, Scope.
Dora: «Quel treno per Juma» Sc. Glenn Ford, Van Heflin, F. Farr.
Edera: «Avventure Arsenio Lupin» techn., R. Lamoureux, S. Milo.
Lucento: «Vacanze ad Ischia» tec. Scope, De Sica, I. Corey, M. Bru.
Lutrario: «La donna del destino» techn. Scope, G. Peck, L. Bacall.
Murialdo: «Davy Crokett e i pirati» technicolor, Fier Parker.
Roma: «Avventure Arsenio Lupin» tecl o., R. Lamoureux, S. Milo.
Splendor: «Belle ma povere», M. Allasio, R. Salvadori, M. Arena.

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior. **Teatro Alfieri**: ridotti Festival Operetta. - **Teatro Stabile**: ridotti per 3 rappresentazioni - Prenotazioni viaggio a Parigi 26 Aprile.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE

Ore 21 Serata di gala Salon. Esibizioni camp. *Rock 'n roll* 1958. Dario Biancardi - Anna Terzano Ettore Bruno - Grazia Papino e Mick Ambros. - Dir. M° Gallo. Omaggi e premi Salon a tutti.

EL TROCADERO

17-21: *Bonazzelli* con i solisti *Amadeo-Billi, c. Belli-Nicosia*.

CASTELLINO DANZE

Ore 17 te, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

FARO CLUB DANZE

Ore 21, Elegante serata a premi. Soc. *R. Oppi*, canta *G. Taberresi*

SALA GAY VIA POMBA 1

Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo della Orch. *Boccaccio*: ore 17 e 21-1.

TELEVISIONE E RADIO

Programma TV — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Milano in occasione della Fiera - 17: a) I racconti del naturalista; b) «Siamo tutti fratelli» telefilm della serie, «Mio padre il signor preside» - 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Lei e gli altri» settimanale di vita femminile nel quale si alternano rubriche di moda e rubriche di attualità di cucina, di arredamento, di pedagogia ecc. - 19,30: Sinfonia (Lettere alla tv).

Ore 19,45: «Carriere», seconda trasmissione della rubrica quindicinale a cura di Vittorio Di Giacomo, che presenta sotto il profilo dell'informazione mestieri e professioni: questo numero è dedicato ai parrucchieri - 20: «Che ne dite?», dibattito su un argomento di attualità diretto dall'avvocato D'Angelantonio - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Ferika» tre atti di Ladislao Bus Fekete. Commedia comico-sentimentale dello scrittore ungherese del quale una ventina di anni fa andavano a ruba romanzi e commedie. E' la storia di una donna bella e sventata che fu una «soubrette» e che, abbandonato marito e figlio, si è formata un'altra famiglia con un compagno di scena. La loro vita non è nè felice nè facile ma Ferika continua a vivere superficiale e distratta. Un giorno andrà a trovare il figlio, ormai noto chirurgo, e si fermerà nella sua casa, sarà una signora, finalmente; ma anche questo non potrà durare e Ferika, dopo aver portato un po' di scompiglio serio, tornerà alla sua vita di sempre. Interpreterà il personaggio di Ferika Sarah Ferrati, e con lei saranno molti noti attori fra i quali Roldano Lupi, Davide Montemurri, Anna Maestri, Mario Scaccia, Elsa Ghiberti, Margherita Bagni, Milly Vitale. Regia di Anton Giulio Majano (non adatta ai ragazzi).

Al termine, ultima edizione del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di inglese - 7: Giornale radio, Musiche - 7,50: Cinque anni in Parlamento - 8: Giornale radio, rassegna, stampa, canzoni - 11: Radio per le Scuole (tutte le classi elementari) - 11,30: Musica operistica (Catalani, Verdi, Boito, Wagner, Bizet, Puccini, Giordano) - 12,10: Orchestra Segurini - 13: Giornale radio - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15: Il libro della settimana - 15,15: Opinioni degli altri - 15,30: Orchestra Stellari - 17: Giornale radio, «Il Robinson svizzero», romanzo per i ragazzi - 17,30: Complesso Esperia - 17,45: Arrivederci a Detroit - 18,15: Cantano le McGuire - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Complesso Thompson - 20: Canzoni - 20,30: Giornale radio e sport - 21: Concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinski con la partecipazione del soprano A. Martino e del baritono R. Capecchi, musiche di Wagner, Szymanowski e Ciaikowski - 23: Canta Perry Como - 23,15: Giornale radio, Musiche - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica - 13,30: Giornale radio - 13,55: Fantasia - 14,30: Quadrante della moda - 14,45: Canta Carla Jajone - 15: Giornale radio - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina: a) Cent'anni fa, b) Concerto in miniatura, c) Le voci che ritornano - 17: Canzoni napoletane - 18: Giornale radio, «Lettere d'amore smarrite», di G. Keller - 18,30: Canzoni - 19: Classe unica: a) Don Chisciotte, b) Diritto romano - 19,30: Musiche - 20: Radiosera - 20,30: Cantano Flo Sandon's e Natalino Otto - 21: «Il fiore all'occhiello», varietà musicale - 22: Complesso Rotondo - 22,30: Documentario - 23: Siparietto, Canzoni.

Terzo Programma — Ore 19: Anno Geofisico - 19,30: La Rassegna (cultura russa) - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di Haendel e Mozart - 21: Giornale del Terzo - 21,20: Intorno al tavolo di Monsieur de Voltaire - 22,30: Virginalisti inglesi, musiche di W. Byrd - 23: «Tutti gli anni della sua vita», racconto di M. Callaghan.

Stazioni MF. — Ore 18: Musica popolare italiana - 18,30: Pagine scelte da «Novelle orientali» di anonimo giapponese - 18,50 Musiche di Debussy e Ravel.

Assemblea elettiva dell'Ordine degli Ingegneri

Nei giorni 19 e 20 aprile dalle ore 10 alle ore 20, ininterrottamente, vi saranno le elezioni del Consiglio dell'Ordine per il biennio 1958-1959, presso la sede, in piazza Carignano 5, Torino.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Poco attivi e con prezzi sostenuti i titoli azionari. Sempre fermi e trattati i Buoni del Tesoro 5 per cento novennali e i redimibili. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 5900-30-30-5930; Viscosa 1618-21-1618; Montecatini 2205-00-13-2305; Fiat 1232-31-34-1232; Sarda 2965-2966; Sme 2960-68-78-2975; Liquigas 419-17-418. Dopoborsa: nulla.

Titoli trattati: valori di Stato 23.000.000; obbligazioni 19.400.000; azioni 81.875.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,875; dollaro canadese 641,75; franco sv. 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,625; franco belga 12,52; franco fr. 130,35; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 148,575; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 11,30; scudo portoghese 21,80; peso argentino 14,90; cruzeiro brasiliano 4,95; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1070-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,70; lira turca 45,75; sterlina australiana 1322,50.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4600-4650; sterlina unit. 1745-1765; sterlina egiziana 1110-1170; dollaro blu 622-623; franco sv. 145-146; franco fr. 135-136; peso 15-16; peseta 11,50-11,70; 50 messicani oro 29.000-29.500; oro al mille 708-710; argento puro 18.500-19.000; marco tedesco 145,50-149.

MILANO — La risposta-premi si è conclusa coll'abbandono di quasi tutte le partite prenotate. Facevano eccezione poche Fiat, lasciate su basi più convenienti, e perciò ritirate. Quest'operazione preliminare della liquidazione mensile aveva sul mercato azionario un effetto calmante. I pochi spunti di ripresa venivano [illegible] attenuati, sia come numero sia come entità. Cascami, Metalli, Tempini, qualche elettrico come Bresciana e Sesa, Distillati, Eternit e Pirelline costituivano il quadro positivo della riunione. Quanto al negativo, esso pure risultava di scarsa entità, ma diffuso a tutto il rimanente della quota. Nel comparto del reddito fisso, le obbligazioni industriali apparivano sostenute, mentre nei Buoni del Tesoro novennali si registrava qualche correzione di prezzo. La Cigu quotava ex-cedola 70 lire. Diritti: Pirelli Italiana 40,75; Pirelli & C. 31,25. Titoli trattati: valori di Stato 11.600.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 177.430.000; azioni 319.856 di cui Liquigas 52.500; Nebiolo 50.000; Catini 29.500; Fiat 29.000; Rinascente 28.000; Immobiliare 17.200; Terni 10.500; Ilva 9000; Sade 9300; Montepont 7900; Sme 6800; Finsider 5500; Sip 5200; Pirelli 3625.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. 3½ 5% 96; 3,50% 62; Red. 3,50% 81,30; 5% 97,40; Ric. 3,50% 75,85; 5% 90,60; Rif. fond. 5% 84,85; Trieste 5% 84,75; B.T. 5%: '59 100,175; '60 99,05; '61 97,725; '62 96,25; '63 96,05; '64 95,35; '65 95,175; '66 95,175.

Mediobanca 15,090; Bastogi 1520; Finelettrica 1153; Finmare 480; Finsider 615; Gim 5260; Invest 2396; La Centrale 5525; Sviluppo 1654; Ass. Gener. 34.925; Fond. Inc. 4500; Assicurat. 7300; Ras 7705.

Nord Milano 4190; Mittel 4600. Châtillon 2390; Cotoniere 390; Cantoni 11.875; Val Ticino 40,25; Cucirini 7500; Stampati 2400; Olcese 4750; Gavardo 3330; Lanerossi 3545; Tilane 4700; Scotti 151; Linificio 590; Rossari 15.900; Snia Viscosa 1616.

Dalmine 1623; Ilva 479; Magona 451; Met. Bresc. 1837; Metalli 4805; Amiata 5300; Montecatini 2211; Montepont 1185; Siele 5302.

Falck 5000; [illegible] 384; Fiat 1234; Nebiolo 14.30.

Sade 1319; Cieli A 2806; Cieli B 2406; Dinamo 2665; Edison 2622; Bresciana 2953; Caffaro 241; Calabria 1571; Campania 1580; Sarda 2962; Valdarno 2794; Emiliana 2900; Subalpina [illegible]; Sip 998; Magneti 885; E. Marelli 426; [illegible] 2296; Pugliese 1445; Romana El. 2745; Sesa 2060; Sip 1420; Meridionale 1302; Stet 2333; Tecnomasio 1940; E. Volta ord. 1731; E. Volta pref. 2195; Teti A 2000; Teti B 2065; Terni 273,50; Unes 765; Viscola 3403.

Molini Cert. 1340; Distillati 3750; Eridania [illegible]; Motta 6730; Rom. Zucch. 435.

Anic 2462; Carlo Erba 4010; Italgas 1330,50; Liquigas 417,50; Mira Lanza 6170; Petroli 30,50; Pibigas 200,75; Rumianca 1790; Saffa 2060; Solgas 1168.

Acdes 3420; Beni Stab. 4375; Edificio 2505; Gen. Imm. 621,50; Sagi 1062; Iniziativa 1367; Milano Centr. 7550; Risanamento 5560.

Cart. Binda 20.360; Cert. Burgo 13.350; Cer. Pozzi 612; Cigu 4025 ex; Eternit 5140; Italcementi 12.800; Rinascente 190; Pirelli S.p.A. 3610; Pirelli & C. [illegible]; Smeriglio 324.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio [illegible]-5950; sterlina oro c. nuovo 5725-5925; marengo svizzero [illegible]; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Mercato incerto, ma tuttavia la quota è resistente con prezzi poco variati. Richiesti e in buon progresso Sesa, Industrie, Eternit, Miralanza, Pirelli, resistenti sui prezzi precedenti Bastogi, Fiat, Org, Unes, Alpi e Agricola. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati, incerti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 6.050.000; obbligazioni 4.200.000; azionari 19.050.

FIRENZE — Mercato meglio tenuto. Al listino si è fatto: Bastogi 1520, Centrale 5845, Veraci 1018, Fiat 1232, Valdarno 2800, Valevano Viscosa 1620, Amiata 5260-70, Magona 451, Sme 1309. Titoli trattati: di Stato 1.600.000; azioni 9050.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
Rendita 3½	61 60	62 20
» » cal.	61 50	62 10
Rendita 1902	60 —	60 —
Rendita 5%	96 30	97 95
» » cal.	96 20	97 85
Redimibile 3½	83 65	84 20
» cal.	83 75	84 10
Redimibile 5%	97 20	97 20
» cal.	97 10	97 10
Ricostruz. 3½	75 90	75 825
» cal.	75 80	75 725
Ricostruz. 5%	90 65	90 90
» cal.	90 55	90 90
Rif. fond. 5%	85 —	84 80
[illegible]	84 85	84 90
B.T.N. 5% [illegible]	100 —	100 15
» » [illegible]	99 10	99 05
» » [illegible]	97 70	97 70
» » [illegible]	96 60	96 65
» » [illegible]	96 025	96 10
» » [illegible]	95 25	95 30
» » [illegible]	95 275	95 25
» » [illegible]	95 30	95 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	92 —	92 —
» [illegible]	94 10	94 05
» [illegible]	93 05	93 —
» [illegible]	94 75	94 65
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	100 65	100 65
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	100 25	100 25
» [illegible]	104 25	104 —
» [illegible]	89 20	89 50
[illegible]	87 —	87 50
[illegible]	87 75	87 50
[illegible]	89 —	89 20
» » [illegible]	88 75	89 10
» » [illegible]	91 25	91 10
[illegible]	93 15	93 20
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 00	85 00
[illegible]	96 —	96 —
» » [illegible]	94 10	94 10
» » [illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	93 15	93 20
» [illegible]	96 25	96 25
[illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	95 —	94 90
» [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	93 35	93 55
» [illegible]	93 30	93 30
» [illegible]	93 05	93 05
[illegible]	92 25	92 25
» [illegible]	92 50	92 50

	16	17
Fiat 6%	94 60	94 80
Fiat 6% '51	95 60	95 60
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 7%	102 10	102 —
» [illegible] 7%	102 80	105 —
» [illegible] 7%	103 —	102 95
[illegible] 7%	100 50	100 25
» [illegible] 7%	102 —	102 —
» [illegible] 7%	102 —	100 50
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7%	104 —	103 65
» 7% [illegible]	104 —	104 —
» 7% [illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 40	101 40
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible] 6%	99 —	97 50
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible]	102 50	102 25
[illegible] 6%	92 25	92 25
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible]	102 62	102 40
[illegible] 6%	100 20	100 20
[illegible]	94 20	94 30
[illegible] 6%	96 80	96 80
[illegible] 6%	92 40	92 —
» [illegible]	91 70	91 50
[illegible] 6%	99 —	99 25
[illegible] 6%	97 075	97 075
[illegible] 6%	97 125	97 125
Terni 6%	92 —	92 —
[illegible] 6%	91 80	91 80
[illegible] 6%	96 70	96 70
[illegible] 6%	92 70	93 30
SIP 6%	97 80	97 80
[illegible]	94 60	95 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11750	11690
[illegible]	1625	1614
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5265	5340
[illegible]	1245	1150
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	76 50	76 50
[illegible]	—	24850
[illegible]	—	—
STET	2340	2337
[illegible]	—	—
[illegible]	1551	1525
[illegible]	—	—
Finelettrica	1150	1153
Invest	2390	2390 n
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21 —	21 —
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	480 —	480 —
[illegible]	274 —	273 —
[illegible]	619 50	617 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1820
[illegible]	700 —	—
[illegible]	14 50	14 20
[illegible]	—	—
[illegible]	440 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1228	1233
Magneti Marelli	—	877 a
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	945 —	940 —
[illegible]	730 —	—
Sesa	2945	2965
SIP	1421	1420
[illegible]	—	1302
SADE	1316	1316
[illegible]	2407	2385
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	147 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5130 a
Cartiera Italiana	3480	3480 a
Cartiere Burgo	13300	13350
[illegible]	1065	—
[illegible]	—	2800
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	516 —	516 —
CHIMICI		
[illegible]	1336	1330
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2087	2077 a
[illegible]	1793	1790
[illegible]	2490	—
Montecatini	2207	2208
Liquigas	421 —	417 50
Pibigas	209 50	209 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	5500 a
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	621 50	622 —
[illegible]	4150	—

La risposta-premi ha avuto una incidenza modesta ed è stata contrassegnata in prevalenza dall'abbandono delle partite pattuite. Il mercato ha avuto un esordio debole su un fondo di controllata ed irregolare tenuta. Qualche offerta sulle Montecatini e sulle Fiat, e un accenno di contrasto sulle Liquigas e sulle Viscosa hanno costituito l'ossatura di una seduta molto povera. Sulle Montepont la Borsa ha raccolto la voce della mancanza di dividendo ed ha presentato un largo cedimento. In chiusura è stata data la conferma di un arretramento complessivo molto contenuto dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno incontrato facile assorbimento. Dopoborsa incerto. Diritti Pirellone 46. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 14.300.000 c.n., obbligazioni per L. 15.000.000 c.n., azioni per contanti n. 129.188 di cui n. 75.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbligazioni Fiat 6% 1957 L. 94,45.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 640; franco svizzero 145,65; fiorino oland. 164,60; franco belga 12,48; franco francese 135; sterlina G. B. 1751; marco germanico 148,575; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4750-4850; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145-146; franco francese 130-136; oro fino 708-710; argento 19.50-19.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dai ferroviari, fortemente ricercati, la Borsa Valori di New York ha reagito oggi al declino di ieri ed ha registrato sensibili guadagni in quasi tutti i comparti, chiudendo con plusvalenze fino a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.600.000 azioni. Il numero indice è salito di 110 cents ed ha guadagnato quota 163,60 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 218,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 25 a 315 cents per balla: maggio 35,90; luglio 36,24; ottobre 36,70; disponibile 36.

LONDRA — I titoli di Stato restano sostenuti; i titoli industriali si indeboliscono. La British Petroleum annuncia un profitto di 151 milioni di sterline, quattro milioni meno dell'anno scorso. Il «Daily Mirror», quotidiano con quattro milioni e mezzo di copie al giorno, annuncia profitti — pagate le tasse — di un milione 336 mila e 94 sterline.

PARIGI — Numerosi titoli francesi hanno ripreso oggi una parte del terreno perduto ieri e si registra nel complesso il ritorno a un certo equilibrio. L'oro, dopo un nuovo rialzo iniziale, è ritornato alle quotazioni di ieri sera.

IL TESTAMENTO DI WINSTON CHURCHILL

Tramonta in Asia l'impero britannico La marcia comunista bloccata in Corea

I laburisti accordarono l'indipendenza all'India con frettolosa improvvisazione - Per fortuna Nehru sembra immune dai «due principali difetti della natura umana, l'odio e la paura» - Quando fu invasa la Corea del Sud, Truman prese «con rapidità, sagacia e coraggio la storica decisione di difenderla»; con eguale saggezza si oppose ai piani rischiosi di Mac Arthur

Non intendo dar la colpa a nessuno in particolare per le molte cose spiacevoli che sono accadute dal 1945 in poi. Senza dubbio coloro che negli anni immediatamente successivi alla guerra furono responsabili della cosa pubblica in Gran Bretagna, si trovarono a dover fronteggiare problemi molto difficili, sia all'interno che all'estero. Le vie che scelsero per risolverli spesso furono imposte dalle circostanze o da dottrinarismo politico, e i risultati non furono sempre felici né per l'Inghilterra né per il mondo libero.

La concessione dell'indipendenza all'India era da molto tempo un problema di primo piano nella politica britannica, e io stesso me n'ero largamente occupato negli anni fra le due guerre. Sostenuto da settanta parlamentari conservatori, da principio l'avevo combattuta con tutte le mie forze; ma quando mi trovai a capo d'un governo di coalizione, fui indotto a modificare il mio atteggiamento. Al termine della guerra ci trovammo impegnati a concedere all'India lo statuto di Dominion, nonché il diritto di recedere dal Commonwealth. Pensavo tuttavia che la formazione del nuovo governo avrebbe dovuto dare alla grande maggioranza del popolo indiano il diritto e la possibilità di scegliere in libertà ed indipendenza. Pensavo che una Costituente, alla quale potessero partecipare tutte le forze reali del Paese, avrebbe permesso la formazione d'un'India davvero rappresentativa, e che essa avrebbe aderito all'Impero britannico. Gli «intoccabili», i Rajah, e molte altre importanti categorie, gli elementi a noi fedeli — ve ne erano a centinaia di milioni — avrebbero tutti quanti dovuto avere la loro parte nel nuovo assetto del Paese. Bisogna ricordare che nell'ultimo anno di guerra era scoppiata una rivolta degli estremisti del Partito del Congresso indiano e che era stata sedata senza difficoltà e con pochissime perdite di vite umane.

Il partito socialista britannico assunse invece un atteggiamento decisamente fazioso. Riteneva che sarebbe stato vantaggioso per noi concedere l'autogoverno all'India nel più breve spazio di tempo, e lo concesse senza esitazione — quasi clamorosamente — alle forze che avevamo vinto con tanta facilità. Dopo appena due anni dalla fine della guerra, il 15 agosto 1947, l'indipendenza dell'India era dichiarata. Tutti gli sforzi per mantenere l'unità del Paese erano falliti, e il Pakistan si eresse a Stato separato; immediatamente, quattrocento milioni di persone, approssimativamente spartiti tra indù e musulmani, si slanciarono gli uni contro gli altri. Due secoli di governo britannico in India furono seguiti da un così grande spargimento di sangue, quale mai s'era avuto durante tutto il periodo della nostra occupazione civilizzatrice. Nonostante gli sforzi della Commissione per i confini, le nuove frontiere fra l'India e il Pakistan portarono conseguenze inevitabilmente catastrofiche per le regioni attraverso cui passavano. Lo scambio delle popolazioni indù e musulmane originò una serie di massacri in cui persero la vita quattro o cinquecentomila persone, tra uomini donne e bambini. La maggior parte di costoro era gente inoffensiva, la cui unica colpa stava nella religione.

Fortunatamente, a capo del più grande dei due nuovi Stati eretti su queste sanguinose fondamenta fu posto Nehru, un uomo di eccezionali qualità e notevolmente privo di due dei peggiori difetti della natura umana, l'odio e la paura. Dopo aver languito per anni in prigione o in altre forme di domicilio coatto, Nehru emerse alla testa d'una piccola minoranza di nemici del dominio inglese. Gandhi, che per tanti anni aveva capeggiato la causa dell'indipendenza indiana, fu assassinato da un fanatico poco tempo dopo l'installazione di Nehru al potere. A presiedere lo Stato musulmano del Pakistan fu posto Ginnah (n. della r.: il vero *creatore ed il primo Premier del paese*).

Noi siamo in termini amichevoli con entrambe le nuove Repubbliche; i loro capi assistono alle riunioni del Commonwealth, e il loro potere d'influire, in bene o in male, sulla politica asiatica e mondiale è innegabile. Non mi azzarderò a fare alcuna previsione per l'avvenire. Nello stesso anno dell'indipendenza indiana, la Birmania si staccò dal Commonwealth.

S'a in India che in Birmania, negli anni immediatamente successivi alla guerra il conflitto fra comunismo e mondo libero ebbe un'importanza relativamente ristretta. Naturalmente, ogni segno di diminuzione della nostra influenza nel mondo era motivo di compiacimento per la Russia, la quale cercava con tutti i mezzi in suo potere di affrettare ed esacerbare la nascita delle nuove nazioni. In Indocina e in Malesia la sua influenza fu molto dannosa; i suoi interessi, tuttavia, si concentravano soprattutto sulla Cina, dove, in mezzo a massacri e confusione, stava emergendo un nuovo assetto politico.

Il regime di Ciang Kai-scek, nostro amico e alleato durante la guerra, stava gradualmente perdendo terreno. Gli Stati Uniti cercarono con tutti i mezzi, meno quello dell'intervento armato, di arrestare l'avanzata del comunismo. Ma il governo cinese conteneva nel suo stesso seno i germi della sua propria distruzione. Nonostante i molti anni di resistenza ai giapponesi, la corruzione e la crescente inefficienza del suo regime incoraggiarono e sostennero l'avanzata delle armate comuniste. Il processo fu lento, ma per la fine del 1949 tutto era finito. D'allora in poi a Pechino comandò il cosiddetto «Governo del popolo», che ebbe sotto il suo controllo tutta la Cina continentale.

L'anno seguente i tentativi comunisti di provocare l'Occidente, di sfruttare i nazionalismi asiatici, e d'impadronirsi di avamposti isolati culminarono nella penisola di Corea. Al Cairo, nel 1943, il Presidente Roosevelt, Ciang Kai-scek ed io avevamo riaffermato la nostra determinazione che la Corea fosse libera e indipendente. Alla fine della guerra il paese era stato liberato dei giapponesi e occupato da truppe americane nella sua parte meridionale, dai russi in quella settentrionale. Furono costituiti due distinti Stati coreani, i cui reciproci rapporti divennero sempre più difficili e astiosi. Il 38° parallelo costituiva una frontiera incomoda, e i due Stati somigliavano molto alla Germania occidentale e orientale. Tutti gli sforzi delle Nazioni Unite per riunificarli furono frustrati dall'opposizione sovietica.

La tensione e gli incidenti di frontiera aumentavano continuamente. Il 25 giugno 1950 le forze nord-coreane invasero la Corea del Sud e avanzarono con grande rapidità. Le Nazioni Unite ingiunsero all'aggressore di ritirarsi, e invitarono tutti gli Stati membri a collaborare. Che in questa occasione il veto sovietico al Consiglio di Sicurezza non abbia reso vana l'azione dell'ONU, fu mera fortuna; ma i difetti del sistema sarebbero stati sfruttati più e più volte negli anni successivi. In quella occasione le Nazioni Unite fornirono semplicemente la cornice nella quale s'inquadrò l'azione effettiva degli Stati Uniti.

In questi nudi fatti si inquadra una cruciale e storica decisione del presidente Truman. Entro brevissimo termine dalla prima notizia dell'attacco, egli giunse alla conclusione che soltanto un immediato intervento delle forze armate americane poteva risolvere la situazione. Esse erano le più vicine alla scena del conflitto e di gran lunga le più numerose, ma non è questo il punto. Come egli ha detto nelle sue memorie: «Sentii con certezza che se si lasciava cadere la Corea del Sud, i capi comunisti sarebbero stati incoraggiati ad aggredire nazioni più vicine ai nostri lidi. Se li lasciavamo far questo incontrastati, ciò avrebbe significato una terza guerra mondiale». La rapidità d'azione, la sagacia e il coraggio dimostrati dal Presidente Truman in questa crisi lo fanno degno d'essere annoverato fra i più grandi Presidenti degli Stati Uniti.

In Inghilterra il governo approvò e sostenne gli americani, offrendo di contribuire con unità della Marina. Per dicembre erano in Corea anche forze terrestri britanniche. Alla Camera dei Comuni, il 5 luglio, l'Opposizione approvò Attlee, ed io stesso, come capo di essa, dichiarai che «mi associavo pienamente... alle sue conclusioni generali, secondo cui l'azione degli Stati Uniti costituiva in complesso la migliore speranza di mantenere la pace nel mondo». Soltanto l'ala sinistra del partito socialista, fedele alle sue tradizioni, si astenne dall'affiancarsi a questa coraggiosa e saggia decisione.

Fu una guerra difficile, sanguinosa e logorante. Le truppe americane e alleate arrestarono gli invasori nord-coreani, e l'intervento delle forze aeree cominciò a dimostrarsi efficace. Il generale MacArthur agì con vigore e ardimento e il 14 marzo 1951 la capitale della Corea del Sud, Seul, era riconquistata. Due mesi dopo veniva attraversato il 38° parallelo. Intanto cominciavano ad arrivare sul teatro d'operazioni «volontari» cinesi in numero rilevante. Questi rinforzi dilagavano attraverso il fiume Yalu; erano unità mediocremente equipaggiate ma numericamente imponenti. I generali americani non si rassegnavano a tollerare l'esistenza d'un «santuario intangibile» al di là della frontiera mancese, dove inoltre si trovavano le basi degli aviogetti di fabbricazione sovietica che intervenivano ripetutamente nelle operazioni. Le pressioni affinché venissero autorizzati attacchi aerei sul territorio cinese si facevano sempre più forti.

Il Presidente Truman, tuttavia, vi resisté fermamente ed ebbe col generale MacArthur una serie di clamorosi contrasti. Come egli disse nelle sue memorie: «I Rossi stavano cercando dei punti deboli nella nostra corazza; dovevamo rispondere alle loro provocazioni senza farci travolgere in una guerra mondiale». Io stesso condividevo, non senza ansia, quest'opinione. Il 30 novembre, alla Camera dei Comuni, feci notare che «è in Europa che sarà decisa la causa mondiale. E' qui che risiede il pericolo mortale». Mi astenni tuttavia dall'esprimere in modo troppo energico il mio punto di vista, per timore che lo si potesse interpretare come una critica ai capi americani e ne risultasse un intralcio ai loro sforzi o un allentamento dei legami che univano i nostri destini. Le forze britanniche e del Commonwealt diedero alla guerra un piccolo ma robusto contributo; fu l'America a sopportarne quasi l'intero peso, e lo pagò con quasi centomila caduti.

Winston S. Churchill

Un leone assale il domatore che lo uccide a colpi di pistola

Impressionante scena nella gabbia di un circo - L'uomo ferito ad un braccio da una zampata - L'animale aveva già sbranato una persona

Il domatore Orlando Orfei con il leone abbattuto (Tel.)

(*Dal nostro corrispondente*)
Bologna, 17 aprile.

Stamane, al Circo Orfei, il leone Prince si è avventato contro il domatore Orlando Orfei che stava addestrandolo nella grande gabbia circolare alla presenza di una trentina di persone: colpito di striscio da una zampata al braccio sinistro, il domatore è riuscito a infilargli il forcone tra le fauci e ad abbatterlo con diversi colpi di rivoltella. Prince era un bellissimo esemplare di razza berbera, pesava oltre tre quintali, aveva circa nove anni e un passato tutt'altro che raccomandabile: l'anno scorso in Danimarca, durante uno spettacolo, aveva aggredito il domatore uccidendolo; precedentemente aveva ferito gravemente un altro domatore in Austria.

«Era una bestia falsa — ci ha raccontato Orlando Orfei che nonostante la brutta avventura e la ferita al braccio non ha perso la sua calma ed ha normalmente svolto il suo «numero» negli spettacoli pomeridiano e serale — e sapevo che un giorno o l'altro mi avrebbe fatto qualche brutto scherzo. Una bestia come quella poteva avere un valore di un milione e mezzo di lire, ma quando lo acquistammo dal circo danese in cui aveva ucciso il domatore, non ci chiesero più di 400 mila lire. Volevano disfarsene. Un leone così è meglio perderlo che trovarlo. Erano appena otto mesi che Prince era venuto a popolare il nostro serraglio, ma soltanto poche volte l'avevo portato allo spettacolo».

L'ultima volta che Prince aveva lavorato (e l'aveva fatto smaniando e ribellandosi ferocemente) era stato a Firenze. Orlando Orfei, conquistato dalla bellezza dell'animale, non aveva rinunciato alla idea di piegarlo.

Ma subito dopo lo spettacolo di Firenze, Prince si era innamorato ed era divenuto del tutto intrattabile al punto da sconsigliare un suo ulteriore impiego in arena.

Questa mattina Orlando Orfei si era destato col pensiero di fare un ultimo tentativo: «Ero deciso a tutto, anche a farla finita, perché questo pericolo pubblico nello zoo mi dava sempre un certo senso di preoccupazione: per questo mi ero armato di pistola e di due forconi. Avevo una calibro 12, caricata a pallottole di piombo, cioè tenere, che si spappolano e feriscono mortalmente». (E Orfei ci ha spiegato, a questo proposito, che soltanto durante gli esperimenti i domatori portano la pistola carica limitandosi, durante gli spettacoli, per ovvii motivi di incolumità del pubblico, a caricarla a salve).

Prince cominciò a infastidirsi quando lo costrinsero a lasciare lo zoo. «Appena in gabbia cominciò a dare testate contro il cancelletto dell'uscita. Tentai di fargli fare qualche esercizio sugli sgabelli. Ad un certo momento, si rifiutò di obbedire e fui costretto a toccarlo con la frusta sfiorandolo appena. Allora con un ruggito mi si avventò contro e con una zampata mi colpì di striscio al braccio sinistro stracciandomi la camicia e facendomi sanguinare. Ero riuscito con un balzo a evitare che mi prendesse in pieno. La vista del sangue ha eccitato ancor più il leone che ha girato fulmineamente dietro gli sgabelli cercando di rinnovare l'assalto. Ho ancora presente i suoi occhi iniettati di sangue, la bocca semi-aperta: ho capito che non c'era tempo da perdere e gli ho lanciato il forcone tra le fauci. Con un urlo di dolore si è arrestato, mentre estraevo la pistola sparando quattro colpi».

Prince è piombato a terra con il forcone conficcato in gola e con il sangue che gli usciva dai fori prodotti dalle revolverate: ha avuto qualche sussulto e si è irrigidito. Le poche persone che avevano assistito al fulmineo dramma non si erano ancora riavute dallo sgomento, che Orlando Orfei usciva dalla gabbia con il suo braccio sanguinante e la camicia a brandelli.

c. c.

Uno studente fugge da casa per un «due» in francese

Genova, 17 aprile.

Un ragazzo torinese Sergio S., di 13 anni, stamane è stato fermato dalla polizia mentre si aggirava nel porto. Il ragazzo era fuggito da casa e aveva raggiunto la nostra città a piedi. La madre dello studente, avvertita per telefono, è giunta a Genova per riprendersi il fuggitivo. Il ragazzo aveva abbandonato la sua casa martedì mattina alle 7 dicendo che, come tutti gli altri giorni, si sarebbe recato a scuola. Motivo della sua fuga un «due» in francese, che egli non aveva avuto il coraggio di far vedere ai suoi genitori.

Iniziato a Napoli il processo per i delitti di Villa dei Misteri

Macabri agguati ad emigranti clandestini dell'ex-gangster espulso dagli Stati Uniti

Luigi Sorrentino attraeva i "clienti" nel solitario edificio, si faceva versare il denaro per il viaggio e, mentre compilavano un modulo, li colpiva con un martello attraverso un finestrino

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 aprile.

E' cominciato in Corte d'Assise «il processo della Villa dei Misteri», come nel '44 fu chiamata dal nome di una famosa scoperta archeologica di Pompei, la villetta solitaria presso il Ponte della Gatta a Santa Maria La Bruna (quest'ultima è una ridente contrada in comune di Torre del Greco, vicino alla Villa delle Ginestre, che ospitò Leopardi).

Nella «Villa dei misteri di Torre del Greco», il cui castigo nome è «L'avventurata», agiva Luigi Sorrentino, chiamato negli ambienti della malavita internazionale «Luigi 'a Cappella». Una paurosa figura di gangster espulso nel '30 dagli Stati Uniti come «indesiderabile», dopo essere stato condannato alla «sedia elettrica» per un «omicidio di primo grado» compiuto facendo morire assiderato un suo nemico, dopo averlo rinchiuso con uno stratagemma in un grande frigorifero dei magazzini del porto di New York. Successivamente, in considerazione di un «vizio parziale di mente», la condanna fu commutata in vent'anni, trascorsi in prevalenza a Sing-Sing.

Il Sorrentino — come accertarono i carabinieri nelle loro indagini — appena giunto in Italia si era posto al centro di una vasta organizzazione per gli espatrii clandestini, che aveva i suoi tentacoli in Liguria (Genova), nel Lazio (Civitavecchia), in Campania (Napoli) e in più di una città della Sicilia. Il «ponte» per gli Stati Uniti aveva uno dei suoi principali pilastri nella solidarietà di alcuni ambienti criminali nord-americani, anch'essi interessati nel collocare quanti con falsi documenti volevano scavalcare i noti dicieti restrittivi, per inserirsi, sia pure illegalmente, nella repubblica confederale.

Fu così che due giovani fratelli, Antonino e Rosario Passalacqua, da Cinisi in provincia di Palermo, insieme a un loro cugino, Paolo Ventimiglia, vennero a Torre del Greco. Qui entrarono in rapporti con il Sorrentino ed altri suoi soci, Ciro Condito, noto con il soprannome di «Ciro il brigante», Antonio Romagnuolo, Vincenzo Sclafani ed altri.

Antonino Passalacqua venne invitato dal Condito a recarsi, solo, nella villetta in Santa Maria La Bruna, affittata dalla gang per farne il quartier generale della loro organizzazione. Egli, secondo gli accordi, doveva versare la somma pattuita, 540.000 lire, e incontrarsi con il capitano del piroscafo su cui avrebbe dovuto successivamente imbarcarsi.

Giunto nella villa fu introdotto in una saletta ed invitato a compilare un questionario. Mentr'egli si trovava chino su di un tavolo a scrivere, il Sorrentino, aprendo silenziosamente uno sportello gli vibrò una martellata al cranio, uccidendolo.

Con gli altri la gang ebbe buon gioco, facendo credere che il loro parente era già partito.

Pochi giorni dopo, esattamente il 26 settembre del '54, fu la volta di Paolo Ventimiglia. Ma egli fu più fortunato, perché mentre si trovava anch'egli curvo per scrivere talune notizie richiestegli nella camera illuminata da una fioca luce, vide profilarsi, sinistra, un'ombra sulla parete. Si girò di scatto e quel movimento fu la sua salvezza, perché il terribile colpo di martello vibratogli dal Sorrentino lo raggiungeva soltanto ad una spalla. Il Ventimiglia con un balzo riuscì a raggiungere l'uscita della villa: correndo e gridando richiamò l'attenzione dei passanti e poi dei carabinieri.

La polizia, immediatamente sopraggiunta, sorprese nella tragica villa il Sorrentino e il Condito. Una successiva perquisizione portò alla scoperta nel giardino di una botola in cui era stato posto il cadavere di Antonino Passalacqua, atrocemente seviziato. Fu trovato inoltre un vero macabro laboratorio con molti bottiglioni di acido muriatico che avrebbero dovuto servire a dissolvere i corpi degli emigranti che fossero man mano caduti negli artigli della banda.

L'istruttoria si basò molto su alcune agendine zeppe di nomi trovate in tasca al Sorrentino. Fu arrestato anche un altro complice, Antonio Romagnuolo. Un quarto, Vincenzo Sclafari, quasi certamente fuggito negli Stati Uniti, è rimasto sempre irreperibile.

Il Condito confessò. Il Sorrentino, dopo otto mesi di assoluto mutismo, ammise la sua colpa.

Nell'udienza di stamane la Corte, di cui fanno parte tre donne come giudici popolari, si è riservata di decidere su una richiesta di perizia psichiatrica avanzata dagli avvocati sia per il Sorrentino che per il Condito. Nella sua deposizione il Sorrentino ha riconosciuto di avere ucciso. Egli afferma però che era con lui un altro personaggio di cui ha fatto il nome, certo Vincenzo Ciardi, detto «l'ingegnere», da Resina. Il Condito invece ha riversato interamente ogni colpa sul Sorrentino e sul misterioso Ciardi dicendo che lui e gli altri si erano solo uniti alla gang per guadagnare sull'attività degli espatrii clandestini. Domani proseguiranno gl'interrogatori.

Difendono gl'imputati gli avvocati Francesco Saverio ed Enzo Siniscalchi, Paolo Greco, Carmen Gentile, Giovanni Montoro, Nicola Cariota Ferrara e Andrea Della Pietra. Gli avvocati Giovanni e Gustavo Pansini rappresentano la Parte Civile. Un eccezionale servizio d'ordine è stato disposto per disciplinare il pubblico che gremiva l'aula e i corridoi di Castelcapuano e proteggere gli imputati, dei quali tre sono in stato d'arresto, mentre tutti gli altri — compresi certi Gualtiero Torelli e Gaetano Montagna — accusati di reati minori, rimangono in libertà provvisoria.

Crescenzo Guarino

Una signora intossicata per abuso di sonnifero

Acqui, 17 aprile.

Per abuso di sonnifero è stata ricoverata in fin di vita all'Ospedale Civile della nostra città la signora Jole Fia, di 45 anni, consorte del preside di una scuola di Atene.

La signora Fia da qualche tempo è ospite di una sorella ad Acqui. Coricatasi ieri sera, aveva ingerito alcune pastiglie di sonnifero ma non avendo ottenuto gli effetti desiderati, aveva ripetuto la dose.

L'uccisore della bella viennese tra gli spettatori di un cinema?

Poco prima di morire strangolata, la giovane aveva visto un film in una sala sulla stessa piazza dove fu trovato il cadavere

(*Dal nostro corrispondente*)
Vienna, 17 aprile.

(*e. b.*). «Ilona Faber, la sera del 14 aprile, sedeva in una poltroncina di questo cinema. Chi l'ha vista, avverta subito la polizia». Da ieri, prima di ogni rappresentazione allo Schwarzenberg Kino, appare sullo schermo questa dicitura sotto l'immagine della giovane indossatrice strangolata e abbandonata ai piedi del monumento dedicato ai soldati sovietici nel centro di Vienna. Il cinema ed il monumento si trovano ambedue nella centralissima piazza Schwarzenberg.

L'opinione pubblica continua ad appassionarsi a questo orribile delitto che ha troncato la vita di una brillante ragazza ventunenne appartenente alla migliore società viennese, nota indossatrice e candidata al titolo di «Miss Austria». Finora le indagini della polizia criminale di Vienna, che è ritenuta una delle migliori del mondo, non sono approdate ad alcun risultato; e le ricerche proseguono tanto più lente quanto più appare evidente che il delitto deve essere stato compiuto da un sadico, forse completamente sconosciuto alla vittima.

Gli investigatori sono riusciti a ricostruire le ultime ore di vita di Ilona Faber nella serata del 14 aprile che le fu fatale: alle 18,20 la ragazza lasciava l'abitazione dei genitori; alle 20 entrava nello Schwarzenberg Kino; alle 22 usciva dal cinema, e dopo quest'ora le sue tracce si perdono. Alle 23,45 alcuni passanti notavano un uomo sospetto aggirarsi nei dintorni del monumento dedicato alla Russia in piazza Schwarzenberg.

Il cadavere dell'indossatrice è stato ritrovato completamente svestito. Vicino al corpo straziato e denudato era abbandonato il soprabito; vicino al soprabito è stata trovata una bretella strappata, indizio della violenta resistenza che la ragazza prima di soccombere deve avere opposto all'assassino.

Ilona era una giovane di temperamento mite e timida. Essendo molto avvenente, teneva con gli uomini un atteggiamento continuamente difensivo; anzi, come hanno confermato alla polizia sue conoscenti, covava un rancore represso verso tutti quei giovanotti che, attirati dalla sua bellezza, tentavano di avvicinarla. «Appena un uomo mi vuole rivedere per la seconda volta, è certo che non desidera altro che baciarmi», diceva sempre con una certa amarezza Ilona alle sue amiche più intime.

Concluso il convegno di criminologia clinica

Roma, 17 aprile.

(*g. g.*) «Il pensiero di dare a tutta la gioventù una forte struttura morale in un sano ambiente educativo familiare e sociale ispiri la legislazione e la politica amministrativa futura. Infatti soltanto con una solida struttura morale la prevenzione del delitto troverà la migliore garanzia».

Con questa raccomandazione si è concluso il 1° Convegno internazionale di criminologia clinica che su iniziativa del Centro di studi penitenziari presso il Ministero di Grazia e Giustizia ha riunito in questi giorni giuristi, psichiatri ed esperti di tutti i paesi per studiare il problema relativo alla personalità del delinquente e alla possibilità di un suo ricupero dopo aver espiato la pena.

Inoltre nell'ordine del giorno approvato il convegno si è preoccupato di porre in rilievo la necessità di procedere alla organizzazione di istituti destinati al ricupero sociale dei delinquenti in modo che questo si verifichi senza scosse pericolose o inutili.

La legge che tutela le domestiche pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale»

Le padrone di casa dovranno ora denunciare il personale di servizio agli Uffici del Lavoro - Gli orari, le paghe, le ferie e la tredicesima

Roma, 17 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge per la tutela del lavoro domestico, approvata alcuni mesi fa dai due rami del Parlamento. Dato il vasto campo di applicazione di tale legge, sarà utile ricordare che essa si indirizza a tutti coloro che sono addetti ai servizi domestici e prestano un'opera, generica o specifica, di almeno quattro ore giornaliere per il funzionamento della vita familiare.

Molti sono i doveri che spettano ai datori di lavoro, vale a dire alle padrone di casa; potranno assumere personale o direttamente o tramite le associazioni di categoria a carattere nazionale o infine tramite i patronati di assistenza (è, invece, vietata con la nuova legge l'attività di mediatorato comunque svolta), ed entro 30 giorni dovranno denunciare agli uffici di collocamento l'avvenuta assunzione. Il termine di 30 giorni è stato fissato in considerazione del fatto che il personale domestico è soggetto ad un periodo di prova, che è di 8 giorni per il domestico addetto a lavori manuali (cuoche, cameriere, ecc.) e di 30 giorni per il personale con mansioni impiegatizie (governanti, bambinaie, maggiordomi, precettori, ecc.). Le padrone di casa non potranno assumere lavoratori minorenni se non vi sia un'autorizzazione scritta di chi esercita la patria potestà, e non potranno licenziarli senza dare preventiva comunicazione ai genitori o a chi per essi.

Tra i doveri del datore di lavoro c'è anche quello di: 1) corrispondere puntualmente al lavoratore la remunerazione pattuita; 2) fornire al lavoratore, nel caso in cui vi sia l'impegno del vitto e dell'alloggio, un ambiente che non sia nocivo alla sua integrità fisica e morale ed una nutrizione sana e sufficiente; 3) tutelarne la salute; 4) garantire al lavoratore il rispetto della sua personalità e della sua libertà morale; 5) lasciare al lavoratore il tempo necessario per adempiere agli obblighi civili e ai doveri del suo culto.

E' dovere, invece, del personale domestico prestare la propria opera con la dovuta diligenza, mantenere la necessaria riservatezza sulla vita famigliare del datore di lavoro, presentare ai fini dell'assunzione un documento d'identità, il libretto sanitario, il libretto di lavoro, le tessere delle assicurazioni sociali.

I diritti del lavoratore domestico sono numerosi e minuziosamente elencati nella legge oggi pubblicata, anzitutto gli spetta una giornata intera di riposo (di regola coincidente con la domenica) oppure due mezze giornate di riposo alla settimana; dopo un anno di lavoro ha inoltre diritto a quindici o venti giorni di ferie pagate (poiché nel periodo feriale non usufruisce del vitto e dell'alloggio in famiglia, gli dovrà essere corrisposto un adeguato compenso sostitutivo); sarà infine diritto a 15 giorni di congedo matrimoniale e ad una mezza giornata di riposo ad ogni festività infrasettimanale.

Il personale domestico godrà di una tredicesima mensilità, di un preavviso di 15 giorni in caso di licenziamento e di una indennità di anzianità pari a 15 giorni retribuiti per ogni anno di lavoro prestato.

Ogni e qualsiasi ricorso, sia da parte dei datori di lavoro che da parte dei lavoratori domestici, dovrà essere indirizzato alle commissioni centrali e provinciali per il lavoro domestico. Tali commissioni rileveranno anche le retribuzioni mensili medie della provincia e fisseranno le tariffe convenzionali relative al vitto e all'alloggio.

Un processo a Biella

Barbiere percosso dal collega perché lavorava di lunedì

Biella, 17 aprile.

Il barbiere Carlo Capo di 63 anni, residente a Netro, oggi è stato condannato a un mese e dieci giorni di reclusione, per avere bastonato il collega Renato Bizzoli di 48 anni.

I rapporti fra i due barbieri erano tesi da parecchio tempo per una insanabile gelosia di mestiere. La sera del 27 maggio 1957, mentre passava davanti alla bottega del Bizzoli, il Capo aveva notato che benché fosse lunedì il rivale faceva la barba a un cliente. Fuori di sé dall'ira, egli era entrato nel locale e dopo avere accusato il collega di concorrenza sleale, gli aveva affibbiato un paio di ceffoni. Il Bizzoli, dopo avere deposto su di una mensola il rasoio, aveva cercato di calmare l'energumeno.

Il Capo non aveva voluto sentire ragioni. Afferrata la stanga di legno che serve per abbassare la saracinesca, si era lanciato contro il rivale, il quale aveva cercato invano di darsi alla fuga. Il Capo lo aveva raggiunto colpendolo in pieno petto con tale forza da rompergli un paio di costole.

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra bianca disputerà a Varese l'incontro con la Salernitana

La Lega ha punito la Pro Vercelli togliendole ogni possibilità di difesa

Inutile il ricorso alla Commissione d'Appello perché la squalifica del campo ha decorrenza immediata - Sarebbe stato il rapporto del commissario di campo Levrero ad inasprire la decisione - Anche nella scelta del terreno neutro il segno dell'eccessiva severità della Lega

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 17 aprile.

«E' assurdo punire una società senza neppure consentirle di difendersi». Questo ci ha detto il segretario della Pro Vercelli, rag. Zanlungo, a commento della dura sentenza della Lega in seguito ai fatti di Legnano, sentenza che imporrà alla quadra vercellese di giocare sul campo neutro di Varese la partita casalinga di domenica prossima con la Salernitana. Zanlungo era appena rientrato da Milano dove, dopo aver esposto alla Lega stessa il punto di vista della sua società circa la scelta del campo neutro, si era messo telefonicamente in contatto con Roma per prendere accordi con la segreteria della C.A.F. circa l'inoltro del ricorso. Appunto dal colloquio con il rag. Ventura segretario dell'ente romano, il dirigente del sodalizio piemontese ha avuto l'amara sorpresa di apprendere che il giudizio di prima istanza del tribunale calcistico milanese era praticamente senza appello.

L'articolo di regolamento che parla della squalifica dei campi di gioco prevede la decorrenza delle sanzioni di questo tipo dalla seconda giornata di gara successiva alla data del comunicato ufficiale relativo, salvo disposizioni speciali per i casi di eccezionale gravità. La Commissione giudicante della Lega Professionale ha evidentemente considerato eccezionalmente grave il contegno tenuto dai tifosi vercellesi a Legnano ed ha comminato la squalifica con decorrenza immediata, togliendo praticamente alla Pro Vercelli la possibilità di ottenere dalla C.A.F. l'eventuale revisione della pena. Il regolamento della Commissione d'Appello — che in questo caso fa a pugni con quello della Lega — non prevede infatti una procedura d'urgenza tanto rapida da consentire un riesame della questione prima di domenica: la Pro Vercelli quindi può inoltrare il ricorso ma dovrà attendere almeno una settimana prima del nuovo giudizio ed intanto avrà scontata la giornata di squalifica.

«Sul piano pratico — ha dichiarato il rag. Zanlungo — il ricorso si presenta perciò del tutto inutile. Noi comunque ricorreremo lo stesso per ottenere una riabilitazione almeno sul piano morale ed una più giusta valutazione dei fatti di Legnano e soprattutto per evitare che una pena tanto severa costituisca per noi un pericoloso precedente, nel caso, deprecabile, di future avventure di questo genere».

Questi sono i soli commenti ufficiali della situazione determinata dal provvedimento della Lega. Naturalmente le impressioni raccolte fra i sostenitori vercellesi hanno un tono ben più acceso, anche se tutti o quasi sono disposti ad ammettere che, eccesso di severità a parte, gli incidenti a Legnano si sono effettivamente verificati, sia pure con portata assai minore di quella che appare dal comunicato della Lega.

Bisogna riandare alla precedente discussa sconfitta di Carbonia per comprendere lo stato d'animo con cui oltre 2000 tifosi della «Pro» hanno affrontato in «pullman» la trasferta di Legnano al seguito della loro squadra. In Sardegna la direzione unilaterale di un arbitro lasciatosi influenzare dall'ambiente ostile, una campagna di stampa diffamatoria nei confronti dei giocatori vercellesi e del loro allenatore, le ingiurie e le minacce del medico sociale della Carbosarda ai giocatori ospiti e all'accompagnatore ufficiale della «Pro», erano state le ragioni principali di una sconfitta ingiusta.

La gara di Legnano costituiva un'occasione propizia per una pronta riabilitazione, ma quando gli incomprensibili errori dell'arbitro jugoslavo Nedelkovski hanno fatto intravvedere la minaccia di un «bis» della gara di Carbonia, alcuni scalmanati hanno perso la testa e si sono lasciati andare ad atti di violenza. Il tentativo di invasione di campo è stato comunque rapidamente rintuzzato, malgrado l'assoluta insufficienza del servizio d'ordine locale, per il fattivo comportamento sia dei dirigenti del Legnano che di quelli vercellesi e soprattutto dei militi della polizia stradale che avevano scortato la colonna di torpedoni da Vercelli a Legnano.

Un episodio senz'altro grave, ma isolato, che — secondo il giudizio della maggioranza dei reduci da Legnano — avrebbe potuto costare al massimo una multa. Il commissario di campo Levrero, di Genova, avrebbe invece calcato assai la mano nel suo rapporto e così il segnalinee Naldi di Bologna, mentre l'arbitro Nedelkovski — secondo voci circolanti a Vercelli — sarebbe apparso assai più comprensivo nella sua interpretazione ufficiale degli incidenti.

Non resta comunque che accettare la deliberazione severissima della Lega e prepararsi alla trasferta fuori programma sul campo di Varese. Anche nella designazione per la sede dell'incontro la Lega non è stata troppo tenera con la Pro Vercelli, che aveva chiesto un campo piemontese o almeno uno lombardo ma non distante, come Pavia o Gallarate. I vercellesi (che nel girone d'andata avevano dovuto disputare l'incontro con la Reggina sul campo neutro di Gioia Tauro, nella stessa provincia di Reggio Calabria e distante appena 51 km. dal capoluogo) hanno comunque accettato la designazione di Varese che dista da Vercelli per ferrovia quasi 140 km.

Di Varese del resto la Pro Vercelli ha un gradito ricordo poiché appunto allo «Stadio Ossola» la squadra bianca si conquistò due anni fa, battendo il Marzoli, la promozione in serie C. La partita con la Salernitana è attesa quindi con un certo ottimismo, tanto più se si tien conto del probabilissimo rientro del centrattacco Bosialo, che ha provato ieri con esito soddisfacente.

Per agevolare l'afflusso dei tifosi a Varese la direzione della Pro Vercelli organizzerà un'altra carovana di torpedoni e fors'anche un treno speciale, raccomandando però a tutti i suoi sostenitori di non incorrere nuovamente negli eccessi che hanno determinato la dura punizione della Lega.

Gianni Pignata

I cestisti del «Simmenthal» battono la Honved: 80 a 72

Milano, 17 aprile.

Il Simmenthal ha battuto la Honved di Budapest per 80 a 72, in un incontro disputato questa sera al Palazzo del Ghiaccio e si è qualificato per i quarti di finale della Coppa Europa di pallacanestro. La partita a cui hanno assistito seimila persone è stata assai vivace e combattuta e solo nella ripresa i campioni d'Italia hanno potuto imporsi ai rivali.

Ecco la formazione delle squadre: Simmenthal: Romanutti (5), Volpato (2), Pagani (3), Bon Salle (20), Pieri (9), Sardagna (13), Riminucci (19), Zappelli, Galletti, Ongaro. Honved: Bagary (27), Czinkan (13), Balogh (8), Somogi (3), Greminger (11), Vanics (3), Simon (8), Partos, Kleinitz e Szekely.

Colò non è stato ammesso al Trofeo Fürggen a Cervinia

L'abetonese ha avuto soltanto l'onore di aprire la pista - La gara è stata vinta a pari merito dai due tedeschi Wagnerberger e Leitner - Il favorito Schranz, caduto, è terminato al 5° posto, dietro il nostro Milianti

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 17 aprile.

A Cervinia colpi di scena in serie, tutta una sfilza di imprevisti e di cambiamenti, di pronostici andati a gambe all'aria. Ieri il tempo era brutto e minacciava per oggi chissà quale bufera, ed invece la conca del Breuil ha regalato una delle sue giornate più limpide e più belle; ieri l'attenzione poggiava in gran parte sul ritorno alle gare di Zeno Colò e stamane Colò si è visto obbligato a restar al palo per un preciso ordine della Federazione italiana; ieri le previsioni si ricordavano solo di Schranz, la rivelazione austriaca, ed invece oggi Schranz è caduto ed ha perso la partita, lasciando il successo a una coppia di tedeschi, Fritz Wagnerberger e Ludwig Leitner, che hanno fatto registrare ai cronometri lo stesso tempo trionfatore.

E non è finita: Leitner nel pomeriggio in allenamento è andato a sbattere contro un turista: il turista se l'è tolta con la paura, Leitner invece si è prodotto una forte contusione all'avambraccio sinistro. Gli hanno bendato l'arto ferito: domani il ragazzo, salvo sorprese, darà «forfait» nel «Trofeo Cervino».

Tanti avvenimenti in poche ore, riassumerli in fretta e furia non è semplice. Incominciamo da Colò, incominciamo da un argomento dove facile è la polemica, raccontando schematicamente i fatti. Zeno quattro anni or sono violò le regole del dilettantismo e venne minacciato di squalifica se ancora fosse sceso in gara. Il tre volte campione del mondo fu costretto quindi ad obbedire all'ingiunzione, il cui clamore si spense pian piano nel nulla, sotto la polvere del tempo. Zeno tre giorni or sono comparve a Cervinia; poteva correre oppure no? La giuria, a quanto pare, disse di sì, il signor Lorenz, presidente della Federazione internazionale di Sci e della Federazione austriaca, pur senza esprimersi in modo definitivo, non sollevò obbiezioni e il trentottenne atleta venne incluso nell'ordine di partenza; per la cronaca, con il n. 16.

Pareva cosa ormai scontata, ma nella notte un intrecciarsi fitto di telefonate piombò a cambiar carte in tavola: il dott. Fossati Bellani, commissario tecnico della discesa, si consultò con il rag. Oneglio, presidente della Federazione italiana. L'intera curiosa vicenda non appariva del tutto chiara e Oneglio quindi condizionò la sua approvazione: avrebbe lasciato scendere in pista Colò a patto che il signor Lorenz rilasciasse una dichiarazione scritta nella quale garantiva l'assoluta regolarità della cosa. Discussioni, trattative, altalena di «sì» e di «no», di «quasi», di «forse», di «vedremo», e Oneglio a un certo punto tagliò corto: non gli era possibile in un periodo delicato, che culminerà il 12 maggio quando la commissione per il dilettantismo sarà chiamata a giudicare la posizione di Sailer e di Molterer, indulgere al sentimentalismo. Il ritorno di Colò si sarebbe tinto di sfumature patetiche, ma la legge, anche se assurdamente in contrasto con la realtà, non è cambiata dal giorno in cui l'abetonese venne minacciato di squalifica: la presenza in gara di Zeno, oggi, avrebbe potuto causare perfino, sempre ai termini del regolamento, la squalifica degli altri italiani in campo. La risposta, quindi, era negativa.

Giuridicamente il responso non faceva una grinza, sentimentalmente poteva sembrare un atto di inutile crudeltà nei confronti di un uomo di 38 anni che allo sci ha dato il meglio di se stesso; ma, pur comprendendo il disappunto di Colò, cui è toccata la scarsa soddisfazione di fungere da apripista insieme con Toni Spiss, davvero era arduo scovare una soluzione di compromesso.

Veniamo ora alla gara, il «Trofeo Fürggen», «slalom gigante» da Plan Maison a Cervinia lungo il percorso segnato da 52 porte. Avrebbe dovuto trionfare, secondo logica, Schranz, ma l'austriaco ha compromesso il suo piazzamento con una specie di scivolone fuori programma; e al posto dell'Austria ecco venir di scena la Germania non con uno, ma addirittura con due concorrenti, poiché Wagnerberger, ventiduenne studente universitario di Monaco, e Leitner, contadino diciottenne, sono stati bravi in egual misura, il loro tempo è identico, 2'32"6/10. Alle loro spalle è Gramshammer, poi Parido Milianti; e la bella prova complessiva degli italiani è completata da Pompanin al 5° posto alla pari con Schranz, da Zulian 8° e da Bruno Burrini 9°. Nella graduatoria non figura Alberti: il ragazzo di Cortina in base ai tempi sarebbe finito 7°, ma il salto di una porta l'ha messo fuori classifica; e la stessa sorte è toccata al francese Duvillard.

Domani la «Due Giorni» del Breuil si conclude con il «Trofeo Cervino», prova di discesa libera con partenza da Plateau Rosa e arrivo a Cervinia per la pista del Ventina: 3 km. di sviluppo, 1490 m. di dislivello; una volata che a folli velocità offre il brivido, il terreno adatto per le rivincite.

Gigi Boccacini

Trofeo Fürggen, ordine d'arrivo: 1) Wagnerberger e Leitner (Germ.) 2'32"6/10; 3) Gramshammer (Austria) 2'33"6/10; 4) Milianti (It.) 2'33"7/10; 5) Schranz (Austria) e Pompanin (It.) 2'33"8/10; 7) Herwig (Sviz.) 2'37"3/10; 8) Zulian (It.) 2'37"6/10; 9) Bruno Burrini e Schlunegger (Sviz.) 2'37"8/10; 13) Davide David; 14) Gluck; 15) De Nicolò; 16) Schenone; 21) Viotto e Zecchini; 24) Pechiottino; 26) Coppi.

Gli sconfitti di Roubaix alla riscossa nella Parigi-Bruxelles di domenica

Forte rappresentanza italiana alla corsa - Conterno secondo nella Anversa-Ougrée di ieri in cui ha sfiorato la vittoria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 aprile.

(m. b.) Con la partecipazione dei migliori ciclisti belgi, tra cui Van Steenbergen, De Bruyne, Vlaeyen e degli italiani della «Carpano»: Defilippis Conterno e Coletto, si è disputata oggi la corsa Anversa-Ougrée di km. 207, considerata come una prova generale in vista della Parigi-Bruxelles di domenica prossima. E' stata una competizione assai vivace condotta ad una media superiore ai 45 all'ora e conclusasi nel finale con la fuga di tre corridori, tra i quali Conterno che ha fallito per un soffio la vittoria.

A pochi chilometri dal traguardo sono infatti fuggiti dal gruppo il belga Schoubben e Cerami, che sono stati raggiunti da Conterno dopo un magnifico inseguimento. Nella volata a tre sul traguardo di Ougrée, quando Conterno poteva dirsi ormai sicuro vincitore della corsa, veniva trattenuto irregolarmente per la maglia da Cerami e Schoubben vinceva con mezza ruota di vantaggio.

Ottima anche la gara di Defilippis, classificatosi al quinto posto malgrado la rottura del cambio, e buono anche il comportamento di Coletto che è rientrato in gruppo dopo una foratura al 100° km.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Schoubben (Belgio) km. 207 alla media di 45,200 all'ora; 2. Conterno; 3. Cerami; 4. Vlaeyen a 15"; 5. Defilippis; poi, ex-aequo, una ventina di corridori.

I commenti apparsi sulla stampa parigina in merito alla Parigi-Roubaix, hanno preparato un clima di rivincita per la Parigi-Bruxelles di domenica prossima. La vittoria di Van Daele, perfettamente regolare e incontestabile, ha lasciato un qualche risentimento nell'animo dei corridori in quanto il belga durante tutto il percorso ha tenuto una condotta passiva e in tal modo ha potuto imporre nel finale di gara le sue doti di maggior freschezza.

La Parigi-Bruxelles, una corsa lunga ma che, malgrado le difficoltà che gli organizzatori hanno incluso nell'ultima parte del tracciato sarà condotta a grande andatura, si può prestare ai propositi di riscossa per i battuti nella Parigi-Roubaix e in primo luogo per gli italiani. Se tutti gli iscritti dalle diverse Case (Carpano, Chlorodont, Coppi, Girardengo) saranno presenti, i corridori italiani che si allineeranno nella classica franco-belga saranno una trentina. Una partecipazione due volte più importante di quella della Parigi-Roubaix che rappresenta l'élite del nostro ciclismo, l'unico grande assente essendo Ercole Baldini. Al forte ma parziale schieramento italiano, francesi e belgi opporranno la totalità delle loro forze ciclistiche, che sono superiori per numero e avvantaggiate dal fatto di battersi in un ambiente per loro familiare. Tra gli assi spagnoli mancherà Miguel Poblet in seguito a ciò la casa Ignis ha ritirato l'intera squadra dalla lista dei partenti. Lo spagnolo è rientrato a Barcellona per riposarsi onde riacquistare il suo famoso spunto di velocità, che in questi ultimi tempi non è più riuscito ad imporre negli arrivi in volata.

Fausto Coppi è giunto per via aerea a Buenos Aires per partecipare alla Sei giorni che s'inizia domenica prossima.

Al torneo di Sanremo il solo Merlo tra gli italiani si è assicurato l'ingresso nei quarti di finale battendo Pirro per 6-1; 6-1; tutti gli altri sono stati eliminati.

Al Giro di Sicilia la terza tappa Catania-Ragusa di km. 101 è stata vinta da Milesi in 2.56'26" alla media di km. 37,150.

Matt Busby, allenatore del Manchester United, ferito gravemente nell'incidente aereo di Monaco in cui perirono otto giocatori della sua squadra, ha lasciato l'ospedale in cui era stato ricoverato.

L'arbitro Liverani dirigerà domenica a Serajevo la partita fra le rappresentative giovanili di Jugoslavia e Ungheria.

Domani la Juventus in aereo per Napoli

La Juventus concluderà oggi con un leggero allenamento atletico la preparazione in vista della difficile partita di Napoli, un incontro a cui i bianconeri tengono parecchio, specialmente per il ricordo ancora bruciante della strana sconfitta subita nel girone d'andata: 1 a 3 a favore dei partenopei dopo che la squadra bianconera aveva dimostrato per tutti i 90' una superiorità indiscutibile.

Domenica al Vomero ci sarà la rivincita; risultato a parte, si può essere certi che i torinesi lotteranno senza risparmiarsi mai, appunto per far dimenticare il brutto ricordo di quella sconfitta. La squadra bianconera — come confermano i recenti risultati — sembra in un buon momento, ed è appunto anche in considerazione di questo che Brocic non intende portare varianti alla formazione.

Quasi certamente il trio centrale dell'attacco sarà al completo. Diciamo quasi certamente perché Boniperti ieri non si è allenato, accusando un dolore alla caviglia destra, dolore procurato da uno scontro del giorno innanzi. Pare non sia niente di grave, anzi lo stesso Boniperti ha assicurato che nel pomeriggio di oggi scenderà in campo per fare un po' di fiato, tanto per non giungere a Napoli completamente impreparato.

A proposito dell'allenamento di ieri: Brocic ha voluto impegnare a fondo i suoi attaccanti — tutti meno Boniperti, sostituito da Colombo —, ed ha presentato contro di loro nientemeno che la difesa e la mediana dei titolari al gran completo con Mattrel in porta. Mentre questi ultimi trovavano facile la strada per giungere a rete, assai elaborate dovevano essere le manovre di Charles, Sivori, Stacchini, Colombo e Stivanello, in quanto erano molti a far guardia davanti alla rete di Mattrel. Ha segnato Charles riprendendo un «rigore» da lui stesso tirato e parato da Mattrel; ha realizzato ancora Stacchini. Dall'altra parte quattro le reti, di cui una su «penalty».

Inutile logicamente soffermarsi sul risultato: era un semplice allenamento e come tale dobbiamo considerarlo. La squadra bianconera partirà domani mattina in aereo per Roma, da dove proseguirà nella stessa mattinata per Napoli sempre con un «Convair» dell'Alitalia.

Greco al posto di Del Bene nella squadra partenopea

Napoli, 17 aprile.

(u. l.) Nessuna novità nel Napoli. Sono rientrati i giocatori della squadra riserve che sono stati battuti ieri a Bologna per 3 a 0 e si sono presi una lavata di capo dal comandante Lauro che si è recato sul campo per seguire l'allenamento. Si è trattato di una partitina fra attaccanti e difensori che è durata un'ora circa.

Per la formazione nessun dubbio. Giocheranno gli stessi elementi che hanno vinto domenica scorsa a Roma, con la sola variante del rientro di Greco che sostituirà l'infortunato Del Bene.

Il processo alle Assise di Roma

Rinviata la discussione sul nastro magnetico

Roma, 17 aprile.

Se il giudice istruttore che condusse, a suo tempo, le indagini sulla morte di Antonio Cignini, il cassiere ucciso lungo la via Cassia, ha alterato o meno il contenuto di un confronto fra Nadina Palombo e Giuseppe Venanzi, dal quale i magistrati della Corte d'Assise di Viterbo trassero gli elementi per ritenere la donna e il suo ex-amante responsabili di quel delitto, verrà stabilito solo in un secondo momento.

I giudici della Corte d'Assise d'appello hanno deciso per ora di esaminare unicamente e rapidamente la posizione di Giuseppe Venanzi, Cesare Venanzi, Fulvio Marchetti e Nadina Palombo che da sei anni arrestati (sono stati condannati il primo all'ergastolo, il secondo e il terzo a 30 anni, la quarta a 19 anni), si battono disperatamente sostenendo di essere innocenti e vittime di un terribile errore giudiziario.

La denuncia presentata da Giuseppe Venanzi contro il verbale del giudice istruttore che non corrisponderebbe al testo del nastro magnetico, sarà presa in esame solo successivamente dal magistrato competente e lo stesso criterio verrà seguito per la richiesta di incriminare, quale falso testimone, un agente di P.S. Mario Bontà che partecipò a quel confronto. Iniziare ora due nuovi procedimenti avrebbe significato necessariamente interrompere il dibattimento per un altro anno ancora: e questo — qualunque dovesse essere l'esito del processo in corso — sarebbe stato estremamente ingiusto.

Lunedì s'imbarcano a Genova

Cinque alpinisti di Como vanno a scalare le Ande

Como, 17 aprile.

Sabato 19 aprile, partiranno da Como i cinque alpinisti che fanno parte della spedizione diretta alle Ande peruviane: essi si ripromettono di conquistare tre cime inviolate, dell'altezza fra i cinque e i seimila metri, e che verranno chiamate Alessandro Volta, Innocenzo XI e Città di Como. I cinque alpinisti sono: Luigi Binaghi, accademico, di 67 anni, capo spedizione; Vittorio Meroni, accademico, 30 anni; Pier Luigi Bernasconi, 29 anni, accademico; Mario Bignami, 28 anni; Mario Fantin di 37 anni, fotografo alpinista del K 2.

Luigi Binaghi fu già sulle Ande nel 1934 con la spedizione di Alberto Bonacossa.

Lunedì gli alpinisti comaschi s'imbarcheranno a Genova sul «Marco Polo» e sbarcheranno a Callao il 16 maggio. Di qui in aereo raggiungeranno Cuzco di dove inizieranno le scalate. La zona montagnosa che la spedizione comasca intende raggiungere, sorge presso le sorgenti del Rio delle Amazzoni. Il ritorno è previsto per la fine di agosto.

Nell'urto con un'automobile

Giovane sposa uccisa sulla moto guidata dal marito

Roma, 17 aprile.

Sbalzata al suolo dalla moto guidata dal marito, una giovane signora in stato interessante ha perso oggi la vita sulla Flaminia vecchia.

I coniugi Manzolin, sposati da appena un anno, facevano ritorno alla loro abitazione, al numero 602 della vecchia strada consolare, a bordo di una motocicletta: il veicolo era pilotato da Carlo Manzolin di 26 anni e sul sellino posteriore aveva preso posto la moglie, Maria Saffi di 28 anni, che era al quinto mese di gravidanza.

La sciagura è avvenuta all'angolo di via Morlupo. La moto si è scontrata con una 1100 che stava uscendo dalla strada per immettersi sulla Flaminia. L'urto è stato di un'estrema violenza e i motociclisti sono stati scaraventati a terra. Maria Manzolin nella caduta ha battuto il capo sull'asfalto riportando una vasta ferita; per il marito la caduta ha avuto invece conseguenze meno gravi. Immediatamente accorrevano alcuni passanti ed i due feriti venivano adagiati su una macchina che a tutta velocità si dirigeva alla volta dell'Ospedale S. Spirito. Purtroppo per la giovane donna non vi era più nulla da fare. Carlo Manzolin è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Firmano per due partiti come presentatori elettorali

Biella, 17 aprile.

Il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale dott. Calvelli, ha oggi trasmesso al pretore, per competenza, la denuncia per infrazione alla legge elettorale contro dieci persone che hanno firmato liste di presentazione di due diversi partiti.

Ogni cittadino, come è noto, può appoggiare un solo candidato. I nomi dei dieci denunciati, che dovranno quanto prima essere giudicati in pretura, non sono stati indicati perché è ancora in corso la istruttoria a loro carico.

Assolto l'autista che uccise l'uomo che si fece travolgere

Mondovì, 17 aprile.

Un autista che aveva investito ed ucciso con il proprio camion un «autolesionista» è stato assolto con formula piena. Il trentaquattrenne Angelo Rizzo, da Roburent, è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale imputato di omicidio colposo per aver causato la morte del 73enne Gabriele Basso, da Frabosa Soprana; l'incidente era avvenuto nei pressi di San Michele Mondovì dodici mesi or sono.

Tre giorni prima del sinistro, il Basso aveva tentato in Mondovì di farsi investire da una macchina ed era stato trattenuto «in extremis» da un vigile urbano; anche venti giorni innanzi, il vecchio aveva tentato di buttarsi sotto un pullman. Quando egli si parò dinanzi al camion pilotato dal Rizzo, questi tentò vanamente di frenare e travolse il vecchietto. Il Rizzo, difeso dall'avvocato Prette di Mondovì, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Concluso il convegno dei coltivatori diretti

Gli agricoltori riconfermano la richiesta di sgravi fiscali

Un ordine del giorno domanda l'abolizione dell'imposta sul bestiame, di successione e di consumo e parità dei minimi di pensione con gli altri lavoratori. Gli interventi dei ministri Andreotti, Gui, Colombo e degli on.li Scelba e Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Nell'Auditorium di via della Conciliazione si sono conclusi oggi i lavori del dodicesimo congresso dei coltivatori diretti con l'intervento dei ministri Andreotti, Gui e Colombo.

Al ministro delle Finanze l'on. Bonomi ha presentato le richieste approvate dai quattromila delegati della «Coltivatori Diretti»: abolizione dell'imposta di successione sulla proprietà contadina; abolizione dell'imposta sul bestiame, definita «immorale» perché il reddito del bestiame è già colpito dalla ricchezza mobile; abolizione delle sovrimposte locali sul vino, che dovrà precedere l'abolizione dell'imposta di consumo su questo prodotto; diminuzione della pressione fiscale nelle zone in cui le calamità naturali abbiano portato ad una riduzione del reddito agricolo; e, infine, aumento del prezzo dei tabacchi sciolti e riduzione nelle importazioni di tabacchi esteri per consentire di estendere la coltivazione del tabacco in Italia.

Il ministro delle Finanze, dopo aver ricordato che soltanto la prossima legislatura potrà prender delle decisioni, ha precisato che non sarebbe possibile ridurre o abolire l'imposta sul bestiame, ché altrimenti verrebbero rese ancor più gravi le finanze dei comuni rurali.

Il ministro delle Finanze ha poi dichiarato che occorrerà proporre uno stralcio della riforma fiscale per risolvere il problema dell'imposta di successione sulla proprietà contadina. Per quanto riguarda, invece, i tabacchi, Andreotti ha espresso l'opinione che non si potrà far molto, perché negli ultimi tre anni il prezzo di acquisto del tabacco è già aumentato del 26 %.

Al ministro del Lavoro, Gui, l'onorevole Bonomi ha chiesto: a) l'esonero dai contributi unificati per le aziende che pagano fino a 25.000 lire l'anno; b) potenziamento dei cantieri di lavoro orientandone l'attività verso la costruzione di strade rurali; c) riduzione o abolizione dell'imponibile di mano d'opera; d) rapida liquidazione delle pensioni agli invalidi; e) incremento dei corsi professionali; f) parità dei minimi delle pensioni con gli altri lavoratori; g) estensione dell'assistenza ai figli dei lavoratori agricoli.

Rispondendo, l'on. Gui ha dichiarato che al 31 marzo del 1958 le domande di pensione per vecchiaia per i coltivatori diretti, i coloni e i mezzadri potevano riassumersi in queste cifre: 744.000 domande di coltivatori diretti, [illegible] domande per i coloni ed i mezzadri, in totale 932.000. Di esse sono state già passate con parere positivo all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale 463.000.

Dopo aver comunicato che l'Ente Nazionale Assistenza dei lavoratori italiani estenderà le sue provvidenze anche agli orfani dei coltivatori diretti, Gui ha aggiunto che dai contributi unificati, attraverso progressivi esoneri, sono stati esentati fino ad oggi 1 milione 200 mila lavoratori.

Al discorso di Gui è seguito un intervento dell'onorevole Scelba. Quindi, prima di dare la parola al ministro Colombo, Bonomi ha replicato ad Andreotti dicendo che, se è stato possibile trovare 300 miliardi per gli impiegati statali, dovrebbe essere possibile trovare anche le somme necessarie per risolvere i problemi dell'agricoltura, come ha fatto la Germania con il suo «Piano verde».

Il ministro Colombo ha affermato: «La politica di difesa dei redditi agricoli con i criteri elastici sinora seguiti, e tanto più ora che ci prepariamo per il Mercato Comune, dovrà modellarsi sugli obiettivi economici che si vogliono conseguire. La esperienza dell'evoluzione dei consumi e della politica degli scambi ci indica la necessità di espandere le colture foraggere ed alcuni cereali secondari, premessa e condizione per l'intensificazione degli allevamenti; di sviluppare le colture industriali, bietola, tabacco, pomodoro; di allargare le colture ortive e frutticole; queste ultime con adeguata selezione».

E' infine intervenuto nella discussione l'on. Fanfani dichiarando: «Si deve rianimare il mondo rurale ed accrescerne il reddito. Occorre che scompaia ogni differenza di vita sociale fra la gente di città e quella di campagna».

Il congresso si è concluso con l'approvazione d'un ordine del giorno che [illegible] le varie richieste presentate dall'on. Bonomi, e cioè: assistenza tecnica al settore agricolo; ampio sviluppo coordinato dell'insegnamento professionale agricolo di ogni grado e della sperimentazione agraria; credito a basso tasso di interesse; riduzione delle imposte e riordinamento della finanza locale; esenzione dall'imposta di successione nei trapassi dei beni rustici entro determinati limiti, e dell'imposta di credito ed ipotecaria per il trasferimento di quote tra coeredi che mirino al mantenimento dell'unità poderale.

Inoltre: revisione nella misura e nel sistema di pagamento dei contributi unificati con l'esonero delle partite fino a [illegible] mila lire; fornitura dei mezzi tecnici a prezzi equiproporzionati al potere di acquisto della massa; difesa dei prezzi dei prodotti agricoli; istituzione di un fondo di sostegno e di solidarietà per le aziende danneggiate; miglioramento della edilizia e della viabilità rurale; potenziamento della meccanizzazione agricola; regolamentazione dei contratti agrari; maggiore rappresentanza delle aziende coltivatrici nei consorzi di bonifica; estensione della assicurazione contro la tubercolosi ai coltivatori diretti e aumento delle indennità inerenti agli infortuni sul lavoro agricolo.

e. a.

Gli 8 morti nell'auto nel canale

L'inchiesta sulle cause della sciagura di Milano

Milano, 17 aprile.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Veltri, che ha assunto la direzione dell'inchiesta per stabilire le cause della spaventosa sciagura che ha provocato la morte degli 8 dipendenti dell'obitorio, ritiene, in base ai primi accertamenti, che la tragica macchina, spinta ad eccessiva velocità, sia uscita di strada scivolando sull'erba. Perso il controllo della vettura il guidatore non poté più far nulla e il veicolo andò a schiantarsi contro gli alberi precipitando infine nel canale e fermandosi, dopo un nuovo violento urto, contro la sponda in muratura.

La via Antonio Mosca, teatro della sciagura, è una strada larga poco più di tre metri con un buon fondo asfaltato che unisce Baggio a Muggiano. All'inizio della via vi sono diverse curve, più avanti si distende in un rettilineo attraverso i prati ed i campi coltivati. Sulla via è stato di recente installato un impianto di luce fluorescente che la illumina ottimamente rendendone il percorso agevole anche di notte.

Il daziere Cesare Rovetta che per primo è accorso nel punto dove l'auto si era fracassata, ha raccontato di avere notato, mentre stava fumando all'interno del casello, la macchina passare a forte velocità; poco dopo ha sentito lo schianto. Si è precipitato fuori e ha incontrato un'altra persona che sopraggiungeva a bordo di un ciclomotore. Con questa è corso verso il fosso. L'uomo del ciclomotore indossava stivaloni di gomma, e subito è entrato in acqua guardando dentro la macchina fracassata: dapprima ha visto un solo corpo, poi s'è reso conto della vastità della tragedia. Allora ha lanciato un grido: «Santo cielo qui ci sono cinque morti». Il Rovetta è corso al telefono ad avvertire i vigili del fuoco che pochi minuti dopo sono giunti sul posto assieme ai militi della «Volante». Altri tre cadaveri erano sparsi sulla strada: uno a settantasei metri dal luogo della sciagura, uno a settanta metri e il terzo a otto. Forse, nel tentativo di porsi in salvo, si erano buttati dalla macchina lanciata a grande velocità, rimanendo uccisi sul colpo.

Sette, delle otto vittime, erano padri di famiglia. Il più anziano, il Canzi, aveva una figlia già sposata. Gli altri erano tutti padri di ragazzini e giovinette: gli orfani sono undici. Il Brocchieri, che aveva 29 anni, attendeva per il prossimo mese la nascita del primogenito.

La spaventosa sciagura crea così anche un penoso problema sociale. Le otto famiglie sono rimaste senza il loro sostegno: il proprietario della macchina era assicurato, ma per una somma modesta, insufficiente a fornire un aiuto valido ai parenti delle vittime. E questi non sanno a chi rivolgersi per farsi risarcire il danno.

Un'altra enorme frana sulla Gardesana

Un'altra frana di più vaste proporzioni ha interrotto stamane la Gardesana Occidentale fra Fasano e Maderno. Sotto lo strato di terra e pietre sono rimasti un autocarro e quattro «ruspe» che venivano usate per lo sgombero della precedente frana caduta nel giorno dell'Angelo. Due operai sono riusciti appena in tempo a mettersi in salvo.

È durata cinque ore la requisitoria del P. M. al processo di Casale

Chiesto l'ergastolo per l'ex carabiniere che uccise l'amante e soppresse l'autista

La massima pena sia per l'uno che per l'altro delitto - Tre mesi di carcere militare per diserzione - Il presidente si impietosisce alla vista del figlio decenne della donna morta e gli evita una penosa deposizione - La sentenza prevista per stasera

Carluccio Bonelli, l'orfano di Rosa Zonta: non ha deposto

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 17 aprile.

Quando il P. M. dott. Porta, ha concluso la sua lunga requisitoria contro il carabiniere Elvidio Sanmartino l'orologio dell'aula della Corte di Assise segnava le 20,17. Con una minuziosa analisi durata 5 ore il magistrato accusatore ha voluto sviscerare il processo prendendo in esame tutti i particolari, tutte le circostanze, prospettando tutte le ipotesi per dimostrare la grave colpa dell'imputato. Ha proposto l'ergastolo per l'uccisione di Maria Rosa Zonta e l'ergastolo per l'uccisione dell'autista Pietro Carnevali: l'una e l'altra pena riassunte in una sola condanna all'ergastolo aggravato da due anni di isolamento diurno. Ed ancora 3 mesi di carcere militare per aver abbandonato la sua caserma di Guiglia.

L'imputato ha ascoltato la requisitoria curvo e tenendosi il capo tra le mani; così curvo che rimaneva nascosto dietro la transenna. Non una esclamazione non un gesto di commento. Lo si è visto piangere, pochi attimi, allorché il P. M. per spiegare la sua condotta criminosa affermò che era un fallito e che, senza voglia di lavorare, aveva poggiato la sua speranza di una vita comoda nella possibilità di sfruttare la vittima.

Il Sanmartino aveva tentato qualche mestiere, poi era finito tra i carabinieri illudendosi di scansare la fatica e di aver modo con la divisa di sorreggere la sua innata prepotenza. Dopo che per tre volte fu dichiarato inidoneo a carabiniere scelto, comprese che gli era preclusa la carriera e che doveva lasciare l'Arma. Incontrò la Zonta. Egli cercò di ingannare la donna proponendole di condurre insieme un albergo: sarebbe stato il titolare e lei la «cameriera» compiacente con i clienti. A sua volta la donna, tutt'altro che sciocca, aveva cercato di ingannare lui: sfruttare la sua posizione di carabiniere per averne una difesa nella sua attività clandestina e carpirgli denaro per prendere l'albergo. Il reciproco tentativo di inganno divenne palese. La donna allora si rivolse al Narcelli e con il suo aiuto finanziario rilevò una trattoria: il Sanmartino non seppe superare l'ira per essere stato giocato e per essersi messo nei guai allontanandosi dalla caserma. Per il P. M. qui sono i motivi abbietti che spiegano il delitto.

L'autopsia, nella interpretazione del rappresentante della pubblica accusa, ha permesso di chiarire che il Sanmartino uccise la Zonta sparandole mentre la baciava: così le impedì di vedere che si era appropriato della rivoltella e che gliel'aveva puntata al cuore. L'autopsia ha inoltre illustrato che il Sanmartino uccise l'autista Carnevali sparandogli al capo mentre questi in ginocchio implorava pietà. Con il secondo delitto sperava di togliere un testimone pericoloso ed assicurarsi la impunità del primo delitto. Per ultimo il dott. Porta ha sostenuto che l'imputato è sano di mente ed ha affermato che la crisi isterica di ieri mattina è stata una perfida quanto abile simulazione.

Al mattino aveva parlato l'avv. Bolgeo come parte civile per i fratelli del Carnevali. E l'avv. Martinelli quale parte civile per Carlo Bonelli, il ragazzo di [illegible] anni, figlio di Maria Zonta. Il vedovo della donna non si è costituito parte civile: ha fatto dire dall'avvocato Martinelli che soltanto dopo il delitto ebbe la prova della condotta della moglie e che, offeso, non intende chiedere un soldo che sappia di risarcimento. Per il ragazzo invece è stata chiesta una provvisionale di un milione in attesa che siano definiti in sede civile i danni.

Carlo Bonelli avrebbe dovuto essere interrogato stamane sull'ultimo incontro in casa a Moncalvo che sua madre ebbe con il Sanmartino. Il presidente della Corte dott. Caprioglio, mentre passava per il corridoio lo vide ed ebbe compassione. E non volle che lo si facesse deporre. Ha fatto bene. Carlo è un ragazzo sveglio, gli occhi chiari in un volto ovale pallido, quasi magro, i capelli ricciolutì. Stamane leggeva un album di «Topolino». Dicono che tuttora crede che la madre sia deceduta in un incidente d'auto. Dubitiamo. Non è possibile che non abbia appreso o almeno intuito la verità da un giornale, dalle parole dei suoi compagni di scuola o di gioco.

Leggendo le deposizioni che egli rese al giudice un anno e mezzo fa, si capisce che già allora sapeva osservare, e con quale acume. Ora ha 10 anni, alla sua età si è già maturi (più di quanto gli adulti non pensino) specialmente quando la vita si è incaricata di affrettare la esperienza ed acuire la capacità di intuizione.

Il padre lo vedeva di rado perché in giro come autista di camion. Sappiamo quanto poco rimanesse in casa la madre. Egli era affidato ai vicini. In udienza si è sentito dire che la Zonta, non moglie onesta, forse tuttavia una madre affettuosa. Però il suo affetto verso Carlo non le impediva di girare di albergo in albergo come «cameriera» e di portarsi in casa compagnie inqualificabili. Carlo invece amava, ed è certo, sua madre. La sera del [illegible] novembre 1956 la donna, quando uscì sconvolta per avviarsi con il Sanmartino per il viaggio del delitto, lo salutò affrettatamente. Ma il fanciullo corse al balcone, aperse i vetri, e mandando un bacio con la mano urlò: «Mamma ciao. Torna presto».

Domani parlano i difensori avv. Ubertis di Casale e Sotgiu di Roma. In giornata si avrà la sentenza.

Giovanni Trovati

Moraldi perde alla seconda domanda il titolo di campione sulla pittura

Il nuovo vincitore: Pietro Paolo Corona (150 mila lire) - Ai telequiz tutti promossi - La Casati e il romanino Marcelli a quota 2 milioni e 560 mila

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 aprile.

Il telequiz del giovedì continua a essere avaro di emozioni. Questa sera in occasione della 135.a puntata, ci sono stati soltanto due imprevisti. Ancora una volta e soltanto all'ultimo momento è mancato all'esordio il concorrente Giuseppe Maria Catanzaro che avrebbe dovuto rispondere a domande sulla vita di Giacomo Casanova (un fatto analogo, come è noto, era già avvenuto giovedì scorso); la «Sfida al Campione», che si svolgeva sul terreno della pittura impressionista, si è risolta inaspettatamente alle primissime battute. Si è registrato un colpo di scena: il campione della materia, l'impiegato Claudio Moraldi, che ai tempi di «Lascia o raddoppia» si rese noto per la numerosa figliolanza, è scivolato sulla seconda delle quattro domande iniziali. Il suo sfidante, il rappresentante di commercio milanese, Pietro Paolo Corona, di 30 anni, lo ha battuto e lo ha spodestato.

Questa sera, eccezionalmente, Edy Campagnoli ha avuto un aiutante nel disbrigo del suo compito: i vari concorrenti della serata sono stati annunciati da un bambino di 8 anni, vestito da marinaretto, Aldino Girelli, ospite dell'Orfanotrofio Antoniano di Desenzano.

Il giovanissimo presentatore, molto vispo e per nulla emozionato, se l'è cavata benissimo, spesso uscendo con battute divertenti e del tutto spontanee.

Unico esordiente della serata, è stato un maestro di Castelfranco Emilia, Giuseppe Celleghini di 35 anni, appassionato di architettura greca. Dopo aver superato uno scoglio assai insidioso presentatogli alla quarta domanda (si trattava di indicare il rapporto tra la base e l'altezza di una colonna), il candidato si è avviato sicuro fino al termine della prova.

La prima domanda in cabina, quella che vale 640 mila lire, è stata affrontata dal giovane dottore in legge milanese Eligio Gualdoni, specialista di cinema italiano. Il concorrente ha risposto esattamente al quesito: in precedenza Mike Bongiorno gli aveva presentato la giovane attrice Franca Bettoia, interprete del film «L'uomo di paglia» di Germi, e ospite d'onore al teatrino della Fiera.

Al turno di 2 milioni e 560 mila lire è giunto questa sera Luciano Marcelli. Il viso intelligente e sveglio del ragazzo romano che sa tutto sulla geografia, la sua comunicativa, il suo estro sbarazzino da ragazzo della via Paal, gli hanno conquistato molte simpatie. E' il personaggio del momento e continua a ricevere numerose proposte: tra l'altro il regista Claudio Gora gli ha offerto un provino. Luciano Marcelli questa sera ha affrontato la domanda da 1 milione e 280 mila lire.

Lo stesso ostacolo è stato con sicurezza superato dalla casalinga fiorentina Maria Casati, preparata sulla storia dei Medici.

E' seguito poi, abituale appendice di «Lascia o raddoppia», il gioco di «Sfida al campione». E' tornato davanti alle telecamere, leggermente ingrassato, Claudio Moraldi. E' uno dei tanti personaggi sentimentali che hanno popolato la storia del telequiz: appariva in scena con una schiera di figli che attendevano con ansia le parole vittoriose del babbo, rispondeva con sicurezza alle domande, ma prima di parlare rivolgeva sempre un pensiero al più piccolo dei suoi rampolli.

Questa sera, però, Claudio Moraldi non ha avuto fortuna. Lo sfidante, Pietro Paolo Corona, lo ha detronizzato alla seconda domanda. Doveva indicare tra dodici pittori del periodo impressionista quello che non partecipò ad alcuna delle otto mostre collettive che si svolsero dal 1874 al 1886. Il nome esatto che Moraldi non ha ricordato era quello di Manet. Lo sfidante se ne è andato con il titolo di campione e con un gruzzolo assai modesto: soltanto [illegible] mila lire.

c. b.

Un ragazzo fugge di casa perché è sospeso da scuola

Roma, 17 aprile.

Un ragazzo di quattordici anni è fuggito di casa per una punizione inflittagli a scuola. Da tre giorni ormai lo studente Giancarlo Sargolini si è allontanato dalla sua abitazione e nulla hanno portato le ricerche intraprese dalla polizia alla quale i genitori angosciati si sono rivolti. Il Sargolini frequenta la prima commerciale in un istituto di viale Manzoni e la settimana scorsa, avendo commesso una mancanza, venne sospeso per un giorno dalle lezioni. Al ritorno a scuola egli avrebbe dovuto naturalmente farsi accompagnare dal genitori. Quasi certamente è stata questa la causa che lo ha indotto a fuggire. Giancarlo Sargolini non ha infatti informato la famiglia della sospensione e ha continuato ad uscire di casa ogni mattina lasciando credere che andava a scuola.

Martedì mattina scadeva il settimo giorno di assenza del ragazzo dalla scuola. Ma ancora una volta al giovane è mancato il coraggio di dire la verità. Come al solito è uscito alla stessa ora ed è giunto sino all'ingresso della scuola di viale Manzoni: alcuni compagni di classe lo hanno veduto per un attimo. Poi da quel momento si persero le sue tracce.

I genitori lo hanno atteso invano all'ora della colazione e nelle prime ore del pomeriggio allarmati per l'inesplicabile assenza lo hanno ricercato presso parenti ed amici. La mattina successiva, dopo una notte trascorsa fra ansie e tormenti, il padre si rivolgeva alla polizia.

La madre e i due fratelli smentiscono il congiunto sospettato del delitto di Venasca

Hanno dichiarato che Domenico il "francese„ la notte dell'assassinio rientrò dopo le due - Altri indizi lo accusano

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 17 aprile.

La tenace solidarietà che legava Giuseppe, Domenico ed Emilio Michelis si è incrinata. E' stata la madre dei tre giovani di Venasca, fermati per l'assassinio della contadina Lucia Boero, a fornire un grave indizio contro uno dei figli: Domenico. Messa di fronte alla propria coscienza, la donna ha detto la verità dopo averla pietosamente nascosta.

Lunedì, appena scoperto il delitto e ritrovata nella baita della vittima una sciarpa che apparteneva a Domenico Michelis, i carabinieri invitavano i tre fratelli a recarsi in caserma e perquisivano la loro casa. La madre, fin dalle prime battute dell'interrogatorio, insistette su questa dichiarazione: i figli erano rincasati insieme a mezzanotte. La povera Boero era stata strangolata verso le due, in una frazione lontana un quarto d'ora di cammino. La testimonianza non impedì che i giovani fossero fermati e tradotti a Saluzzo. Fino a ieri la donna ha taciuto il pesante segreto, poi si è decisa a parlare. Ha detto: «Domenico non è rincasato con gli altri due. Ho sentito Emilio e Giuseppe aprire la porta e parlare fra di loro. Ma Domenico non c'era».

Il capitano Magrassi, della squadra investigativa, interrogava subito Emilio. La versione coincideva: «Sì, Domenico è rimasto in un'osteria di Venasca, non ha fatto la strada con noi. E' certamente rientrato dopo le due, perché io sono rimasto sveglio fino a quell'ora e non l'ho visto». Anche Giuseppe Michelis confermava. Ormai isolato, il terzo fratello ha tentato vanamente di smentire i familiari. Non è stato creduto.

La mancanza di un alibi è una prova decisiva contro Domenico Michelis? Forse non lo è ancora, neppure se si aggiungono altri indizi: il *foulard* nella casa dell'assassinata; un mucchietto di cerini sparpagliati nella stanza del delitto (identici a quelli che Domenico aveva in una scatola rinvenuta nelle tasche dei pantaloni), ed una etichetta per camicie, che i carabinieri hanno raccolto accanto al corpo di Lucia Boero. Sulla etichetta vi è una scritta in francese: «*Indeformable*». In paese Domenico è chiamato «il francese» perché risiede in un villaggio delle Alpi Marittime: era giunto dalla Francia due giorni prima del fosco episodio.

Naturalmente le indagini tendono ad accertare il movente dell'assassinio. Non si parla più, ormai, di rapina ma si lega sempre più saldamente la morte della contadina a quella del ventottenne Michele Arrò. I carabinieri hanno riaperto il fascicolo: un enigma grava sulla fine dell'Arrò. Il 5 marzo scorso aveva ritirato da una banca di Venasca 100 mila lire. Alla padrona di un bar, mostrando il denaro, aveva detto che gli serviva per un affare: li avrebbe consegnati in giornata ad un commerciante del luogo. La sera stessa scomparve. Il suo cadavere veniva trovato venti giorni dopo in un canale. In tasca non aveva che poche centinaia di lire. Il commerciante che doveva ricevere la somma non l'ha mai incassata. Il capitano Magrassi ha sul suo tavolo l'elenco delle persone che avevano trascorso con l'Arrò le ore precedenti la sua morte. Sono pochi nomi; l'ufficiale non li ha rivelati.

g. n.

Il mistero della morte di Milano

La lettera del marito dirà come morì la donna

Milano, 17 aprile.

L'autorità giudiziaria sin da ieri pomeriggio aveva concesso l'autorizzazione a trasportare la salma di Liana Mazzucchelli-Felisatti, a Migliarino di Ferrara: così stamane, a bordo di un furgone funebre, seguito da una macchina nella quale avevano preso posto la madre, una sorella e un cognato della morta, la bara ha lasciato l'obitorio per poter essere sepolta domani nella tomba di famiglia del piccolo cimitero emiliano.

Alla polizia milanese non è ancora giunto un rapporto sulla lettera consegnata da Corrado Felisatti al comandante della nave, prima di gettarsi in mare. Nel suo biglietto il marito di Liana Mazzucchelli aveva certamente spiegato quanto avvenne la sera di sabato scorso, nel piccolo appartamento di via Anguissola 23, e l'autorità potrà stabilire solo quando entrerà in possesso del documento se effettivamente il marittimo deve essere considerato estraneo alla morte della moglie.

Dal canto suo, il magistrato cui è stata affidata la pratica, dopo il primo responso del perito settore dott. Pozzani, che ha escluso la morte per strangolamento, ha ordinato un esame più completo: ci vorranno, però, parecchie settimane prima di conoscere i risultati delle ricerche tossicologiche e di quelle istologiche. Anche le ricerche fatte, per recuperare la salma del capitano Felisatti, gettatosi in mare fra Civitavecchia e la Sardegna, non hanno dato sinora alcun risultato.

Al Tribunale di Alessandria

Il processo a Calvi di Bergolo per duplice omicidio colposo

Alessandria, 17 aprile.

Si svolgerà domani, dinnanzi alla II Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal dr. Burzio, il processo a carico del conte Francesco Calvi di Bergolo, di 26 anni, imputato di duplice omicidio colposo. Due erano le imputazioni di cui il giovane doveva rispondere, quella di omicidio e quella di lesioni colpose. Da quest'ultimo reato è stato assolto in istruttoria per intervenuta remissione di querela.

Il fatto per cui il Calvi viene processato, avvenne il 2 marzo 1957. Percorrendo la strada Alessandria-Valenza a bordo di un'auto «campagnola» in compagnia dell'amico barone Tommaso Sialtti di Cuddia di trent'anni da Casale, aveva tentato, in località Resinone, di sorpassare una «Fiat-1100» guidata dall'orefice Remo De Ambrosi di Valenza. La manovra non era riuscita e la «campagnola», dopo aver urtato contro la fiancata destra della «1100», aveva sbandato ed investito due auto provenienti da opposta direzione: una «giardinetta» condotta da Ugo Borgogno e con a bordo tre persone ed una «600» guidata da Giovanni Moiso di 36 anni, con a bordo la moglie Giovanna Barberis di 33 anni, il ragioniere Giovanni Sacchi di 50 anni e il trentunenne Dino Fino. Le conseguenze della violenta collisione erano state tragiche: Giovanna Barberis ed il Sacchi decedettero quasi subito; il Moiso, il Fino ed il Borgogno rimasero feriti.

Si presume che l'udienza a carico del Calvi si concluda in giornata. Non vi sarà costituzione di parte civile in quanto l'imputato ha già provveduto a mettere a disposizione delle parti lese una somma per il risarcimento danni. L'imputato sarà difeso dall'avvocato Ballestrero.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Adenauer a Londra

«La riunificazione della Germania non deve impedire la conferenza»

Bonn non insisterà perché la questione sia compresa nelle discussioni tra Capi di governo - Il Cancelliere prende il tè all'ambasciata con alcuni dimostranti contro il riarmo atomico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 aprile.

Il Cancelliere Adenauer, nella seconda giornata della sua visita londinese, ha assicurato il Governo britannico che la Germania Occidentale non intende insistere affinché il problema della riunificazione tedesca sia compreso specificatamente nell'agenda per l'incontro dei Primi Ministri. La Germania desidera che l'argomento venga discusso se sarà affrontato l'intero problema della sicurezza europea.

La dichiarazione di Adenauer semplifica considerevolmente almeno uno degli aspetti della posizione occidentale. Durante il secondo incontro con Macmillan, avvenuto oggi al n. 10 di Downing Street, Adenauer ha chiarito che se i russi dovessero opporsi energicamente a comprendere il problema della riunificazione tedesca nella agenda degli incontri, questo fatto non dovrebbe essere considerato dall'Occidente una giustificazione sufficiente per rifiutare di partecipare a un incontro al vertice.

L'ottantaduenne Cancelliere si è recato stamane a deporre una corona di alloro sulla tomba del soldato ignoto, nell'Abbazia di Westminster. A colazione egli è stato ospite del ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, e nel pomeriggio ha parlato in una delle sale del Palazzo di Westminster a un vasto gruppo di deputati della Camera dei Comuni e di membri della Camera dei Lords.

Questa sera Adenauer è stato ospite a pranzo del Primo Ministro e poi ha partecipato a un grande ricevimento ufficiale offerto dal Governo.

La visita del Cancelliere tedesco, caratterizzata da un marcato calore di amicizia anglo-germanica, contrasta violentemente con l'atmosfera di profonda preoccupazione con cui la Gran Bretagna segue la crisi politica in Francia. Non soltanto molti giornali dedicano ai problemi articoli improntati ad un alto senso di drammaticità, ma si sente anche parlare con molta insistenza del timore inglese di un colpo di Stato della estrema destra, appoggiato, magari, dai paracadutisti.

Mentre si trovava nella sede dell'ambasciata tedesca il Cancelliere è stato protagonista di un divertente episodio: Accortosi che gruppi di dimostranti inglesi avevano stabilito turni di «guardia» (i cosiddetti picchetti) attorno all'ambasciata per una silenziosa manifestazione della durata di 24 ore, esibendo cartelloni scritti in tedesco e in inglese contro le armi atomiche, Adenauer ha dato disposizione ai funzionari dell'ambasciata di far entrare i dimostranti.

Dopo breve conciliabolo i manifestanti hanno permesso soltanto a due di loro di varcare il portone dell'ambasciata e i due, prima di potersi rendere conto di quello che succedeva, si sono visti invitati a prendere il tè con Adenauer. Il Cancelliere, sceso incontro a loro insieme al ministro degli Esteri Von Brentano, li ha accolti cordialmente domandando: «Mi sbaglio o vi ho visto dalla finestra fermi avanti all'ambasciata?».

Poi il vecchio statista si è informato cortesemente della salute dei due ed ha subito detto loro: «Sono perfettamente d'accordo con voi e con quello che è scritto nei vostri cartelli».

I cartelli bilingui invitavano Adenauer, Eisenhower, Macmillan e Krusciov a farla finita con le armi nucleari.

r. a.

Lievi pene chieste al processo contro le SS di Norimberga

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 aprile.

(m. c.) Il processo di Norimberga contro il generale delle SS Simon, accusato di aver fatto impiccare tre civili tedeschi stanchi della guerra, si concluderà probabilmente con lievi condanne. Per il generale Simon il Pubblico Ministero ha chiesto oggi sei anni di reclusione; per l'altro principale imputato, l'ex-giudice militare Gottschalk, otto anni e, infine, cinque anni per un terzo ufficiale delle SS coinvolto nella vicenda. Altri tre imputati godranno invece di una amnistia.

La colpevolezza del generale Simon e degli altri è pienamente provata. Nell'aprile del 1945 essi fecero condannare a morte un contadino del villaggio di Breitheim, nella Franconia, che, avvicinandosi le truppe alleate e temendo altre distruzioni, aveva disarmato un gruppo di giovani della Hitlerjugend pronti alla difesa. Egli venne strangolato con il filo spinato assieme con il borgomastro di Breitheim e un dirigente del partito nazista locale che si erano rifiutati di convalidare la condanna a morte con la loro firma.

Nella sua requisitoria, durata dodici ore, il P.M. ha detto che Gottschalk, presidente della corte marziale istituita dal generale Simon, costrinse gli altri giudici a condannare a morte i tre, mosso da sentimenti di vendetta. Ed è ridicola l'affermazione dello stesso Gottschalk — ha continuato il P.M. — secondo cui egli avrebbe convocato la corte marziale «per risparmiare al villaggio le rappresaglie indiscriminate delle SS». L'azione degli accusati non può essere neanche giustificata con gli ordini crudeli impartiti da Hitler verso la fine della guerra per mantenere la disciplina fra le popolazioni e i soldati.

Secondo la pubblica accusa i tre nazisti agirono violando le più elementari norme del diritto; agli accusati non vennero neanche concessi gli avvocati difensori e il generale Simon firmò la sentenza senza curarsi di interrogare i condannati come prescrivevano le leggi del tempo. I tre impiccati poi vennero lasciati sul luogo dell'esecuzione per quattro giorni affinché servissero di esempio: «Simon — ha concluso il P.M. — non voleva fare giustizia; egli mirava soltanto a terrorizzare le popolazioni. Fu lui in altre occasioni a far appendere agli alberi delle strade i cadaveri dei soldati fucilati per «tradimento» o «insubordinazione».

Mutamenti a Belgrado nelle cariche di governo

Oggi il Parlamento si riunisce per ratificare il rimpasto - Martedì Tito inaugura il congresso del partito comunista jugoslavo

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 17 aprile.

In vista del congresso nazionale del partito comunista jugoslavo, che si terrà il 22 aprile a Lubiana, continua l'intensa attività politica nella capitale della vicina Repubblica federale. Domani si apre la prima sessione della Skupcina, il Parlamento jugoslavo. All'ordine del giorno dei lavori che i 587 deputati dovranno affrontare figura la ratifica dei recenti rimpasti governativi imposti dalla direzione del partito comunista con l'avallo del comitato centrale. Fra i cambiamenti che domani i rappresentanti riuniti delle due Camere jugoslave dovranno formalmente accettare, quello di maggior rilievo è il passaggio di Kocia Popovic da ministro degli Esteri a vice-presidente del Consiglio, un rango gerarchico che lo eleva a stretto collaboratore di Tito accanto ai due altri vice-presidenti, Kardelj e Rankovic.

Ma forse il passaggio di funzioni politicamente più indicativo, in questo delicato momento in cui si assiste ad uno sforzo di sincronizzazione pratica e ideologica dei vari comunismi nazionali fra di loro, è la nomina di Vukmanovic-«Tempo» a presidente dei sindacati nazionali. Pur provenendo dai ranghi degli esperti economici, Vukmanovic-«Tempo» è una personalità eminentemente politica. Ha partecipato a tutti gli appuntamenti storici dei rivoluzionari professionali, dalla guerra di Spagna alla guerriglia partigiana contro i tedeschi.

Amico personale e uomo di fiducia di Tito, duro e pratico del lavoro organizzativo, compito di Vukmanovic-«Tempo» dovrebbe essere in primo luogo di saldare, come cerca di fare Gomulka in Polonia, i sindacati sempre più strettamente alle direttive del partito. Da questa nomina appare che il partito, nella fase attuale di movimentata «kruscevizzazione» del mondo comunista così fluida e ancora così poco chiara, non vuole perdere il controllo diretto delle masse operaie.

Perciò non privo di interesse sarà naturalmente, al prossimo congresso di Lubiana, il discorso con cui Tito dovrebbe aprire i lavori e dare il benvenuto ai congressisti. Può darsi che tale discorso annunci in modo più o meno esplicito una nuova più brusca sterzata a sinistra dell'equidistanza jugoslava.

e. b.

Arrestato per il furto di un miliardo in titoli

Rubati in una banca canadese

Berna, 17 aprile.

(l. f.) Da qualche giorno la polizia ginevrina cui si sono uniti ieri due ispettori canadesi, sta svolgendo febbrili indagini per far luce su un colossale furto avvenuto all'inizio dell'anno a Montreal. Dalla cassaforte di una delle principali banche di quella città scomparvero allora dei buoni del tesoro canadese per il valore complessivo di 1.800.000 dollari, circa un miliardo e duecento milioni di lire. Poiché si poté accertare che i ladri, o almeno una parte di essi, erano fuggiti all'estero col cospicuo bottino, la polizia canadese invitò anche l'Interpol a partecipare alle ricerche.

Ora all'inizio di questa settimana è stato arrestato a Ginevra un individuo, a quanto pare di nazionalità francese, che tentava di vendere a un prezzo irrisorio tre dei buoni a suo tempo rubati a Montreal. Sottoposto a stringenti interrogatori, egli non ha saputo giustificare il possesso dei titoli. Il direttore della banca di Montreal, giunto ieri per via aerea a Ginevra, ha confermato che i tre buoni sequestrati dagli agenti elvetici erano fra quelli misteriosamente scomparsi lo scorso gennaio. Si presume che l'individuo arrestato — i giornali della sera lo indicano con la lettera S. — faccia parte di una banda internazionale di ladri.

Stando ad alcuni indizi, questa gang sarebbe pure specializzata nel traffico di stupefacenti. Sono da ritenersi imminenti grossi colpi di scena in questa faccenda.

Mario Lanza annulla un altro concerto in Germania

Bonn, 17 aprile.

Il cantante Mario Lanza, che martedì scorso ad Amburgo annullò un concerto all'ultimo momento, ha rinunciato a tenerne un altro in programma per domani a Wiesbaden. L'organizzatore di tale concerto ha detto che il tenore lo aveva avvertito da Roma di essere ammalato e di non essere in grado di cantare.

Charlot festeggia il compleanno



Charlie Chaplin ha festeggiato ieri il 69° compleanno con i suoi bimbi nella villa di Vevey in Svizzera. Charlot gioca col piccolo Eugene e con una delle figliole (Telefoto)

Sferrata l'offensiva in massa contro gli insorti

Paracadutisti indonesiani circondano la capitale dei ribelli nell'isola di Sumatra

Si combatte attorno a Padang - Bombardamenti navali - Il presidente Soekarno promette un nuovo governo con partecipazione anche dei dissidenti quando sarà finita la guerra civile

(Nostro servizio particolare) Djakarta, 17 aprile.

Le truppe governative della Repubblica indonesiana hanno sferrato oggi un risoluto attacco, che potrebbe essere decisivo, contro i ribelli nell'isola di Sumatra. L'offensiva ha lo scopo di occupare le città di Padang e di Bukittinggi. Nella prima il 15 gennaio di quest'anno fu costituito il governo degli insorti, presieduto da Sjafruddin; il ministero ribelle si trasferì poi a Bukittinggi.

Dopo un intenso bombardamento navale, due compagnie di «marines» governative sono sbarcate a Tiku, località che dista 50 chilometri sia da Padang che da Bukittinggi. Radio Djakarta ha comunicato che i «marines» hanno trovato una «resistenza insignificante».

Nello stesso tempo veniva tentato, sembra con successo, un lancio di paracadutisti a Padang. Anche qui l'operazione era preceduta da un bombardamento navale. I paracadutisti si impadronivano dell'aeroporto distante sei chilometri dalla città, e stabilivano il collegamento con altri reparti governativi sbarcati in un punto ad un chilometro e mezzo da Padang. Secondo un bollettino di Radio Djakarta, la città sarebbe già stata occupata, dopo debole resistenza da parte dei ribelli. L'emittente degli insorti afferma, invece, che i tentativi di sbarco avrebbero ottenuto risultati non decisivi per la lotta in corso tra governativi e ribelli.

Le perdite sarebbero minime da entrambe le parti, anche per l'imprecisione dei bombardamenti.

Sembra comunque probabile che gli insorti siano ora costretti a rifugiarsi nella zona montagnosa dell'isola per trasformare la guerra in guerriglia.

La rivoluzione di Sumatra è diretta da personalità politiche e da ufficiali dell'esercito che si oppongono alla politica del presidente della Repubblica Soekarno; lo accusano di avere con Mosca rapporti troppo stretti, che potrebbero causare infiltrazioni sovietiche nel Paese e il diffondersi del comunismo.

In un discorso ieri a Djakarta, il presidente Soekarno ha negato di aver ricevuto aiuti militari dalla Russia per soffocare la rivoluzione anticomunista. Risulta tuttavia che la Repubblica indonesiana si è rivolta — tempo fa — a Paesi esteri per ottenere armi.

Il discorso pronunciato ieri da Soekarno contiene però alcuni passi che sembrano indicare un cambiamento di rotta nella politica governativa. Soekarno ha lasciato capire che, una volta soffocata la rivolta di Sumatra e ristabilita l'unità del Paese, si cercherà di costituire un nuovo governo del quale verrebbero chiamati a far parte anche personalità sostenute dai ribelli. Inoltre la politica indonesiana verrebbe improntata alla più assoluta neutralità fra il blocco occidentale e quello sovietico.

m. i.

Per i panini troppo abbondanti

Compagnia aerea svizzera accusata di sleale concorrenza

(Dal nostro corrispondente) Berna, 17 aprile.

La stampa svizzera dà oggi ampio rilievo ad una polemica piuttosto strana, fra la «Swissair» e le principali compagnie di navigazione aerea americane. Queste ultime, alcune settimane fa, hanno inoltrato alla sede della I.A.T.A., cioè all'Unione internazionale dei trasporti aerei, una protesta contro la «Swissair» accusandola di concorrenza sleale.

Stando agli americani, la società svizzera sarebbe venuta meno agli impegni a suo tempo assunti in quanto servirebbe ai passeggeri della classe turistica dei panini imbottiti troppo abbondanti. In altre parole i «sandwiches» offerti gratis dalla «Swissair» sarebbero più grandi di quelli distribuiti dalle compagnie americane; inoltre conterrebbero cibi di lusso, come caviale, salmone ecc. Nella protesta contro la compagnia elvetica si è infine chiesto che venisse proibito ai suoi aeroplani di atterrare negli aeroporti degli Stati Uniti ove non si decidesse a rispettare gli accordi internazionali.

Come si poteva prevedere, la «Swissair» ha energicamente respinto le accuse degli americani affermando che i suoi panini imbottiti non rappresentano alcuna violazione dei regolamenti attualmente in vigore. «Se i nostri "sandwiches" sono migliori di quelli di altre compagnie, è perché in America l'arte culinaria è meno progredita».

Domani, intanto, si avrà un altro capitolo della «guerra dei "sandwiches"», così diversi giornali svizzeri hanno definito la strana polemica. Infatti la «Swissair» farà proiettare a New York un film nel quale si vedrà come vengono preparati i suoi panini. Questo cortometraggio dovrebbe dimostrare che i «sandwiches» svizzeri sono conformi ai regolamenti internazionali.

Le società americane hanno però già fatto sapere che non ritireranno la loro protesta e che sono decise ad andare fino in fondo alla faccenda.

l. f.

Un ministro della Polonia visita la Fiera di Milano

Dichiarazioni sull'attuale commercio con l'Italia

(Nostro servizio particolare) Milano, 17 aprile.

Proveniente da Zurigo è giunto oggi alla Malpensa il vice-ministro del commercio estero polacco sig. Franciszek Modrzewski. Erano ad attenderlo il consigliere dell'Ambasciata polacca a Roma sig. L. Sobkowski e l'addetto commerciale sig. Szczepanowski. Il ministro si tratterrà a Milano sino a domenica per visitare la Fiera dove la Polonia, dopo quattro anni, è tornata ad esporre nel Palazzo delle Nazioni e nei settori specializzati della meccanica.

La presenza polacca alla Fiera (con una vasta gamma di prodotti tipici artigianali, industriali ed agricoli) sottolinea l'intensificarsi delle relazioni commerciali con l'Italia verificatesi negli ultimi anni. Dal [illegible] ad oggi l'ammontare complessivo degli scambi è quadruplicato passando da 12 milioni di dollari a 50 milioni di dollari (previsti per l'anno in corso). Per facilitare il commercio italo-polacco, il 25 febbraio è stato firmato un accordo in virtù del quale la Polonia è entrata nella zona di «multilateralità» della lira, semplificando così i pagamenti.

Il ministro Modrzewski oggi all'aeroporto ci ha dichiarato: «Le relazioni commerciali tra l'Italia e la Polonia sono sempre state, per tradizione, molto serie ed è prevedibile un ulteriore sviluppo degli scambi tra i due Paesi. La Polonia ha bisogno di molti articoli prodotti in Italia. D'altra parte penso che l'industria polacca abbia oggi la possibilità di fare interessanti offerte per l'economia italiana. Molti contratti già stipulati lo confermano».

L'ospite polacco si è dichiarato particolarmente lieto di poter visitare la Fiera, invitato ufficialmente dal comitato organizzatore: «E' una grande manifestazione — ha detto — che serve a migliorare e consolidare i rapporti economici fra tutti i Paesi. Ho accettato con piacere l'invito anche per aiutare personalmente lo sviluppo degli scambi tra Italia e Polonia».

A commento del recente accordo sui pagamenti ha affermato: «Il patto del 25 febbraio ha preparato una solida base per accrescere le nostre relazioni commerciali. Sono certo che il nuovo accordo per il 1959 permetterà ad entrambi i Paesi di estendere gli articoli di scambio per un valore più elevato». Tra i più recenti ed importanti contratti stipulati tra aziende italiane e polacche il ministro ha voluto citare, come esempio, l'accordo stipulato proprio oggi: la Fiat fornirà alla Centromar due grandi motori marini da 8 mila cavalli per l'importo complessivo di 2 milioni di dollari. «La Fiat — ha concluso il sig. Modrzewski — è un nostro vecchio e ben conosciuto fornitore di automobili, di autobus e di altri prodotti dell'industria torinese».

e. d. v.

Togliatti è rientrato nella sua abitazione

Roma, 17 aprile.

L'on. Palmiro Togliatti ha lasciato la villa alle Frattocchie, dov'era stato trattenuto dai medici durante la recente malattia, rientrando nella sua abitazione privata nel quartiere Monte Sacro. Il parlamentare comunista, benché ancora convalescente, ha potuto compiere il tragitto in macchina senza accusare particolari disturbi.

Negli ambienti comunisti viene confermato che Togliatti parteciperà soltanto al periodo conclusivo della campagna elettorale con alcuni discorsi a Roma, Torino e Bari nelle cui circoscrizioni egli si è presentato candidato, e forse, anche in qualche altra città non ancora stabilita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Muore alla notizia che il fratello è stato ferito in uno scontro d'auto

La vittima è l'avvocato Volpicelli, fratello del docente universitario di Roma

Roma, 17 aprile.

Il luttuoso incidente avvenuto alcune domeniche fa sulla Via Nettunense e nel quale persero tragicamente la vita i coniugi Monachesi, ha avuto un seguito di penose conseguenze. Il fratello del prof. Luigi Volpicelli, il quale al volante di una «1100» cozzò contro la «Giulietta» del dott. Monachesi, è deceduto oggi improvvisamente poco dopo aver appreso della sciagura di cui era stato protagonista il congiunto che ancora si trova ricoverato in una clinica romana per le gravissime ferite riportate.

L'incidente automobilistico suscitò vasta e commossa eco per la notorietà delle vittime. Lo scontro con l'auto guidata dal docente universitario avvenne su un rettilineo nei pressi di Anzio e la signora Monachesi, sposatasi appena un mese prima, morì sul colpo. Il marito spirò invece alcuni giorni dopo in ospedale. Anche il professore Volpicelli fu ricoverato in condizioni gravissime ed al fratello Dante di 58 anni, noto avvocato romano, malato di cuore fu tenuta celata la notizia.

In questi ultimi giorni però l'avvocato aveva continuamente chiesto ai familiari che cosa fosse accaduto al fratello. Gli sembrava assurdo che non venisse a trovarlo e a visitarlo. Infine ieri egli venne informato dell'accaduto.

La notizia ha sconvolto l'avvocato al punto che poche ore dopo egli è stato colto da un attacco cardiaco. Il cuore già affaticato non ha retto al dolore nell'apprendere che il fratello giaceva in un letto d'ospedale ancora in pericolo di vita e Dante Volpicelli è spirato invocando il nome del fratello.

Entro maggio l'inizio del traforo del Monte Bianco

Roma, 17 aprile.

(s. c.) Il Consiglio d'amministrazione dell'ANAS ha tenuto oggi una lunga riunione dedicata alle questioni connesse al traforo del Monte Bianco. In assenza del ministro dei Lavori Pubblici Togni — trattenuto al ministero da sopravvenuti impegni — i lavori del Consiglio sono stati presieduti dall'ing. Fraschetti, direttore dell'ANAS; la società del Monte Bianco era rappresentata dal suo presidente, ambasciatore Jacomoni.

Il Consiglio dell'ANAS si è dichiarato favorevole a concedere la costruzione e la successiva gestione della galleria alla Società per azioni del Monte Bianco. La ratifica dell'atto formale di concessione riveste notevole importanza pratica perché consente alla società per il traforo del Bianco di dare inizio alle gare d'appalto. L'ANAS, inoltre, ha esaminato con favore il progetto esecutivo dei lavori predisposto dal torinese prof. Zignoli, ed ha approvato in linea tecnica di larga massima la costruzione di un raccordo stradale tra la statale n. 26 della Val d'Aosta e l'imbocco della galleria.

Gli appalti verranno indetti dalla società concessionaria nei prossimi giorni; ai primi di maggio sarà possibile conoscere il nome dell'impresa o delle imprese che si sono aggiudicate i lotti dei lavori.

In serata, conclusa la riunione del consiglio d'amministrazione, l'ing. Fraschetti si è recato al ministero dei LL.PP. per riferire a Togni. Il ministro ha disposto che i lavori di perforazione abbiano inizio non più tardi del 15 o 20 maggio prossimi.

L'auto di un ministro romeno causa un incidente mortale

Brescia, 17 aprile.

In un tragico incidente, che è costato la vita a un operaio, è stato oggi implicato il vice-ministro degli Affari Esteri della Repubblica Popolare romena, Alessandro Lazareanu, di 55 anni, che viaggiava verso Milano su una macchina americana targata C.D.-W. 851 insieme con la moglie Anna e la figlia Dan e l'autista Costantino Nicolescu, tutti residenti a Bucarest.

Sul largo Viale Piave, l'autista accostava sulla destra, fermava e scendeva dalla vettura per controllare la pressione delle gomme. Il vice-ministro Lazareanu a sua volta apriva la portiera anteriore di sinistra con l'intenzione di scendere. Proprio in quel momento, sopraggiungeva in motocicletta l'operaio Paolo Soldi, di 35 anni, da Botticino Sera, pure diretto a Brescia, che urtava nella portiera semiaperta. Ma ancor prima che il Soldi cadesse sull'asfalto, arrivava alle sue spalle una «1100», guidata dall'agricoltore Giacomo Inselvini, di 47 anni. Travolto dalla macchina, l'operaio è deceduto sul colpo.

Oggi sono in sciopero portalettere e fattorini

Roma, 17 aprile.

Domattina alle 6, avrà inizio lo sciopero nazionale di 24 ore dei Postelegrafonici di terza categoria (portalettere, portapacchi, fattorini, ecc.) e degli operai dei centri ed autocentri aderenti alla CGIL. Lo sciopero avrà termine il 19 mattina alle 6. Per il personale viaggiante, invece, lo sciopero inizierà all'una di stanotte e cesserà alle 24 di domani. L'azione sindacale della categoria è determinata dal mancato accoglimento delle rivendicazioni dei lavoratori delle Poste e dei Telegrafi.

Allo sciopero non aderiranno i lavoratori aderenti alla CISL.

Violenta zuffa tra studenti all'Università di Roma

Roma, 17 aprile.

Un violento pugilato è avvenuto questa sera, poco dopo la mezzanotte, alla città universitaria. Nella sede dell'ORUR (Organismo rappresentativo universitari romani) si era riunita nel pomeriggio l'assemblea degli iscritti per esaminare il bilancio presentato dal presidente della giunta esecutiva, Paolo Serra. La riunione fin dall'inizio è stata molto animata e per tre volte è stata sospesa.

Ripresi i lavori, il ventunenne Paolo Della Rocca si è scagliato contro il tavolo della presidenza dando inizio ad uno scontro tra studenti di diverse tendenze. Il tafferuglio è stato sedato dall'intervento di agenti di P. S., quattro dei quali hanno riportato contusioni. Anche alcuni studenti sono rimasti contusi. Il Della Rocca è stato fermato per accertamenti.

ULTIME DI CRONACA

Due bimbe gemelle e la madre si ustionano con acqua bollente

Pietosissima sciagura, ieri pomeriggio in via [illegible] 12, alla Madonna di Campagna. La casa della signora Rosina La [illegible] è stata allietata, 5 mesi fa, dalla nascita di due gemelle, Maddalena e Giovanna. Ieri, verso le 13,40, la signora metteva sul fornello a gas un pentolino colmo d'acqua; le bambine erano nella culla e stavano dormendo tranquillamente. Ad un certo momento si destavano e insieme cominciavano a strillare. La mamma, dopo un po', era costretta a tirarle su dalla culla e a tenerle in braccio per quietarle.

Sempre con le bimbette in braccio s'accostava al fornello e riusciva a girare la chiavetta e a spegnere la fiamma. Malauguratamente, proprio in quell'attimo, una delle gemelle, Maddalena, aveva un guizzo, per trattenerla la madre compiva un gesto brusco e faceva rovesciare il pentolino: l'acqua bollente investiva la giovane donna e le bimbe.

Terrorizzata, la signora usciva sul pianerottolo. Intervenivano alcuni inquilini, si telefonava alla Croce Rossa. In pochi minuti un'ambulanza era sul posto; il trasporto all'ospedale Maria Vittoria veniva effettuato con la massima rapidità. La madre e Giovanna presentavano ustioni molto lievi; più grave Maddalena, che aveva riportato dolorose ustioni di secondo grado. I medici ne ordinavano il ricovero con una prognosi di trenta giorni.

— Ieri mattina l'agricoltore Giuseppe Zucco di 52 anni stava percorrendo la strada Agliè-Ciconio seduto sul bordo di un carro agricolo trainato dal cavallo. D'improvviso il carro arrivava su di una profonda buca e aveva un forte sobbalzo; lo Zucco perdeva l'equilibrio, cadeva al suolo e veniva travolto dalle ruote anteriori, riportando gravi contusioni e fratture. Trasferito all'ospedale San Vito di Torino, è stato trattenuto in osservazione.

I rapinatori dell'ATM processati a Milano

I banditi che, complice l'ex-autista dell'A.T.M., Mauro Cusanno, hanno assaltato il deposito di corso Tortona, saranno processati alla Corte di Assise di Milano. Questa è la conseguenza del provvedimento emesso ieri dalla nostra Procura della Repubblica la quale ha rilevato come, per connessione di reato, debba ritenersi competente a giudicare la Magistratura lombarda. La decisione si basa sui rapporti trasmessi dalla Questura di Milano nella cui giurisdizione è stato commesso il maggior numero di rapine.

In serata sono stati spediti tutti i fascicoli della voluminosa istruttoria alla Procura di Milano e, fra qualche giorno, anche il Cusanno verrà trasferito dalle «Nuove» al carcere di San Vittore.

I Granatieri di Sardegna onorano nel giorno della loro Fondazione i

Commilitoni

che durante tre secoli hanno offerto la vita al servizio della Patria.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Montà ved. Bonino

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Virginia col marito, Silvestro con la moglie e figli; sorella, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 da corso Moncalieri 19.

La Direzione ed il Personale del Banco Ambrosiano - Sede di Torino - prendono viva parte al dolore del loro funzionario signor Silvestro Bonino, direttore dell'Agenzia di Città di corso Sebastopoli, per la morte della sua amatissima madre.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Magnani

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie Etta, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 19 corrente alle ore 9 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

Il presente serve di ringraziamento.

La famiglia Marone-Cinzano annuncia con dolore la dipartita del suo affezionato

Antonio

Teresa Samaretto si unisce al dolore della cara Etta.

Nella pace del Signore, è mancata ai vivi, in età di anni ottantasei:

Caterina Ferrero ved. Tua

Con dolore ne danno l'annuncio: il figlio dott. Ernesto con la moglie Nives Farina e la figlia Anna Marcella, il cognato cav. uff. Ernesto Vernetti; il fratello Giuseppe; la cugina Consuelo Marchesi; i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 19 corrente alle ore 9 partendo da via Gioberti 67 per la parrocchiale di S. Secondo.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento personale.

Torino, 17 aprile 1958.

Partecipano al dolore della famiglia Tua le famiglie Mascaro, Rolando e Piccinino.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancata l'anima buona di

Angela Martinatto ved. Fenoglio

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Caterina col marito Teresio Dolza e figlio ing. Claudio, Eugenia col marito Luigi Dolza e figlio geom. Franco e moglie Rosina Ferragatti, Alcide con la moglie Anna Gasperini e piccolo Sergio, Bruno con la moglie Jolanda Bertinetti e piccoli Walter e Mauro;

i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo dall'abitazione via Caniachia 26.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Guglielmo Scaravelli partecipa vivamente al dolore.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanna Musso ved. Bergadano

di anni 80

Addolorati lo annunciano: i figli Giuseppe, Michele, Emilio, Teresa, Benedetto e Vittorio; il genero, le nuore e nipoti; fratelli, sorella, cognati e cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Corneliano d'Alba il 19 aprile alle ore 8,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Airoldi

Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Levrino; le figlie: Amalia col marito Umberto Bruera; Secondina e parenti tutti.

I funerali oggi 18 corr. alle ore 10,30 da via Giulia di Barolo 51.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

La Sezione Torinese della F.I.D.A.P.A., la presidente Vittoria Negri e le socie fondatrici: Betty Caminetti, Renée Martinengo, Cleta Meniconi, Angela Massucco-Costa, Ada Minola, Tarsi Prola, Fausta Rivera, Mimì Schieroni, Enrica Volante, ricordano con rimpianto la loro Presidente Fondatrice

Dott. Silvia Pons

E' spirata stamane dopo molte sofferenze la signora

Bice Algranati Serafin

di anni 85

Desolati la piangono: il marito ing. Benedetto, la figlia prof.ssa Noemi, i nipoti, Algranati, Filisuri, Mondolfo, Serafin, Vocaturo; i cognati, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 19 corr. alle ore 14,30 partendo dal corso Re Umberto 67.

Torino, 17 aprile 1958.

Le amiche Galimberti, Richiardi, Baldon, Audisio, Panti, Borello, Pessina, Barale si associano al grande dolore della cara Noemi.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Bocca in Cucco

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia, genero, nipote, fratello e parenti tutti.

I funerali oggi 18 corr. ore 14,30 da corso Principe Oddone 82.

Commossi e profondamente confortati dalla dimostrazione di affetto ricevuta, Maria Giustina, Elisa ved. Rocca, Giuseppe, Erminia, i cinque adorati nipotini e la sorella di

Angela Salvi ved. Enria

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare porgono al Magnifico Rettore dell'Università di Torino, al Direttore e ai Colleghi tutti della Clinica Chirurgica, al Sovrintendente Sanitario dell'Ospedale S. Giovanni e della città di Torino, ai Fratelli delle Scuole Cristiane, alle rev.me Suore della Clinica Chirurgica, alle rev.me Suore Missionarie della Consolata, alla ditta Metalferro.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 12 maggio alle ore 8 nella chiesa di Gesù Adolescente (via Luserna 16).

Torino, 17 aprile 1958.

La moglie, le figlie: Alda, Dolores, Mariateresa e parenti tutti, commossi, ringraziano per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

Modesto Grassi

COMANDANTE

Adriano Bacula

Nel ventesimo anniversario, le sorelle lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso ed ha raggiunto in Cielo la sua adorata mamma

Adriana De Giovanni nata Forneris

La piangono con strazio indicibile il marito Bruno con il piccolo Mario, il papà comm. Mario Carlo, la sorella Ada con il marito Pio Borgna, gli zii, cognati, cugini, i parenti tutti e l'affezionata Adelina.

Un ringraziamento particolare al dott. Icilio Vajo per le premurose e amorevoli cure prodigatele. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Nizza 104.

Le figliocce Laura Borgna, Silvana e Paola Mariani piangono la loro cara madrina.

La famiglia del comm. Ermenegildo Saroglia si unisce al lutto dei congiunti per la scomparsa della signora

Adriana De Giovanni nata Forneris

Resa più bella dalla sofferenza, cristianamente sopportata, confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione papale, è tornata a Dio l'anima buona di

Caterina Fissore nata Bordino

Addolorati lo annunciano: il marito Guglielmo, la sorella Margherita col marito Domenico Cerchio, cognate, cognati, zie, zii, la nipotina Angela, la figlioccia Maria Grazia, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento sentito al prof. dott. Francesco Volante per le amorevoli assidue cure, al reverendo Don Carlo Qualiotto, alla Direzione e dirigenti Movimento A.T.M., ai superiori e colleghi del Servizio S.M.F.M. Fiat Mirafiori, ai coniugi Gay, alla cara Gina Petiva.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 19 corr. mese alle ore 9, partendo dall'abitazione via Arquata 14.

La cara salma proseguirà per il cimitero di Pinerolo.

Si prega donare in beneficenza eventuali omaggi di fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 17 aprile 1958.

Ieri dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Rabbia nata Scotta

di anni 63

Ne danno il ferale annuncio: il marito Giuseppe, i figli Guglielmo, Giovanni con la moglie Lucia Tabasso e la piccola Nicoletta; i fratelli Bernardino, Michele con le rispettive famiglie; le sorelle Domenica, Caterina, Maria, Margherita, Eugenia con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti, cugini e l'affezionata signora Bessusi.

Savigliano, 18 aprile 1958.

I funerali avranno luogo in Savigliano sabato 19 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione corso Vittorio Veneto 5, e in Scarnafigi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione del sig. Bernardino Scotta.

I Dipendenti della ditta Corsa si associano al dolore del loro titolari per la perdita della cara mamma. Signora

Angela Rabbia nata Scotta

Il 17 aprile munita dei Conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima buona di

Giuseppina Gerini

Ne dà il doloroso annuncio: il fratello ing. Mario Gerini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 18 ore 15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo dei Consiglieri Comunali del P.S.D.I. porge alla famiglia dell'assessore, avv. Putaturo, le più sentite e sincere condoglianze per la dolorosa perdita del collega e compagno

Vitantonio

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'

Avv. Vitantonio Putaturo

ringrazia tutti coloro che con tanto affetto le si sono stretti attorno nel ricordo del caro scomparso. In particolare ringrazia:

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello,
S. E. il Prefetto,
il Presidente della Provincia,
il Sindaco,
il Questore,
il Rettore Magnifico dell'Università,
il Comando della Regione Militare e tutte le altre Autorità Civili e Militari,
i Colleghi della Giunta e del Consiglio Comunale,
i Capi Divisione e l'affezionato personale del suo Assessorato e del Municipio tutto,
gli Enti ed Associazioni,
tutti gli Alpini e Artiglieri da montagna che tanto gli furono cari,
gli Abruzzesi che gli portarono il saluto della sua terra,
tutti i tanti e tanti amici e conoscenti che vollero dargli l'estremo addio.

Al prof. Stefano Teneff e al cognato dott. Carlo Chèvert, che con infaticabile e affettuosa opera lo curarono, il commosso ringraziamento.

DIFFIDA

Il Sig. PANERO LUIGINO rende noto a tutti gli effetti di legge che ha rilevato il negozio per la vendita di stoffe sito in corso Marconi n. 1, già di proprietà del sig. MELIS GIOVANNI, a far tempo dal 1° aprile 1958. Tutti gli oneri aziendali — fino al 31 marzo 1958 — sono a carico del sig. Melis Giovanni e pertanto chiunque vanti ragioni di credito nei confronti del predetto è invitato a rivolgersi direttamente al sig. Melis stesso in via Campana n. 9, Torino, perchè la nuova azienda del sig. PANERO non ha assunto e non assume alcuna responsabilità per la cessata azienda del sig. Melis.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi. STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

IMPORTANTE MANIFATTURA TESSILE cerca direttore esperto telai automatici rajon - cotone curriculum referenze foto. Scrivere Casella 223 D, SPI, MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CERCASI rettifica spianatrice testa auto. Dettagliare prezzo e misure capacità. Scrivere SPI, cassetta 8 M, Genova. 5893
CHIUSINI, boccette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richelda, corso S. Maurizio 26. Telefonare 82-302. 6464
COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Arbeli 26, Torino. 3936
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. « Siffor », via Nizza 33. Telef. 663-076. T3384
COMPRESSORI nuovi completi 100 [illegible] causa cessata produzione svendiamo. Fiori, Sansovino 251, telef. [illegible]
DISCHI lamiera ferro neck compero diametro mm. 120-135-140-180 spessore 30 decimi, diametro da mm. 100 a 220, spessore da mm. 4 a 10. Tranciatura ferro decapata spessore mm. 4-5-6 anche nera. Scrivere cassetta 8285. SPI, Torino.
DRAGA per escavazione sabbia acquisterebbesi occasione. Società CIS. via Fiorentina 21, Pisa. F4965
IMPORTANTI officina, carpenteria, meccanica, fucinatura, stampaggio, cerca lavoro anche conto terzi. SPI. cassetta 94. Treviso. 5841
MACCHINE a forni pane pasticceria, macchine pasta fresca nuove e rimesse a nuovo, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vende G. Gay. Officine meccaniche, via Montevideo 23 rosso, Genova.
OCCASIONE vendo seminuovo tornio Mammini per filettature automatico. Officina Furlan, via Carso 33, tel. 32-156.
PONT. Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714
VENDESI blocco oppure separatamente 11 forni, fresatrice, semiautomatico Mingardi, pressa 60. Cellini 29. G3476
280.000 autogru veloce pesante. Soccorsi stradali, servizi industriali. Per vostre esigenze telefonate 280.000 Ubico. 604

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORI tappezzieri alloggi eseguono, garantiti lavori, moderatissimi. Facilitazioni. Telefonare 390-481. 06356
[illegible] prodigiosi « Facoltili » ristabilizzatori conservatori ritin inconfondibili convenientissimi, San Massimo 42.
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo. Verniciazione palchetti, [illegible] cerazioni, restaurazioni. Telef. 290-891.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Porta Nuova, centralissima confetteria pasticceria vini liquori, affitto senza rilievo. Telefonare 42-792. L8494
A rilevante elegante fine negozio rigatteria, offresi seria redditizia sistemazione. Eventualmente associerei signora 30-40enne. Scrivere cassetta 1218. SPI, Torino. 3362
ACCONCIATURE avviatissimo Porta Nuova, affitto 10.000 svendo urgenza causa malattia 650.000, condizioni. Tel. 389-034.
ADATTISSIMO esposizione deposito, Roma adiacenze Tritone cedesi vasto negozio bilocali. Perduni, Cicerone 56, Roma.
ALBERGO ristorante avviatissimo stazione montana, villeggiatura estiva, invernale, 25 camere tutti comfort, cedesi motivi salute. Cerrato, Berthollet 19.
AUTORIMESSA avviata, via grande passaggio privato solo convenientemente. Telefonare 272-806. G3705
AVVIATISSIMA industria dolciaria, quarantennale, ottima clientela reddito sicuro, cedesi sei milioni. Scrivere cassetta 5031. SPI, Torino. L7297
AVVIATISSIMO albergo ristorante bar cedesi causa salute alta Valsesia. Capanna, Saffi 52, Bologna. [illegible]
AVVIATISSIMO negozio esportazioni vini, cedesi, Vallecorso, Motivi salute. Scrivere: P. 1071, Pubblicità Oliva, [illegible]
CAFFE' bar importanti arredamenti modernissimi incasso 25-40-90.000 giornaliere, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono [illegible]. 3145
CAFFE' centralissimo, tre bigliardi vendesi. Telefonare 651-158 ore 8-10, 13-15.
CAUSA militare cedo officina meccanica. Telefonare 766-790. M5053
CAUSA ritiro commercio cedesi Asti avviatissimo carta cancelleria ingrosso minuto 1.200.000. Ranieri, corso Agnelli 74 Torino. M5060
CAUSA salute cedo avviatissimo negozio casalinghi pelletterie valigerie, località centrale. Esclusi intermediari. Telefonare dalle 13 alle 16: 529-078. L7249
CAVALLERA, Saluzzo 21, pastificio centrale attrezzato laboratorio ottimo avviamento, cedesi occasione. 4442
CEDESI centrale avviatissima motorimessa riparazioni causa salute. Tel. 287-826.
CEDESI negozio avviato in Savona con o senza licenza. Scrivere SPI, cassetta 14 E, Savona. 5601
CEDIAMO causa ritiro cartoleria giocattoli avviatissima, S. Rita. Telef. 389-417.
CEDO Genova tabaccheria, zona popolosissima, forte passaggio, prelievo annuo 80.000.000, utile netto 8.000.000 annue. Richiesta 19.000.000. Tommaseo, piazza Tommaseo 4/2, Genova. Telef. 303-900.
CENTRALISSIMO negozio atto redditizio biancheria intima donna cediamo convenientissimo 8.000.000. Scrivere cassetta 3301. SPI, Torino. M5226
CERCASI gerente per apertura rivendita pane con alloggio. Graziano, Galliari 2.
CERCO autorimessa, posizione centrale, nuova da avviare, disponendo cauzione. Telefonare 45-120. 5164
COLORI negozio avviato cedesi. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L8510
COLORI vernici trentennale avviata ditta ottime condizioni finanziarie, causa salute titolare, cedesi o associa pratico ramo apportando piccolo capitale. Scrivere dettagliando cassetta 8353. SPI, Torino. F5033
COLORIFICIO vendesi licenza scaffalature, bilance. Miti pretese. Telef. 300-836.
COMMESTIBILE cinquantennale zona commerciale ritiro commercio, vendesi. Telefonare 281-708. [illegible]
COMMESTIBILI moderno Venaria, lavorone cedesi maggior offerente. Quirico, Garibaldi 3. 3145
COMMESTIBILI pastificio centrale lavoro 3 persone incasso giornaliero dimostrabile cedo. Telefonare 527-392. 1818
CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. Idi, S. Quintino 4 bis. 2148
CREDITI recuperi, organizzazione, pagamento se esito positivo. Telef. 49-289.
CUNEO (provincia) centro commerciale agricolo, ristorante albergo avviatissimo, dancing, gelateria ecc., affarone, rimettesi. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.
DITTA commercio materiali edili, vasta clientela, cedesi quota socio uscente, modestissimo capitale, affare redditizio per giovane attivo. Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino. F5336
FERRAMENTA attrezzi agricoli, semi lubrificanti ecc. vicino Torino cedo causa matrimonio. Scrivere Vaschetto Luigi, via C. Ricolo 26, Mirafiori (Torino).
FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefono 21-71. 5764
GABETTI, XX Settembre 17 cede merceria tessuti, arredamento nuovo, alloggio, 500.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio materiale elettrico avviatissimo, 1.300.000 blocco 3855
IMPORTANTE azienda cerca gerenti pratici vendita salumeria per affidare negozi alimentari, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino. F5003
LATTERIA oppure bellissimo bar superalcoolici, rileverebbe privato. Telefonare 394-024. Intintermediari. 3855
OFFRESI occupazione apportando tre milioni maggior sviluppo avviato maglificio intimo. Lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L7357
OROLOGERIA cinquantennale avviatissima unico proprietario cedesi causa decesso. Telefonare 883-752 dopo ore 20.
PANETTERIE Torino, provincia, diversi pasticcerie, rivelliamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 1914
PANIFICI bene avviati posizione centrale grande sviluppo forte reddito ottime occasioni Genova, Rapallo, Roma, Alassio, Albenga con facilitazioni pagamento cede G. Gay, Officine meccaniche, via Montevideo 23 rosso, Genova. 5896
PASTICCERIA confetteria centrale ampio laboratorio, 6 vetrine, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 5069. SPI, Torino. L7481
PERSENS, Corte Appello 2, cederebbe oppure darebbe gerenza panifici Torino e provincia. 5688
PICCOLO rilievo [illegible] cedo negozio zona centralissima commerciale. Telefonare 60-584. M4377
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A., Siccardi 9, telefono 528-809. B6382
PRIVATA rileverebbe torrefazione oppure latteria rivendita pane, intintermediari. Telefonare 394-024. 3855
RILEVEREI pagando contanti negozio frutta verdura redditizio. Telef. 394-024, Intintermediari. 3855
SALUMERIA centrale volendo laboratorio avviatissima cedesi per ritiro commercio. Rossotto, Mazzini 38. B6401
SALUMERIA modernissima, forte lavoro cedesi 1.200.000. Quirico, Garibaldi 3.
SAVONA cedesi negozio centrale, licenze. Scrivere SPI, cassetta 27 E, Savona
SORI (Genova) via Trieste 6, zona industriale turistica cedesi trattoria avviatissima bar, biliardo, televisione. 2000
STAMPISTA disponendo locale, piccolo capitale associerebbesi avviare assieme officina. Telefonare 385-755 dopo ore 20.
TINTOSTIRERIA cedesi oppure gerenza, Miti pretese, Telefonare 888-005.
TORREFAZIONE cerco rilevare, trattasi direttamente. Telef. 399-898. F4041
VIA Chiesa della Salute 58, vendo affitto negozio con licenza vini, caffè, bar. Telefonare 783-081. M4520

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendo panoramici sul mare bellissimi appartamentini. Scrivere Impresa Cravero, Passeggiata Mare, Valleceria. F8661
A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, occupato, corso Regina (Giardini Reali). Telef. 521-302. 368
A Moneglia centro prossi luglio appartamenti sul mare 4-7 vani comfort, vendesi. Scrive, dett. Oppizio, Moneglia.
A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi abitabili, 2-3 camere, magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 52, ore 15-18. 3340
A Rapallo vendesi alloggio ammobiliato. Telefonare 705-838, Torino. 5773
A Usseglio altitudine m. 1300 vendo bella villa arredata 10 locali giardino cintati 5.200.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 485
A [illegible] rimanenti nuovo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 9, cantiere. 440
A 4.500.000 alloggio signorilissimo, tre camere, servizi, zona Tesseni, ascensore, termocentrale, volendo mutuo 1.500.000, affitto 38.500. Telef. 70-689 (mattino).
ABITABILI subito, altri giugno, vendesi prezzi convenienti, spaziosi alloggi bene lucente. Telef. 206-918. G2839
ABITABILI subito, Parella, alloggetti due camere, tinello, servizi, vendonsi, affittansi. Telefonare 63-538. 373
ACQUISTEREI privatamente tre camere cucina comodità moderne anche bloccate. Telefonare 389-226. L8562
ACQUISTO contanti casetta tre camere servizi, giardino, zone Mirafiori, corso Francia. Massimo 4.000.000. Telefonare 41-517. 485
ADIACENZE corso Fiume via Mentana 23 bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina; due camere e cucina, garage. Visite: sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. 368
ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5 a lire 40.000 mq. vendonsi liberi locali uso negozio, laboratorio, magazzino. Visite ore 15-18 lunedì mercoledì venerdì. 368
ADIACENZE Palazzo Esposizioni, via Ormea 112, impresa vende con mutuo e facilitazioni, appartamenti signorili 1-2 3 camere servizi, magazzini seminterrati luminosi, adatti esposizione e autorimesse. 410
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa ricette, parattubo, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047
AFFARE privato vende autorimessa nuova costruzione. Telefonare 682-926.
AFFARONE direttamente vendesi Torricelli, 4 camere cantina libere 2.300.000. Scrivere cassetta 5059. SPI, Torino.
AFFITTANSI vendonsi con mutuo alloggio signorile 5 camere doppi servizi via Taggia 8. Telefonare 680-841. B6261
ALASSIO, vendonsi, prezzi ridottissimi, terreni fabbricabili, collina, pianura. Ruffinio, via Torino 31. F5342
ALLOGGETTO panoramico camera tinello cucinino corso Vercelli vendo 2.300.000. Telefonare 773-222. B6089
ALLOGGI centrali signorili vendonsi vicinanze corso Marconi posti in due case contigue, altri in via Morgari 10-12, ultime disponibilità a prezziamente: via Morgari 10, alloggio 3° piano (quarto fuori terra) 3 camere tinello servizi; alloggio primo piano (secondo fuori terra) 2 camere tinello servizi. Via Morgari 12 (prospiciente scuola piazza Donatello), alloggio 5° piano (sesto fuori terra) 2 camere cucinotto servizi; alloggio al 3° piano (quarto fuori terra) 1 camera cucina servizi. Ultime condizioni pagamento. Una parte del prezzo è pagabile con mutuo, visite in cantiere dalle 14 alle 17, tutti giorni, oppure telefonare al 70-503. 4749
ALLOGGI in casa [illegible] ultime finizioni pronti entro agosto-settembre, 1-2 camere più servizi, eventualmente riuniti, vendonsi via Buenos Aires 49-51-53, vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Tel. 70-503. 4749
ALLOGGI in casa di recente costruzione, camera, cucina, entrata e bagno, affittati a 14.000 mensili, ed in via Taggia 8. vendonsi convenientemente. Tel. 70-503.
ALLOGGI negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore pasti: 774-735. 3313
ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere pagamento metà contanti metà rateazioni mensili vendonsi, Brunetto 270. Telefonare 286-280. L6851
ALLOGGI signorili due tre camere vende costruttore c. Toscana 8 angolo c. Borgaro.
ALLOGGI signorili splendidi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente via Salbertrand 9 (Borgo Colmunici), telefono 589-412. 1767
ALLOGGI veramente signorili [illegible] 3-4-5 camere doppi servizi, autorimesse, Giacomo Medici 20 (Bernini), vendonsi.
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vendo impresa. Corso Racconigi 239.
ALLOGGIO mansardato, 4 camere, cucina, bagno, presso Viareggio, possibilità due famiglie. vendesi 3.100.000. Telefonare 597-751. 313
ALLOGGIO soleggiato 4 camere, cucina, servizi, convenientemente vendo. Telefonare 553-975. 4063

ALLOGGIO signorile mutuato scelo piano via Duchessa Jolanda 23, quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazza, vendesi direttamente. Tel. 45-801. 2703
ALLOGGIO [illegible] cucina servizi vendo L. 1.500.000. Avanzini, telef. 281-113.
ALLOGGIO signorile panoramico, su corso, tre camere, tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, privato, vende causa partenza. Telef. 272-851. 393
ALLOGGIO via S. Quintino 41, piano terzo, 5 camere cucina termo bagno, vendesi, affittasi. Telefonare [illegible].
AMPIO locale libero uso negozio rappresentanza, vendesi con fronte via Belfiore. Rivolgersi Baretti 9 lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 5103
APPARTAMENTI altamente signorili casa palazzina corso Quintino Sella 20. Facile lunga dilazione pagamento, pronti luglio. Tel. 42-683, Fibona, Stati Uniti 1.
APPARTAMENTI panoramici vendiamo direttamente Largo Orbassano. Mutuo lunga dilazione. Telef. 773-181, 761-814.
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, corso, tre camere, servizi, prezzi [illegible], vendesi. Telefonare 51-400.
AURORA vendesi autorimessa 40 macchine, 30 scooters, attrezzatura impianti terzo compresi, reddito mensile 260.000, affitto [illegible], richiesta [illegible] trattabili. Telefonare 50-077. 418
AUTORIMESSA, salone unico, ogni impianto, affittata 140.000 mensili, vende 18.000.000, Gabetti, XX Settembre 17.
BARRIERA Milano vendo convenientissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi 2.000.000, 2.200.000, 3.200.000 volendo già affittati 15.000, 19.000 mensili. Telefonare 687-370. L8570
BARRIERA Milano vendo negozio angolare affittato caffè bar, contratto anni sei, reddito alto, Telef. 779-389. L7718
BELLISSIMO appartamento nuovo, ottima esposizione centrale, splendido terrazzo, vendesi. Telefonare 51-400
[illegible] cucina vendo primo piano balcone cantina, via Montello 3, tel. 81-326.
CASA civile annesso terreno fabbricabile centro Borgo S. Dalmazzo vendesi anche frazionando. Telefonare 22-58 Cuneo; 587-154 Torino. L7471
CASA nuova, esente tasse, tutta affittata, 24 camere, terme bagni, vendiamo 30 milioni più mutuo, reddito 8 %. Bettea Im. XX Settembre 2, telef. 53-512
CASA sinistrata 25 camere, prezzi [illegible] (Varazze 11) vende privato, Telefonare 870-455. L6544
CASCINA acquistasi massimo 15 km. Torino, giornate 50-70 pianeggianti (pianura) appezzamento massimo 400-500 mila giornata. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. M5194
CAVORETTO villa amenissima incantevole panoramica [illegible] ricca edilizia in costruzione tre alloggi garage giardino metri quadrati 150 di splendido particolare terrazzo, vendo in blocco o alloggi. Tratta proprietario. Telefonare 386-321 ore pasti. R7020
CENTRALISSIME solide [illegible], affittabili, condizioni corso Palestro 9. Visite 15-16, martedì giovedì, sabato. Telefonare 650-070. 383
CENTRO Crocetta, vendesi alloggio 5 camere servizi signorile, piano rialzato, Telefonare 528-504. M4229
CORSO Moncalieri, vendonsi alloggi signorili, liberi et occupati doppi servizi, giardino, termo bagno, mutuo S. Paolo. Visite 16-19. Telefonare 650-070. 383
CORSO Stati Uniti vendo alloggio signorilissimo mq. 300 più 100 terrazzo. Altro centralissimo mq. 200 mutuati, agevolazioni fiscali. Lux-Case, Arcivescovado 5.
CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi tre camere, servizi, lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 2334
CORSO Unione Sovietica, fronte Fiat Mirafiori sud, vendonsi alloggi 2-3 camere perfettamente finiti. Telefonare 47-941.
CORSO Vittorio, vendo alloggio signorile, tre camere cucina servizi libero, grandiosa entrata, quinto piano, ascensore, termo, bagno, mutuo S. Paolo. Telefonare [illegible]. 383
[illegible] vendo terreno mq. 355 confinante strada Aosta 7650, ore 13-15.
DIRETTAMENTE vendiamo [illegible] diversi terreno 250.000 camera via Spano, Filadelfia. Telefonare 870-456. L8546
FIDES, telefono 47-302 vende 4 camere pianterreno Campidoglio, 4 camere economico piano Barriera Milano anche separatamente. 600.000 camera. B6576
DOGLIO vende corso S. Maurizio 71 grandiosi alloggi liberi 700.000 camera.
DOGLIO vende via Kellies 52 alloggio libero 2 camere cucina piano rialzato; altro bloccato secondo piano. Tel. 50-077.
FIN-VAI vende, oppure tratta combinazione con impresa, terreno per costruzione signorile, progetto approvato zona panoramica corso Moncalieri, via Febo. Telefonare 527-410, 527-411. 683
FIN-VAI vende alloggi signorili doppi servizi due ascensori corso Mediterraneo angolo corso Galileo Ferraris costruzione anteguerra eventuale due tre quattro camere liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.
FIN-VAI vende zona Valentino alloggio vuoto quattro camere cucina termo centrale casa anteguerra facilitando pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.
FIN-VAI vende Crocetta alloggio tre camere cucina servizi riscaldamento subito adatto anche ufficio. Telef. 527-410, 527-411.
IFIT, gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. San Quintino 4 bis, telef. 53-000. 2148
IMPRESA edile accetta lavori di demolizioni, costruzioni e sopraelevazioni case. Preventivi a richiesta. Telef. 551-842.
[illegible] vende alloggi nuovi, signorili, modiali. Ferrucci 52, Telef. 21-620. Facilitazioni. B6972
IMPRESA vende alloggi 2-3-4-5 più servizi signorilissimi via Pirelli ang. Giacinto Collegno, consegna luglio. Visita pomeriggio. Telef. 303-450, 761-484.
IMPRESA vende in blocco casa su ultimazione zona centrale signorilissima 35.000.000, ottimo impiego capitale. Telefonare 303-450, 761-484. M5218
LOTTI industriali zona S. Paolo, Francia, corso Grosseto da mq 1500 a 15.000 vendo. Telefonare 527-392. 1818
MASSENA, 6 camere, giardino, termo centrale, reddito 5 %. Telefonare 51-401.
MODERNISSIMI uffici piano rialzato e magazzini luminoso seminterrato con impianto condizionamento d'aria estivo invernale U.S.A. totale mq. 370, eventualmente aumentabili a mq. 490, via Avellino, vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino.
MURI negozio vendo con magazzino fitto 27.000 mensili. Telefonare 389-417.
NEGOZI, corso, via intenso passaggio, vendonsi affittansi. Telef. 63-898. 373
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 538-819. 17538
NEGOZIO con retro e due camere soprastanti più piccolo magazzino fino via Don Bosco, vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.
NEGOZIO con retro e servizi angolare 5 vetrine mq. 102 circa via A. Barbaroux 101 vendesi o affittasi. Telef. 773-336 dopo ore 18. [illegible]
[illegible] due camere servizi adatti ufficio abitazione piano rialzato Principessa Clotilde 95, vendonsi. Telefonare 527-416. G3726
PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati [illegible] 1 a 5 camere servizi termo centrale. Visite 15-18. Telefonare 683-238. 383

[illegible] vende signorile 4 camere zona piazza Benefica. Scrivere cassetta 6206, SPI Torino. B6423
POLETTI, tel. 596-607. Allettante necessità realizzo svendonsi muri negozi centrali semicentrali moderni, reddito 10 % circa, 4.000.000, 1.800.000, 7.500.000.
POLETTI, tel. 596-607. Occasione alloggio zona piazza Statuto 4° piano senza ascensore 5 camere, cucina, termo centrale, scala marmo, libero, 4.000.000 trattabili. 5780
POLETTI, tel. 596-607. Alloggio corso Re Umberto 5 camere, doppi servizi, [illegible] mq. circa, libero, esente tasse 12.500.000. [illegible]
POLETTI, tel. 596-607. Villa lussuosa centralissima, 10 camere, tripli servizi, giardino, esente tasse, libero, vendonsi convenientemente. 5780
POLETTI, tel. 596-607. Alloggio camera, cucina, servizi, nuova costruzione, reddito 10 %; volendo libero 1.500.000 trattabili. 5780
POLETTI, tel. 596-607. Villa S. Mauro 10 camere, tripli servizi, autorimessa, terreno [illegible] mq. di cui [illegible] parco, rustico, casa custode, tutto libero, svendonsi 36.000.000. 5780
POLETTI, tel. 596-607. Villa Cavoretto, 10 camere, doppi servizi, parco giardino, frutteto, libere 16.000.000. 5780
POLETTI, tel. 596-607. Piazza Errico Giachino 108, ultimi tre alloggi 2 camere, cucina, servizi, cabinone, liberi atto abbreva, termo centrale, esente tasse, tre autorimesse nuova costruzione, libere, chiusura frazionamento, svendonsi dilazionando pagamento. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato. Portineria 15-18,30.
PRIVATO vendo alloggetti nuova costruzione. Telefonare 682-926. F5284
PRIVATO vendo alloggio 3 camere cucina, corso Regina 196, telef. 396-578.
PRONTI novembre prenotiamo appartamenti Fiat-Mirafiori 2.200.000, 3.300.000 anche blocchi a prezzi convenienti. Telefonare 773-233. B6992
PROPRIETARIO vende alloggi con o senza mutuo liberi ed occupati 1-2-3-4 camere cucina cucinino termobagno ascensore. Telefonare 364-203. M4972
SAN Donato 12, vendonsi negozi sbloccati commercialissimi. Alloggio nel camere 500.000 camera, ammezzato bicamera 600.000 bloccati, Pomeriggio. L7407
S. PAOLO alloggio due camere tinello cucinino vendo 3.250.000. Telef. 389-417.
SANREMO offresi vacanze serene acquistando appartamentino fronte mare, zona silenziosa Capo Nero, consegna luglio. Santagostino, via Sevolini 8, Sanremo.
SANREMO, vendesi appartamento centralissimo primo piano, cinque vani termo ascensore. Telefonare 61-132, Torino.
SANTA Rita: terreno 55 camere approvate vendesi, occasionissima 8.500.000. Telefonare 528-085. G3728
SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telef. 524-488.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garages. Telefonare 538-819 ore ufficio.
TENUTA P.M. 6000 ottima riserva caccia e pioppicoltura provincia Pavia vendesi. Scrivere casella 219 D. SPI, Milano.
TERRENI corso Vercelli, vendo con e senza progetto, prezzo modico. Telefonare 49-217. [illegible]
TERRENI industriali vendonsi convenientemente qualunque dimensione, zone diverse. Telefonare 32-714. G3589
TERRENI Mirafiori vendonsi oppure impresa pagamento camere. Tel. 386-152, 589-001. M5098
[illegible] uso locale fabbricato presso corso Umberto oltre ferrovia, fronte 17 metri. Società vende, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
TERRENO corso Lombardia progetto 80 piani, 5 scale, camere 350 circa, vendesi anche frazionato sul combinazione con impresa. Emretti, telef. 31-719 M4465
TERRENO vendesi lotti 2536, 1400, 508 attigui fronte mt. 96, zona Valentino San Paolo, Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino
TERRENO vendiamo corso Vercelli progetto approvato 300 camere frazionabile. Telefonare 287-640. M4211
TERRENO 700-1200 mq. interno oppure frontale, esclusivamente Torino, acquistasi pagando contanti. Telefon. 538-362.
VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 1506
VENDESI appartamento signorile su corso Galileo Ferraris, mq. 253. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. [illegible]435
VENDO alloggio centrale civile quattro vani 42.000 metro. Telefonare 86-408.
VENDO casa nuova 28 camere 9 alloggetti corso Toscana 8. M4000
VENDO bellissimi terreni industriali, residenziali, 3 km. dazio. Telef. 41-517.
VENDO modesto alloggetto, centralissimo 5° piano, termo particolare mq. 55, esclusi intermediari. Telefonare 554-544.
VENDO signorili 2-3 camere, Giacinto Collegno, Telefonare 521-055. B6425
VENDO sul mare di Genova, muri stabilimento balneare, con sala ristorante posti 500, cabine [illegible] incasso annuale 50.000.000. Richiesta [illegible]. Tommaseo, piazza Tommaseo 4/2, Genova. Telef. 303-900. 5312
VENDONSI alloggi, due tre camere più servizi, rivolgersi cantiere, V. Frejus [illegible].
VIA Carisio 11, vendo camera cucina libero 1.400.000; altro camera tinello cucinino termo 2.000.000; altro bloccato 1.600.000, massime facilitazioni. Visite 16-17. 434
VIA Cialdini 8, vendo signorili appartamenti 1-2-3 camere servizi. Tel. 40-081.
VIA Genova 64 vendonsi negozi liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì ore 16-18. 368
VILLA 10 camere doppi servizi 1000 mq. vendo via Pietro Cossa 82, cattolaio.
VILLETTA tipo cottage, nuovissima, 4 camere, servizi, garage, giardino, termosifone, vendiamo direttamente zona Francia Leumann lire 5.200.000, possibilità mutuo. Telefonare 781-311. 2261
ZONA Francia vendesi stabile abitazione civile. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B7035
ZONA residenziale vendo appartamento lussuosissimo 5 camere doppi servizi. Telefonare 773-223. B6900

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI S. Paolo locale 40-50 mq. uso officina silenziosa. Telefonare 671-210 ore pasti. L6464
CONIUGI soli cercano alloggio camera tinello servizi. 15-18.000 semicentrale comodità pullman C oppure tram 5-10. Telefonare 292-779. M4449

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittasi alloggio nuovo 2 camere cucina servizi zona S. Rita. Telefonare 309-956. F5164
A 5000 affitto soffitte centrali. Tel. 32-732.
A 6000 camera 10.000, 14.000 alloggetti moderni. Mariano, S. Anselmo 4.
A 7500, 9000, 10.000, 12.000, 14.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO alloggi 11.[illegible] 13.000 14.000 17.000 20.000. Combo, Sacchi 14.
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini, affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 3340
ADIACENZE Palazzo Esposizioni, Ormea n. 110 angolo Vincenzo Monti, affittansi appartamenti signorili 2-3-4 camere doppi servizi, magazzino [illegible]. 410
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Monterucco 21. 4592
AFFITTANSI: garage privato (mensile 5300); motofurgoni (1500) Gran Madre 8
AFFITTANSI subito via Le Chiuse 58, Tesoretti 15 alloggi signorili moderni 4 camere cucina servizi terrazzo. Rivolgersi portineria oppure telefonare 50-081. Unione Subalpina Assicurazioni. F5328
AFFITTASI alloggi centrali periferici camera tinello servizi 14.000, 16.000, 12.000 due camere tinello 18.000, 20.000 centralissimi 26.000. Graziano, Galliari 2.
AFFITTASI alloggi nuovi 3 camere cucinino e servizi, piano rialzato con giardino, via San Donato 61. Tel. 765-447.
AFFITTASI alloggio signorile in casa di nuova costruzione via Saluzzo 47 bis, due camere e cucina e servizi. Tel. 70-503. Visite ore 16-18. 4760
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, ascensore, zona Statuto. Telefonare 40-128. B7038
AFFITTASI, anche diviso, negozio angolo, semicentrale, 6 grandi aperture, 110 mq. Telefonare [illegible]. M5300
AFFITTASI camera e cucina comodo via Genova (Lingotto). Telef. 35-850.
AFFITTASI [illegible] indipendente, cucinino, servizi a persona sola. Telef. 394-669.
AFFITTASI corso Casale terreno cintato, magazzino, camera indipendente. Telefonare 690-058. 4441
AFFITTASI grande ufficio centrale volendo deposito, prezzo mite. Telef. 72-726.
AFFITTASI negozio con retro, via San Secondo 53. Telefonare ore ufficio al 40-239 (proprietario). 5034
AFFITTASI negozio retro vuoto, soccorso ang. Principessa Clotilde. Tel. 778-538.
AFFITTASI spazioso seminterrato mq. 500 con sovrastanti locali mq. 200 eventualmente uso uffici. Telef. mattinata 760-607.
AFFITTASI subito alloggio tre camere, cucina, servizi, cantina, solaio. Corso Peschiera 30. M4331
AFFITTASI 6000 mensili camera grande cantina, persona sola. Telefonare 86-458.
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino, ogni comfort. Finizioni accurate, affittansi. via Forlì 142, telefono 683-228. 383
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino, ogni comfort, finizioni accurate, affittansi via Forlì 142. Telefono 683-228.
ALLOGGIO 7 camere, doppi servizi, grande terrazzo, panoramico, causa trasferimento affittasi ammobiliato o vuoto piazza Bernini. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. M5144
AMMOBILIATE modernamente matrimoniale pranzo cucina comodità esportando affitterei eventualmente svenderei mobilio. Telefonare 389-226. [illegible]
AUTORIMESSE private affittansi. Petrarca 34, Valentino. Telefonare 61-793.
AUTOTRASLOCHI accurati « Gariglio », carichi parziali per villeggiatura. Telefonare 793-680, Torino. 451
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 286-320.
CAMBIO alloggetto nuovo, persona sola con servizio pulizia scale. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 3433
CORSO Duca Abruzzi, affittasi subito alloggetto due camere cucina termo bagno. Telefonare 272-851. 393
CORSO Tassoni vendesi alloggio secondo piano, tre camere servizi, nuova costruzione. Telefonare 389-084 ore ufficio.
FILADELFIA 35 (interno 6) affittansi [illegible] appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, tinteggiati. Telefonare 590-056.
GRATIS affitto negozio finchè avviato pagherete solo annesso alloggetto. Corsaglio 31. Telefonare 697-497. 589
IMPRESA affitta negozi, alloggi, nuovi, 2-3 camere, tinello, cucinino, Ferrucci 52 Telef. 21-620. B6974
LINGOTTO, davanti [illegible] tram, affittansi negozi nuovi [illegible], pagamento dopo avviamento, altre facilitazioni. Eccetto indumenti uomo signora, barbiere, ombrelleria, pelletteria. Telef. 51-797.
LOCALE adatto piccola industria o magazzino, parte chiuso, parte coperto, ampio cortile, cinque camere, affittasi Moncalieri. Telef. 642-052. L7535
LOCALE mq. 200 adatto laboratorio, industria, affittasi, Via Tesdona 5. 874
LOCALI casa nuova costruzione su corso affittansi per negozio, laboratorio, deposito. Corso Casale 182. 1083
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764
NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-810, ore ufficio.
PRONTI fine maggio, affittansi alloggi via Cumiano 14. Telef. 280-400. 3313
PROPRIETARIO affitta camera cucina comodità tram 10-13-51. Telef. 289-088.
UFFICIO centralissimo affittasi in palazzo nuovo due camere più servizi libero subito. Telefonare 46-569. B6873
UFFICIO magazzino, grandiosi locali pianterreno o seminterrato centrale signorile affittasi direttamente. Telefonare 578-792. M5140
VIA Monti 13, affittasi negozio due locali. Rivolgersi: rammendatrice. 383
VICINANZE Porta Nuova disponiamo locali nuovi uso alloggio, uffici, negozi, ascensore, termo centrale. Telef. 48-681.
ZONA centralissima affittansi tre camere servizi uso uffici o laboratorio. Telefonare 588-858 ore ufficio. L7333
7590 Madonna Campagna, 9000 Martinetto, 11.000 precollinare (camera cucinino servizi). Telefonare 81-593. F5330

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

FINALE Ligure-Borgio. Impresa [illegible] vende appartamenti 1-2-3 camere, servizi tutti con balconi, ripostiglio, rifinitura lusso, pavimenti plastica, splendido panorama, 1.700.000 a [illegible]. 5597
LOANO. Pensione nuova, moderna, prenota per stagione balneare, ottime condizioni. Ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange, Torino. 5060
PINO in villetta affittasi alloggio mobiliato maggio giugno, comodità. Tel. 889-226.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISSOLA Marina a famiglia signorile 4-6 persone affitto elegante appartamento privato con pensione completa trattamento prim'ordine, posizione tranquilla vicinanza mare. Scrivere SPI, cassetta 25 E, Savona. 5898
FINALMARINA, coniugi Virgilio, Brunenghi 10, trattamento famigliare, cucina casalinga, prezzi miti. Prenotatevi.
LAIGUEGLIA (Alassio) Pensione Chalet « La Quiete », posizione incantevole sul mare, giardino, pineta, ogni comodità, TV, trattamento distintissimo, L. [illegible] complessive. [illegible]
NERVI Pensione « Erbetta » eventualmente camere centralissima pensione meravigliosa. Telefono 37-630. 5914
POSIZIONE tranquilla cucina [illegible], moderni comforts, 3 minuti spiaggia prenotate « Pensione Enrica », Lavagna, via Oberdan. 5915
RIMINI. Pensione « Villa Ortensia » camere anche con bagno prezzi imbattibili. Interpellateci! F5182

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi ad lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
ISTITUTO Oreglia, via Cernaia 22. Necessitandovi impiego imparate, perfezionate, dattilografia, stenografia, computometria ecc. 2808
RADIOTECNICI, specializzatevi, seguendo corso gratuito elettronica, televisione, via S. Ottavio 42, Torino. 3649
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, Tel. 56-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. telef. 54-900. M4518
AMMINISTRAZIONE case assume commercialista. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. M5204
CONSULENTE autorizzata, assumerebbe tenuta libri paga, contributi, paghe operai, pratiche sindacali ecc. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L8534
ESPERTO tecnico ramo attrezzature, libero impegni, accetta consulenze, studio elaborazione progetti produzione in serie, getti [illegible] alluminio, ghisa, [illegible] acciaio. Telefonare 383-240 ore pasti.
FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. F5034
GEOMETRA eseguirebbe domicilio planimetrie, lucidi, ecc. Telefonare [illegible].
GIOVANE amministratore [illegible] piccoli stabili. Scrivere cassetta 3283 SPI Torino. M4349
INGLESE, signora americana impartisce lezioni, grammatica, conversazione, traduzioni tecniche. Tel. mattina 582-970.
INGLESE, [illegible], lezioni impartisce diplomata Inghilterra alla Cambridge University. Preparazione esami ogni grado. Telefonare 870-426. F5027
PAGHE, consulenza lavoro, tenuta documenti aziendali; lezioni [illegible]. Sindaci, Nizza 65. M4225
PENSIONE completa tutti comforts buon trattamento, prezzi modici. Tel. 561-189.
RAGIONIERE autorizzato esplica ricupero crediti. Scrivere cassetta 8344. SPI, Torino. F6396
STATUTO in casa signorile bellissima ammobiliata a [illegible]. Tel. 533-983.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi camere ammobiliate centralissime, tutte comodità. Tel. 524-994.
AFFITTASI a uomo ammobiliata, centralissima, sopra, ogni comfort. Tel. 45-444.
AFFITTASI ad amici camere a due o tre letti oppure soli, pensione completa, vicina grattacielo Lancia. Telef. 382-289.
AFFITTASI elegante camera ammobiliata centrale. Telefonare 66-992. F5298
AMMOBILIATA confortevole due letti uso libero. Godetti 40, Telef. 555-701.
DISTINTI coniugi affittano camera ammobiliata con eventuale pensione ogni comodità e TV a persona distinta. Telefonare 462-567. G3720
SIGNORA cerca bambino-bambina tenere bella casa bella campagna tutto l'anno. Telefonare 63-668. L8526
SIGNORA sola affitta distinto stabile centralissima elegante camera. Tel. 84-322.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

ASSISTENTE capocantiere, lavori edili, stradali, ponti, bonifiche, acquedotti, specializzato offresi ovunque, scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B6346
[redacted] con libere [redacted] lavori contabilità. Telefonare [redacted] dalle 15.
BRAVA cassiera referenziata occuperebbesi. Telefonare 891-725. L6524
CAPO tecnico meccanico cognizioni vaste, elettrotecnica pensionato energico sano cerca impiego adeguato, officina, direzione impianti, collaudi, tratto affari. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino.
CERCO lavoro con macchina propria, anche salariato mezza giornata. Vacchina, via Ragusa 23, Torino. M5190
CINQUANTENNE pratico lavori ufficio, dattilografo mansioni fiducia, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA 22enne veloce pratica ogni lavoro ufficio offresi, telef. 597-192.
DICIOTTENNE contabile dattilo-computometrista referenziata occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 45-249. B6764
DICIOTTENNE 3.a ragioneria, presenza, occuperebbesi con mansioni ufficio o magazzino. Tel. 551-851. L3500
DIRIGENTE amministrativo, quarantottenne, curriculum eccezionale, esperienza tutti rami, assumerebbe direzione azienda, filiale, importanti incarichi. Occorrendo fortissima cauzione. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B6936
DISEGNATORE meccanico 25enne, categoria 2-B, abilissimo particolarista, pratico carpenteria, [redacted] frigoriferi, attrezzatura, offresi. Scrivere cassetta 3381 SPI, Torino. M4231
ESPERTO organizzatore, campagne propagandistiche, manifestazioni, pratica completa, brasiliana, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B6929
ESPERTO organizzazione produzione, accetterebbe direzione o consulenza produttiva media industria. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B6950
EX sottufficiale, pratico magazziniere, offresi come magazziniere o mansioni fiducia, ottime referenze massima serietà. Telef. 40-123. B7014
FOTOGRAFO d'aereo, esperto rilievi fotogrammetrici; eventualmente anche lavoro all'estero, offresi. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L8576
INSEGNANTE ventenne occuperebbesi custodia bambini ad ore o giornata. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.
MAGAZZINIERA ventiduenne, carico scarico dattilografa cerca impiego adeguato. Telefonare 769-412. L7463
PRATICISSIMO tariffe ferroviarie offresi. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.
QUATTORDICENNE, abile dattilografa cerca impiego. Telefonare al 271-423.
QUINDICENNE abile lavori ufficio solo mattino primo impiego. Tel. 374-214.
RAGIONIERE pratico tutta contabilità amministrazione immobili pratiche ipotecarie catastali offresi anche saltuariamente, telefonare 551-873. B7064
SEDICENNE stenodattilografa complimentista buona conoscenza francese, offresi primo impiego, Tel. 586-174. L8578
SIGNORA cerca posto cassiera negozio. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino.
TECNICO analisi tempi, cicli, attrezzature, programmazione, organizzazione capace, offresi. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. B6976
TRENTACINQUENNE nubile [redacted] pratica ufficio commerciale stenodattilografa causa trasferimento ditta attuale impiego offresi. Scrivere cassetta 5064, [redacted], Torino. L7459
TRENTENNE, diplomato, ottima esperienza vendita, praticissimo trattative clientela, referenziato, [redacted] auto, offresi seria importante ditta, eventualmente rappresentare con deposito. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. [redacted]
VENTENNE [redacted] pratica lavori ufficio referenziata, offresi. Tel. 279-022.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[redacted] dinamici volenterosi intraprendenti desiderosi occupazione seria redditizia. Rivolgetevi « L'Abeille », piazza Lagrange 1. Orario 9-12. B7032
ASSICURAZIONI primaria Società cerca per Torino abili produttori specialisti Ramo Vita, buone condizioni. Referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 951
CERCANSI ambosessi, ovunque residenti, avviare tenuta documenti aziendali, previo insegnamento: Boldoci, Nizza 65.
CERCASI studentessa legge prossima laurea incarico retribuito continuando studi. Scrivere cassetta 3305 SPI, Torino.
CORRISPONDENTE stenodattilografo-a inglese italiano licenza medie superiori cerca ditta provincia. Trasporto gratuito pulmino, Torino luogo lavoro 30 minuti. Scrivere cassetta 8355, SPI, Torino entro il 5 maggio. F5048
IMPORTANTE industria discografica esamina giovani dinamici, ottima cultura, presenza, ambizione, da inserire come elementi tecnici di vendita con attività sicura. Ottimo reddito, possibilità affermazione. Scrivere referenziando ampiamente, biografia, esperienze di vendita, titoli studi, età. Scrivere cassetta 68 C, SPI, Milano. 5000

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE confezionista e saldatrice finale a mano offresi telefonare 376-002 ore pasti
AGGIUSTATORE e saldatore meccanico ventisettenne offresi anche subito. Telefono 43-354. M5230
AGGIUSTATORE II diciannovenne volenteroso occuperebbesi. Telefonare 62-078.
AIUTO commessa ventenne media offresi presso magazzino all'ingrosso. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.
CAMERIERE autista 2ª benzina 27enne offresi tuttofare giornata. Venturini, Di Nanni 59. F5029
CAPO elettrotecnico impianti industriali offresi impresa manutenzione officina. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.
COLLAUDATORE e tracciatore meccanico, lunga esperienza libero subito. Telefonare 296-062. B6960
COMMESSA pratica negozio bella presenza offresi per qualunque genere. Telefonare dalle 13 alle 14 al 331-578. B6421
COMMESSA praticissima offresi a tutto fare a ore, Tel. 397-893. G3693
CUOCO espertissimo offresi ristorante, pensione mensa, anche periodo stagionale, eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B6949
DICIOTTENNE volenteroso bella presenza licenza commerciale patente II benzina, offresi. Telef. 776-740. B6932
DONNA 50enne cerca lavoro aiuto infermiera disbrigo commissioni disposta viaggiare, qualsiasi lavoro decoroso. Telefono 608-209. M5232
ELETTRICISTA espertissimo impianti industriale luce, offresi seria ditta disposto trasferirsi. Telef. 587-518. G3696
ELETTRICISTA industriale, elettromeccanico offresi. Telef. 394-704. L8554
ELETTRICISTA [redacted] civile industriale anche saltuariamente offresi. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. L8572
ELETTRICISTA [redacted] per lavori, [redacted] difiche impianti manutenzione anche saltuari. Tel. 276-786. F5324
ELETTRICISTA referenziato impianti interni e manutenzione offresi, scrivere cassetta 9171, SPI, Torino. G3727
ELETTROMECCANICO impianti industriali offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B6347
EX carabiniere 27enne patente 2ª 3ª offresi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B6293
FABBRO saldatore elettroautogeno conosce disegno offresi. Telefono 663-071.
FALEGNAME con patente pratico consegne, anche magazziniere offresi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B6962
FUCINATORE praticissimo martelli aria compressa offresi. Telefono 653-071.
INSEGNANTE offresi accompagnatrice ad ore o giornata. Scrivere cassetta 9170, SPI, Torino. G3715
MEZZ'ETA' referenziata piemontese occuperebbesi tuttofare presso distinta persona sola ovunque tutti preferenze. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. L7517
OFFRESI montatore specializzato riparazioni telai, lavori in genere. Tel. 888-875.
OFFRESI saldatore specializzato elettrico ossigeno taglio, lunga pratica decennale. Tel. 36-008. B5419
OPERATORE frese universali e dochel, diplomato offresi. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino. F5202
PENSIONATO Previdenza Sociale, anni 63 fucchista patente II generale, cerca qualsiasi lavoro decoroso anche solo 2 o 3 ore giornaliere. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. L5508

ORFANO volenteroso occuperebbe posto guardiano villa lavori giardino Torino o periferia. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B6958
PARRUCCHIERE per signora ventunenne anche aiutante miti pretese, presenza, offresi. Telefonare 80-471. B7034
PIEMONTESE offresi salinario giornale lunga pratica coltivazione vigna, frutteti giardiniere potatore eccetera. Telefono 294-127. B7008
PIEMONTESE quarantenne robusto offresi tre ore giornaliere qualsiasi lavoro anche giardinaggio ecc. Telef. 260-283. G3736
RIPARATORE installatore radio, televisione, offresi. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. [redacted]
SIGNORA quarantenne offresi pulizia uffici, governo casa, aiuto magazzino, negozio, abile, referenze, 4-6 ore. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. B6986

CERCASI provetto operaio calzolaio. Maltese, via Nizza 222. B7049
CERCASI tuttofare fissa referenziata, pratica cucina. Telefonare [redacted]. L8464
CERCO apprendista 14-16 anni et aiutante pettinatrice. Telef. 670-285.
CERCO ragazza tuttofare fissa, via Vigone 45, pasticceria. Telef. 330-037.
CERCO ragazzina per governo bimbo 2enne, villa, alloggio. Telef. 698-702.
CONIUGI cercano ragazza tuttofare fissa stipendio buon trattamento esigonsi referenze controllabili. Telefono 583-471.
CONIUGI soli cercano tuttofare capace completo governo casa. Buon trattamento. Esigonsi referenze primarissime. Telefonare 524-008. F5300
[redacted] a ore referenziata cercasi distinta casa signorile. Telef. 520-371.
PORTINAIA per casa quattro piani, buone referenze, cerco. Telefonare 40-061.

AFFERMATA fabbrica scaldabagni legno pressione, cerca viaggiatori o depositari, referenziati ed introdotti presso installatori Piemonte. Scrivere casella Pubbliman 46 S. Mantova. 5751
AGENTI introdotti bigiottieri, doratori, argentieri, minuterie metalliche, fabbriche lampadari, modelliste cercansi per vernici speciali. Scrivere casella 66 C, SPI, Milano. 5852
[redacted] prontamente da casa ottima testi scuole elementari rappresentante esclusivo provincie Alessandria Asti. Sistemazione decorosa. Auto propria. Scrivere casella 62 C, SPI, Milano.
ATTIVO, con automezzo, [redacted] periodicamente centri Piemonte accetterebbe seria rappresentanza. Telefonare 299-480.
CERCANSI agenti vendita privati olio oliva. Buonissima provvigione. Biondi, Oneglia. F5306

ASSICURAZIONI Rappresentanti agenzia generale tutti rami. Lunga pratica; massime referenze, riservatezza. SPI cassetta 41 L. Genova. 5754
CERCASI viaggiatore provvisto automezzo ben relazionato con segherie per vendita utensili lavorazione legno. Telefonare 287-773. L7203
INDUSTRIA profumerie, brillantine, cosmetici, dentifrici antinicotina, cerca ovunque rappresentanti facile vendita. Fortissimi utili. [redacted] Livorno, Verdi 159. 5903

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Sicurtalia », Pio V 20 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 881

ALL'AUTOSALONE Traslore, Roma 337 bis, telefono 42-535: Giulietta berline, TI, Sprint, Sprint veloce, 1900 super, Aurelia B 12, B 22 liquidasi, 2500 Spider 1400 B, 103, TV, Spider, [redacted]. Camini, intestazioni. 5649
APPIA II serie, Spider Pinin Farina, vendo, permuto. Telefonare 46-007. 978
APPIE, Ardee, 103, 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla. Galliari 11, telefono 60-404. 575
APRILIA 1500, Balestrino Topolino 35.000 relativo cambio vendesi. Telefonare 51-401. M5212
ARDEA 160.000, 1400 nafta, 600 360.000 500 vetture Belvedere 103. Po 42.
ASSORTIMENTO Appie, Ardee, 103, 600, 103 familiare, 500 vetture, belvedere, giardinette, Rateazioni: Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 575

(F)ITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
[redacted], fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000. Bombole metano uso gratuito. Crescentino [redacted], telef. 20-853. 14082
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, [redacted] autometano. Martorelli 60, telef. 22-100. 17185
METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300 289-996.
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Toscelli 38. 321
OCCASIONE 500 C fine [redacted] privato vende, via Torricelli 4-A. 5163
OCCASIONISSIMA privato vende 1100 E fine '51 impianto riscaldamento. Via Torricelli 4 A. 5163
OTTIMA seicento vendo privato. Telefonare 595-210 ore 20. L7327
PRATICHE automobilistiche rapidissime da Capra, XX Settembre 69, tel. 40-887.
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finana S.p.A., Siccardi 9, telefono 528-800. B6390
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 427
PRIVATO acquisterebbe solo da privato e se occasione [redacted] 616 prolungato ottimo stato. Scrivere cassetta 3303, SPI Torino. B5248
PRIVATO vende a privato Belvedere in rodine, occasione. Telefonare 22-873.
PRIVATO vende a privato giardinetta metallica 500 C. Telefonare 280-461.
[redacted] vendo Alfa Romeo 1951; [redacted] sionissima, qualsiasi prova. Via Torricelli 4-A. [redacted]
PRIVATO vende bellissima Belvedere 20.000 km. reali. Telefonare 573-448.
PRIVATO vendo 500 nuova, mesi 8. [redacted], Via Torricelli 4 A. 5163
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, vende autoveicoli usati: prezzi, condizioni rateali vantaggiosissime. Interpellateci. 4440
SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava: prenotate nuova 1200 consegne sollecite; [redacted] modelli frigoriferi, [redacted] ribassati, vendite senza anticipo. C.so Racconigi 141
SEICENTO prime serie oppure 103 gas acquisto se vera occasione. Telef. 842-326
[redacted] Aronde, Appia '54, Alfa [redacted], vendonsi. Autorimessa Brano 8. 5778
STELLA Alpina 1951. Giardinetta perfetta 220.000. Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. L7457
[redacted] privato 1100 A giardinetta. Telefonare 299-558 ore pasti. B7060
VENDESI cetubicino Ardita gommato nuovo privato (esclusi intermediari). Pinvano Paolo, strada Villadeliona 74, Moncalieri. [redacted]
VENDESI 600 '55, Via Valdellatorre 300
VENDO Aurelia B 21 metanizzata ottima carrozzeria e motore. Tel. 40-244.
VENDO furgone Appia camioncino Appia furgone 10 q.li [redacted] 103 TV Appia 1ª 2ª serie [redacted] via Orsvero 33. Telefono 761-385. M4333
VENDO 600, km. [redacted] bellissima. Barbera, via Cairoli [redacted] San Pietro Moncalieri. Telef. 661-983. M5196
280.000 Autogru veloce pesante. Soccorsi stradali, servizi industriali. Per Vostre esigenze telefonate 280-000, Ubino.
103 unico proprietario 1955 ottimo vendesi 490.000. Massena 40. G3703
600 azzurro cenere, perfetta, prime targhe, vendesi. Telefonare 663-345.
580 bis privato vende. Telef. 301-414.
[redacted] Mondial ottimo stato vendo. Telefonare 382-824. M5216
1400 A, fine '55, unico proprietario, come nuova. Vendo, permuto 600. Tel. 580-068.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTO Sotturno Sport occasione anche competizione. Telefonare 61-215. Bartoli, via Pietro Giuria 2, Torino.
APPROFITTATE per prenotazione - ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-513. 450
ATTENZIONE! Attenzione! Prenotate la nuova Lambretta 150 cc. viaggerete felici. Dattilo, Domodossola 35. G3707
LAMBRETTA con rimorchietto occasione vendesi. Telefonare 276-006. [redacted]
MOTO D.K.W. 200 cc. perfetta, telescopica, causa trasferimento vendesi. Telefonare 792-694. B6864
MOTOLEGGERA Garelli 90 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc.. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-513.
OCCASIONE vendo moto Cimatti 150. Telefonare 86-316. L7393
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-628. 508

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI macchine scrivere calcolo nuove, occasioni, cambi, noleggi, riparazioni. Berthollet 9. M4273
ABBISOGNANDOVI pellicce abiti toilette, vari: « Emporio », Madama Cristina 85, telef. 687-574. 3383
ADOTTEREI fanciullo quasi decenne orfano genitori assicurandogli educazione, assistenza. Tessera 29469050, fermo posta, Foggia. F5304
AFFARE causa espatrio vendo attrezzatura completa per sartoria. Telef. 524-643.
ANTICHITA' trasferendosi liquida tombò secretaire, tavoli rotondi strumenti scrivania, mobiletti vari. Mazzini 33.
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-396. 3573
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
CAUSA rimpatrio vendo camera, salotto, tinello. Rivolgersi Castro, Vochieri 9.
CAUSA trasloco vendesi bellissimi mobili. Telefonare 72-318 ore serali. G3665
DUCITAGLIA motorizzata, vendo. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. M4462
DIPINTO del quattrocento-seicento catalogato, mobili ed oggetti antichi, acquista privato. Speditezza. Scrivere cassetta 4194 SPI, Torino. L7338
FRIGORIFERI. Alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, etc. Gribaudi, [redacted] Firenze 27, tel. 273-552.
FRIGORIFERI Boschi, Crosley, C.G.E., Emerson, Federal, Fiat, Frigidaire, Generai, Ignis, Indes, Sorge, Rex, Siltal, Isotrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricca, corso Vittorio 86 (monumento). 3700
LIQUIDASI sotto costo per cessazione, tailleurs, soprabiti. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38 (fondo cortile). Tel. 81-602.
LIQUIDO campionario bambini biancheria di Firenze. Albergo Roma, Torino, giorni 18-19. M5188
MACCHINE maglieria Diamant e Knitbar in arrivo. Prezzi ribassati. Facilitazioni, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73.
MAGLIAIE, evitereste ansiose delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000 13602
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cenacci, San Quintino 4 bis.
MAGLIERISTE! da Gribaldo, troverete macchine nuove garantite 8/80, 12/80, 240.000; 8/100, 12/100, 300.000; macchine cucire, dipanatori. San Francesco Paola 4. 2147
MOBILI « Cambella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
[redacted] « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE camera 2 letti in noce vendesi. Telefonare 692-653. [redacted]
OCCASIONE Olivetti L 22 come nuova vendo. Telefonare 671-073 ore 15-20.
[redacted] camera Chippendal 100.000, tinello completo, [redacted] imbottite, [redacted] Telefonare 882-396. 3573
PERSIANI convenientissimi, assortimento pellicce, modelli, cambi trasformazioni, riparazioni. Costa, Mazzini [redacted] (fondo cortile). Telefonare 81-602. [redacted]
PRIVATO vende camera impero, sala barocco nuovissime. [redacted] 831-125 pasti. G3629
ROLLEIFLEX nuovissima, esposimetro incorporato vendo 109.000. Altra Tessar 3,5, 80.000. Dell'Armi, Po 37.
TRASPORTI con camioncini, città e provincia. Telefonare 50-564. Principe Tommaso 12. 1834
TRENINO [redacted] vendesi. Telefonare ore pasti 581-090. M5254
VENDESI [redacted] tinello studio Rinascimento artisticamente scolpito, Passalacqua 4, telefono 521-073. F5278
VISONI stola grandiosa nuova occasione vendo 160.000. Telefonare 552-038.

BARTA finita offresi commessa riparazioni negozio confezioni. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L7247
SARTA offresi qualsiasi lavoro serie preferibilmente biancheria, bambini. Telefono 295-096. B7034
SEDICENNE apprendista elettrauto già Scuola S. Secondo. Fassino Luigi, via Madonna 37, Leyni. G3144
SIGNORINA cinquantenne, offresi governo casa, piccola famiglia, oppure persona sola. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.
SIGNORINA referenziata offresi lavoro a giornata. Scrivere Martinasso, corso Svizzera 79/2. B6594
SUBITO cerco posto balia, pratica bambini, referenze. Telef. 752-221. G3746
TRANCIATORE banista alluminio ottone occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere Schiavio, via Mazzini 55. M5186
TRENTASEIENNE solo guardiano notturno offresi, minime pretese, cauzione. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE buona volenterosa cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G3715
TRENTENNE, 2ª benzina e 3ª Diesel, torinese, lunga pratica guida, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 392-296.
VENTICINQUENNE volenteroso dinamico patente II-II cultura media disposto qualsiasi lavoro miti pretese. Telef. 776-105.
VENTISETTENNE robusto licenza media offresi qualsiasi lavoro eventualmente disposto munirsi autorimezzo. Tel. 609-209.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Sirta, Pietro Micca 12
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7310
APPRENDISTA barista 17-18enne cercasi disposto trasferirsi Chivasso, eventualmente vitto alloggio. Indirizzare referenze, pretese, cassetta 3297, SPI, Torino.
ARGENTIERE, facchino cucina pratico grande albergo referenziatissimo. Scrivere casella postale 61, Alassio. 5754
ASSUME signora sola, ragazza fissa addetta casa, bambino. Telef. 598-457.
BAMBINAIA cerca distinta famiglia bambina 5 mesi. Referenze ineccepibili, moralità, capacità, salute. Scrivere cassetta 8334, SPI, Torino. F5017
CAMERIERA fine pratica albergo conoscenza inglese cercasi per Pensione Rapallo. Scriv. SPI, cassetta 15 T, Rapallo.
CERCANSI apprendisti ambosessi 14enni. Marchiani, Spalato 100. B7016
CERCASI abilissima commessa pabelleria pasticceria, referenze. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. M4287
CERCASI magliarista provette, magliatrice a piatto e apprendiste. Presentarsi Mongineria 117. G3766
CERCASI tuttofare fissa età 25-35 ottime referenze. Presentarsi ore 14-16 portineria corso Re Umberto 66 B6956

FATTORINO 15-18 anni cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere cassetta 8339, SPI, Torino. F5274
MEZZADRI cercansi cascina Avigliano 15 giornate. Scrivere Favero, Torino, Verdi 33. F5334
PRATICA tutto fare albergo cercasi. Telefonare 53-732. B7026
TUTTOFARE abile cercasi, ultimo stipendio. Tel. 751-580 ore 8-10 e 12-15.
TUTTOFARE ore cercasi per sana casa Napoli. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 5103
TUTTOFARE pratica cucina, referenziata, giornata 8,30-16 cercasi. Blanchetto, Napoli 24. M5240

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE rappresentante diplomato, presenza, dinamico, auto, offresi qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.
ABILI venditori, provvigione 10 %, assume pastificio Mario Dultoni, Marchetti 10, Milano. 5905

AZIENDA ingrosso drapperie Milano cerca rappresentante molto introdotto sartorie Piemonte-Liguria. Indicare età se motorizzato, referenze, posti occupati. Scrivere casella 67 C, SPI, Milano.
DIPLOMATO referenze ineccepibili attivo ottima presenza, disponendo 103, tecnili, 3.000.000, esaminerebbe serie proposte lavoro redditizio deposito. Scrivere cassetta 8331, SPI, Torino. F5340
IMPORTANTE Ente assicurativo cerca elementi ambosessi residenti qualsiasi Comune zone Chivasso Rivarolo da avviare lavoro assicurativo. Possibilità carriera. Scriv. cassetta 3295, SPI, Torino. T2039
IMPORTANTE fabbrica macchine per caffè cerca rappresentante introdotto bar caffè provincia [redacted] Asti. Indispensabile recapito in zona. Casella 174 S, SPI, Milano. 6851
IMPORTANTE Filatura lana pettinata deposito Torino cerca viaggiatore provvigione automezzo proprio introdotto dettaglianti Piemonte vendita filati. Referenze. Scriv. cassetta [redacted] SPI, Torino.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial Cavour 5, tel. 531-161.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [redacted] rateazioni 1400, 103 [redacted], 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalleri, Brescia 18. 370
ABBIAMO assortimento autovetture usate nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Automotope, Vinzaglio 5. T2039
[redacted] massimamente 1100-103, 1300 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE « Montirone », Pefrarca 6, telef. 81-301, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14032
APPIA fine 1955, Ardea 1952, seminuove, unico proprietario, vendiamo. S. [redacted] selmo 8. 675

[redacted] B 20, 1400 metano. Vendo corso Vittorio 125. Telefono 47-507.
AUTOCARRI Super Taurus, 60 quintali, Alfa 455, 626 normali e ribaltabili 615 nafta recente, 615 metano, Jeeppone tre assi gas liquido, 626 Autogrù, ecc. Palissero, Francia 21, telefono 73-889.
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 13514
[redacted] 682 (125) recente come nuovo, garanzia vendo Perosa 11.
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-381. 7476
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 832-892: Concessionaria Sabbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302
AUTOSALONE Porta Nuova, Appia prima seconda e furgone, Aurelia B-20, Giulietta Sprint, 103 ogni tipo, 1958, Spyder e Coupé Viotti, 600 nuove, occasioni, belvedere e nuova 500. Permute, facilitazioni. Via Volta 8, telefono 46-681. 3363
BELVEDERE 1954 unico proprietario, revisionata completamente, garanzia, vendo. Galliari 25. 574
CAMIONCINI 615 benzina, 1100 sette, otto, dieci quintali, Appie prima seconda serei, Aurelia B-30. Conti, Saluzzo 118.
[redacted] 1300 BLR 30 quintali ottime condizioni vendonsi. Perosa 11.
CAMIONCINO 1100 4 quintali, ottimo stato, collaudato vendesi. Carmagnola 5.
COMPRA contanti, vende tutto auto nuove, usate. Capello, Lagrange 17.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprimoto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 12136
FIAT Commissionaria « Tagliero », Unione Sovietica 81, telef. 690-104-106 dispone ottime 500, 600, 1100. Campagnola come nuova. Rateazioni. G3666
FINANZIAMENTI, [redacted], anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, corso Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, compra vetture nuove, semi nuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-652.
GIARDINETTA familiare 103 Viotti 4 mesi km. 1500; 103 1957 bicolore km. 7000: 1100 come nuovo. Assortimento vetture [redacted], usate. Capello, Lagrange 17.
GIARDINETTA metallica perfetta 1400 1952 bellissima vendo metano. Telefonare 51-401. L8533
GIULIETTA elaborata Farina, Giulietta elaborata Moretti; Goliath, Autocarri e furgoni tre sette quintali, Bianchina, 1400 B, 103 Giardinetta metallica, furgone 500 C, 1400 metano. [redacted] Francia 21, telefono [redacted]. [redacted]
IMPIANTI Weber gas liquido, 40.000 lire, collaudati. Concessionaria Fubra, Chiesa 16, telef. 838-990. 444
JEEP, Jeeppone, vendesi. Telef. 60-508.